DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 283

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Interviene il governo sull'odio islamico in Friuli
Agrusti a pagina III

Il personaggio
Cent'anni di Maria Callas: quando Venezia scoprì la "divina"
Filini a pagina 16

Champions
L'Inter rimonta tre gol al Benfica nel secondo tempo Napoli ko a Madrid
Riggio a pagina 20

L'analisi

La corsa del petrolio e gli effetti sui prezzi

Gianni Bessi

Le cose, è evidente, non stanno andando come previsto. Nonostante i tagli alla produzione, il prezzo del petrolio invece di salire continua a scendere. Gli americani stanno "pompando" più greggio del previsto, a scapito proprio dei sauditi, la cui produzione è scesa a 9 milioni di barili al giorno contro una capacità produttiva di 13. Così il club dei Paesi produttori, l'Opec+, è finito in panne. Il vertice che avrebbe dovuto tenersi domenica scorsa è slittato a oggi. L'attesa è che la fitta nebbia sulle prossime mosse dei Paesi produttori si diradi. I contrasti stanno crescendo, soprattutto per quanto riguarda le quote di produzione e la strategia verso i mercati, che stanno registrando un calo delle quotazioni.

La riunione dovrà decidere la politica di produzione per la prima metà del 2024, ma anche la posizione da assumere sul conflitto tra Israele e Palestina e le contromisure per arginare le speculazioni. Le attese sull'andamento dell'economia non aiutano i Paesi produttori perché sono all'insegna dell'incertezza. L'Opec+ ipotizza un altro anno di forte crescita della domanda di petrolio, con un aumento dei consumi di 2,25 milioni di barili al giorno. E il segretario generale, Haitham Al Ghais, la giustifica con una crescita dell'economia globale e col mantenimento delle riduzioni dell'offerta da parte di importanti fornitori come l'Arabia Saudita.

Continua a pagina 23

Filippo, l'ira degli altri detenuti

▸Proteste in carcere per i libri subito in cella e colloquio concesso ai genitori (poi rinviato)

▸I funerali slittano alla prossima settimana Possibile la presenza della premier Meloni

Non se la sente di incontrare adesso quel «ragazzo normale, praticamente perfetto» che credeva di aver cresciuto; e pure lo stesso figlio ha bisogno di tempo prima di poter avere un confronto con la propria famiglia. Per questo ieri i genitori di Filippo Turetta hanno deciso di rinunciare al colloquio nella casa circondariale di Verona, a cui pure erano stati autorizzati in deroga al calendario delle visite. Cosa che peraltro ha suscitato il fastidio degli altri detenuti, che lamentano un "trattamento Vip" per Turetta al quale è stato anche subito concessa la lettura di alcuni libri.

Pederiva a pagina 2

I messaggi dell'ex fidanzato

Il calvario di Giulia: «Devi stare con me, non con le amiche»

«Devi stare con me, non con le tue amiche». Così Filippo Turetta avrebbe manifestato, con sempre più «insistenza» nell'ultimo periodo, la sua ossessiva volontà di «possesso» nei confronti di Giulia Cecchettin.

Tamiello a pagina 3

Belluno. Pericoloso uscire di sera e con cani

Alpago, è allarme lupi I sindaci: «State a casa»

Guerra ai lupi in Alpago. Ecco un esemplare ripreso dal telefonino nel centro abitato di Tambre mentre fugge in una preda in bocca

Santin a pagina 9

Energia, mercato tutelato: il governo pensa alla deroga

▸I ministri Pichetto e Fitto alla Ue: «Va spiegato agli utenti»

A partire dal 12 dicembre si dovrà procedere con l'indizione delle aste tra gli operatori del mercato dell'energia che si divideranno i pacchetti di clienti. Un iter a cui però il governo, nella consapevolezza che gli aumenti impatterebbero su circa 10 milioni di italiani a partire dal prossimo 1 aprile vuole provare a porre un freno. L'idea è prendere più tempo «diluendo» l'impatto della misura. In altri termini si proverà a spiegare alla Commissione europea che, in questo momento, gli italiani non sarebbero in grado di comprendere la portata del cambiamento. Urge quindi almeno una campagna di informazione.

Malfetano a pagina 7

Regione

Scuola, tagliate 32 dirigenze bufera in Veneto

Bufera in Regione, alle prese con l'approvazione della Nota di aggiornamento al Def, sul taglio di 32 dirigenze scolastiche in Veneto con conseguente aggregazione dei plessi. Le minoranze hanno dato voce in aula alle proteste dei territori, dalla Val di Zoldo a Padova.

Pederiva a pagina 8

Federalberghi

Festa per i 50 anni «Stranieri, più aiuti per le assunzioni»

«Servono regole e certezze per stimolare nuovi investimenti, se vogliamo un settore in salute»: sarà l'argomento clou della serata di gala in onore dell'anniversario dei 50 anni di Federalberghi in Veneto, che si terrà domani sera a Villa Foscarini Rossi di Stra.

Petrucci a pagina 14

Giustizia

Arriva la stretta sulle intercettazioni tra legali e indagati

Divieto di intercettare le conversazioni tra indagato e avvocato, «salvo che l'autorità giudiziaria abbia fondato motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato». Stop al sequestro indiscriminato dei dispositivi elettronici: tablet, smartphone, pc. E ancora, un freno all'uso del trojan. Sono i cardini delle modifiche che il governo si appresta a varare.

Bechis a pagina 4

Fine vita

Moraglia e i vescovi a casa di Gheller: «Il dialogo continua»

Il patriarca Francesco Moraglia, presidente della Conferenza Episcopale Triveneta, insieme ai vescovi di Vicenza (l'attuale Giuliano Brugnotto e l'emerito Beniamino Pizziol) e Trieste (Enrico Trevisi, che è anche delegato per la commissione della Pastorale della Salute) ha fatto visita a Stefano Gheller, il 50enne vicentino che si batte per una legge che regolamenti il suicidio assistito per determinati malati terminali. Un confronto «cordiale» durato oltre un'ora.

A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ **"Agenda del Leone 2024" + € 8,90** ✤

La tragedia di Giulia

A MONTORIO SOLO I LEGALI
Elisabetta Martini e Nicola Turetta non si sono recati da Filippo (sotto) che invece ha visto anche ieri i legali Giovanni Caruso e Monica Cornaviera

L'ira degli altri detenuti per i "privilegi" di Filippo Niente visita dei genitori

▶Verona, irritazione in carcere per la deroga al colloquio (poi rinviato) e per i libri in cella

▶I Turetta non se la sentono di incontrare il figlio: anche per loro supporto psicologico

LA GIORNATA

VENEZIA Elisabetta Martini e Nicola Turetta non vedono il loro primogenito dall'11 novembre, giorno in cui Filippo ha sequestrato e ucciso Giulia Cecchettin, si è disfatto del suo corpo ed è scappato all'estero. Ma la coppia di Torreglia non se la sente di incontrare adesso quel «ragazzo normale, praticamente perfetto» che credeva di aver cresciuto e ritiene che pure lo stesso figlio abbia bisogno di tempo prima di poter avere un confronto con la propria famiglia. Per questo ieri i genitori hanno deciso di rinunciare al colloquio nella casa circondariale di Montorio Veronese, a cui pure erano stati autorizzati in deroga al calendario delle visite, il che peraltro ha suscitato il fastidio degli altri detenuti.

RADIO CARCERE

L'irritazione corre sulle frequenze virtuali di "radio carcere", come registra l'associazione "Sbarre di zucchero", attraverso le segnalazioni di reclusi e familiari. Filtra così l'indignazione perché «sono tutti concentrati sull'assassino di Giulia», dentro ma anche fuori, tanto che «gli avvocati dei detenuti hanno fatto fatica ad incontrare i propri assistiti per colpa dei giornalisti/fotografi» assiepati fuori dal cancello. Non a caso è intervenuta più volte la polizia penitenziaria, la cui dotazione effettiva è inferiore di 52 unità alle previsioni della pianta organica, secondo l'ultima relazione del Garante regionale dei diritti della persona. Confidava ieri una donna alla vicepresidente Micaela Tosato: «I ragazzi dentro sono seguiti meno del solito perché, come ha detto un brigadiere al mio compagno, adesso bisogna pensare al nuovo arrivato vip. Che schifo, sono sempre più schifata. E stamattina l'assassino ha il permesso di incontrare i genitori, nonostante non sia giorno di colloqui per la sua sezione...». Cioè quella parte dell'infermeria, chiamata "psichiatrica sperimentale", che non prevede contatti con i familiari al mercoledì. Ma ad indispettire è stata anche la notizia dei due volumi, cioè il giallo di Agatha Christie e il romanzo di Aleksandr Puškin, prestati dalla biblioteca interna a Turetta: «Dopo solo due giorni ha già libri da leggere e colloquio con i genitori?».

FACCIA A FACCIA

Alla fine no, il faccia a faccia con mamma Elisabetta e papà Nicola non c'è più stato e chissà quando ci sarà, malgrado il pm Andrea Petroni lo avesse autorizzato dopo aver ascoltato le dichiarazioni spontanee di Filippo, che nell'interrogatorio di garanzia martedì aveva affermato: «Non voglio sottrarmi alle mie responsabilità, voglio pagare quello che sarà giusto per aver ucciso la mia ex fidanzata». Però un conto è dirlo, un altro è farlo. È stato valutato che non solo il giovane, bensì pure sua madre e suo padre, avranno bisogno di un supporto psicologico per prepararsi al momento in cui dovranno guardarsi negli occhi. In quell'istante il 21enne non sarà più il «bravo ragazzo» che era stato descritto, ma un detenuto *reo confesso* di omicidio volontario aggravato e sequestro di persona. E i suoi genitori avranno nel cuore un macigno ben più pesante dell'ansia con cui, all'inizio di questa drammatica vicenda, ancora speravano nel lieto fine e lanciavano un appello allo "scomparso", senza sapere che in realtà era un killer in fuga: «Lo preghiamo di darci notizie, sue e di Giulia. Siamo preoccupati e vorremmo che ci contattasse. Noi lo aspettiamo, vogliamo tanto bene sia a lui sia a Giulia, li aspettiamo a braccia aperte». Dopo il suo arresto in Germania, Nicola Turetta aveva mandato un messaggio a Gino Cecchettin, per chiedergli perdono e dirgli che Filippo avrebbe dovuto «pagare per quello che ha fatto», ma nelle interviste aveva anche aggiunto di volerlo rivedere, benché in tutta la sua colpevolezza: «È sempre mio figlio». Il tempo per quell'abbraccio, per lui e per sua moglie Elisabetta, non è però ancora maturato.

DOLORE

Perciò all'avvocato Giovanni Caruso, che difende lo studente insieme alla collega Monica Cornaviera, non è rimasto altro che comunicare alla direzione del carcere di Montorio Veronese la decisione della famiglia. Nel pomeriggio sono stati invece gli stessi legali ad avere un lungo colloquio con il loro assistito, per continuare a studiare la linea difensiva anche in vista del momento in cui il detenuto chiederà di essere sentito dal pm Petroni. Fosse per fra' Paolo Crivelli, cappellano del carcere, non si dovrebbe tuttavia più parlarne: «Il mio appello è di far scendere il silenzio, perché bisogna rispettare il dolore delle persone che sono coinvolte in questa tragedia e lasciare che la giustizia possa fare con serenità il suo corso. Hanno bisogno di silenzio anche i magistrati per poter lavorare, non di pressione mediatica. I processi si fanno nelle aule giudiziarie e non sui giornali. Non credo che questo tipo di informazione aiuti il popolo italiano a crescere serenamente di fronte a questi drammi e a viverli serenamente».

Angela Pederiva

IL CAPPELLANO: «ORA SCENDA IL SILENZIO» DOPO LA CONFESSIONE IL GIOVANE HA DI NUOVO PARLATO IERI CON I SUOI DIFENSORI

Funerali rinviati alla prossima settimana non escluso l'arrivo della premier Meloni

PADOVA La basilica di Santa Giustina in Prato della Valle

▶Sarà papà Cecchettin a fissare la data del rito a Santa Giustina

L'ULTIMO SALUTO

PADOVA La certezza al momento rimane una: il funerale di Giulia sarà celebrato alla basilica di Santa Giustina nel cuore di Padova, per permettere l'arrivo di migliaia di persone. Tutto il resto è ancora da definire e intanto ieri nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Francesco Messina è stato ufficializzato che la cerimonia non sarà sabato. Mancano i tempi tecnici visto che l'autopsia sul corpo della ventiduenne è prevista per domani. Solo dopo l'esame autoptico potrà arrivare dalla Procura il nullaosta alle esequie.

Si andrà sicuramente alla prossima settimana e non c'è ancora un orientamento preciso sulla data. Dipenderà anzitutto dall'esito dell'autopsia, che potrebbe richiedere ulteriori accertamenti, ma in ogni caso sarà la famiglia Cecchettin a decidere il giorno del funerale concordandolo con il parroco della basilica don Federico Lauretta. Intanto ieri all'ora di pranzo Stefano Tigani, legale che assiste il padre Gino Cecchettin, è stato contattato dalla prefettura di Padova per fare il punto della situazione.

LA RIUNIONE

Al Comitato di ieri in prefettura erano presenti tutti i vertici delle forze dell'ordine ma anche l'assessore alla sicurezza del Comune di Padova Diego Bonavina, perché servirà un'organizzazione davvero imponente dal punto di vista dell'ordine pubblico.

Resta in piedi l'ipotesi che arrivi a Padova anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni anche se non sono ancora giunte comunicazione ufficiali da Palazzo Chigi.

Vista l'enorme affluenza prevista è possibile anche che venga installato un maxischermo in Prato della Valle per consentire di assistere alla cerimonia - celebrata dal vescovo di Padova Claudio Cipolla - a più persone possibili. Sarà il questore di Padova Marco Odorisio a coordinare, una volta fissata la data del funerale, un tavolo tecnico utile a definire tutti gli aspetti legati alla sicurezza e all'ordine pubblico. Se ne saprà di più probabilmente sabato mattina.

Gabriele Pipia

Ok a nuclei anti-violenza nelle polizie locali venete

IL VOTO

VENEZIA Nuclei antiviolenza, formati da operatori specializzati, nei comandi della polizia locale del Veneto. È il senso dell'emendamento, approvato ieri all'unanimità dal Consiglio regionale, su proposta della verde Cristina Guarda. Citando il presidente Luca Zaia, che dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin aveva invitato tutte le istituzioni a fare «qualcosa di concreto per aiutare e sostenere le donne che si trovano in difficoltà», l'esponente dell'opposizione ha proposto di integrare il sistema delle strutture di ascolto e tutela con la rete dei vigili urbani presenti capillarmente sul territorio. «Il problema è che molto spesso le donne che sono vittime di violenza – ha sottolineato Guarda – non hanno la possibilità di muoversi, non hanno magari la patente, non hanno la possibilità di interloquire con i centri antiviolenza». L'idea è stata condivisa dalla maggioranza, come ha annunciato il capogruppo leghista Alberto Villanova: «Le aziende sanitarie stanno già portando avanti i protocolli con tutti gli enti preposti, quindi il parere è favorevole». La nuova disposizione programmatica, contenuta nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale, prevede che i relativi finanziamenti vengano stanziati nell'ambito delle politiche integrate di sicurezza. *(a.pe.)*

Le indagini sul delitto

«Non stare con le amiche» Ai pm i messaggi a Giulia

▶La Procura raccoglie gli audio: le pressioni dell'ex fidanzato per riconquistare la ragazza

▶La perizia psichiatrica non è una priorità: la difesa vuole escludere la premeditazione

L'INCHIESTA

VENEZIA Non c'è fretta. La perizia psichiatrica per Filippo Turetta, il 21enne di Torreglia in carcere per l'omicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, in questa fase del procedimento non è una priorità. Nonostante il giovane abbia sostanzialmente ammesso, nelle dichiarazioni spontanee rese al gip, di aver ucciso la ragazza, le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Devono ancora essere analizzati, per esempio, i reperti in Germania, a cominciare dalla Punto nera, sfuggita alla cattura per una settimana e vero e proprio scrigno dei segreti del caso. La difesa del ragazzo non ha, quindi, presentato alcuna istanza, anche perché non risulterebbero agli atti precedenti diagnosi di problemi mentali. Il suo legale, l'avvocato Giovanni Caruso, deciderà più avanti se avvalersi di una consulenza di parte.

LA LINEA

Certo è che con le dichiarazioni di Filippo rilasciate alla giudice Benedetta Vitolo («sto cercando di ricostruire nella mia memoria le emozioni e quello che è scattato in me quella sera») Turetta ha messo anche nero su bianco altri elementi che potrebbero far ritenere che la linea difensiva potrebbe puntare a escludere la premeditazione e a verificare eventuali vizi di mente. Non è ancora chiaro, comunque, se il giovane sceglierà o meno di rispondere alla domande del pm Andrea Petroni nei prossimi giorni. La famiglia di Giulia, intanto, preferisce non commentare l'ipotesi di una perizia psichiatrica. «In questo momento mi sembra superfluo - spiega l'avvocato Stefano Tigani che rappresenta i Cecchettin - se e quando si deciderà, noi presenzieremo di certo con un nostro perito».

Saccolongo li 16/02/2023
Firma ....
Firma ....
Firma

La firma di Filippo Turetta che è stata esaminata dalla docente di Grafologia Sara Cordella (a sinistra)

La Procura starebbe raccogliendo, inoltre, degli audio messaggi che proverebbero come Filippo avrebbe cercato con sempre maggior insistenza di allontanare Giulia dalle sue amiche. Tanto che nelle ultime settimane prima dell'omicidio la giovane, a seguito di atteggiamenti e comportamenti dell'ex fidanzato, aveva manifestato sempre più «ansia» e «paura» che le potesse succedere qualcosa. In alcuni messaggi, inviati 39 giorni prima del delitto, Giulia alle amiche aveva raccontato che l'insistenza di Filippo cominciava a pesarle troppo: «Devi stare con me, non con le tue amiche», intimava Filippo in uno di questi messaggi.

LA GRAFOLOGA

Non sarà una perizia, ma un primo profilo di Filippo arriva da Sara Cordella, docente di Metodologia e Grafologia Peritale e consulente in vari processi penali (e in varie inchieste giornalistiche della trasmissione "Chi l'ha visto?"). La grafologa, che specifica come la sua non sia una diagnosi ma, appunto, una fotografia del profilo, ha infatti analizzato una firma di Turetta e ne ha identificato tre caratteristiche di base. «La prima è il la strettezza tra lettera e lettera, che ha a che fare con l'assenza di generosità come percezione dell'altro. Girolamo Moretti, padre della grafologia, dice che "assenza di spazio è assenza di respiro". Quello, cioè, che concedo all'altro di emettere». L'altro aspetto è la «pendenza verso destra - continua - che indica un protrarsi verso l'altro in una sorta di bulimia affettiva. Sempre Moretti associa la strettezza tra lettere e i caratteri pendenti a un profilo da geloso ossessivo». Infine, la scrittura da bambino che «evidenzia che non c'è stata un'evoluzione del modello scolastico: più elaboro l'intelligenza più personalizzo la firma. Aver elaborato poco il modello potrebbe voler dire che non è progredito neppure sul piano intellettivo».

Davide Tamiello

LA GRAFOLOGA SARA CORDELLA HA ESAMINATO LA FIRMA DI TURETTA: EMERGE UN «PROFILO GELOSO OSSESSIVO» SCRITTURA DA BAMBINO

E IN KAZAKHSTAN IL SIMBOLO È SALTANAT UCCISA DAL MARITO

Come Giulia Cecchettin in Italia, Saltanat Nukenova è diventata un simbolo del movimento contro la violenza sulle donne in Kazakhstan. La trentunenne è stata uccisa dal marito Kuandyk Bishimbayev, ex ministro dell'Economia, e un'ondata emotiva ha scosso il Paese: artisti, blogger e imprenditori si sono mobilitati al fianco di deputate, attiviste e avvocati inondando i social di appelli per l'adozione di leggi contro le violenze domestiche.

Femminicidi in serie

«Se non torni farai la fine di quella» Va ai domiciliari con il braccialetto

«Se non torni con me ti faccio finire come a quella di cui stanno parlando in televisione»: è la minaccia alla ex compagna, con un chiaro riferimento a Giulia Cecchetin, fatta da un 64enne di Priolo Gargallo, nel Siracusano, che è stato arrestato dalla polizia. L'ha pronunciata all'aperto, davanti a diversi testimoni, perché lei si era rifiutata di riallacciare la loro relazione, durata due anni e mezzo, e interrotta dalla donna. Dopo la denuncia, la procura di Siracusa ha chiesto e ottenuto dal gip un'ordinanza di custodia ai domiciliari con uso del braccialetto elettronico. È uno dei tanti episodi di violenza sulle donne che si continuano a registrare in Italia. Come il femminicidio di Andria dove è stato fermato per omicidio volontario Luigi Leonetti, il 51enne che ha ucciso a coltellate la moglie, Vincenza Angrisano, di 42 anni. E potrebbe essere stata vittima di femminicidio anche la 57enne napoletana Virginia Petricciuolo che lo scorso 10 novembre è stata trovata morta in un villaggio turistico di Capaccio Paestum, nel Salernitano. Sul corpo trovati segni di strangolamento.

LA FAMIGLIA

La nonna Carla: «Era la mia bambina A lei dedicherò il mio prossimo libro»

ROVIGO Per nonna Carla, Giulia Cecchettin resterà «la mia bambina». E a lei, probabilmente, dedicherà il suo secondo romanzo. Scrittrice autodidatta, pittrice e socia del Circolo culturale Arti decorative di Rovigo, Carla Gatto ha presentato ieri nella sala della Pescheria nuova del capoluogo polesano il suo libro di debutto, "Con lo zaino in spalla e...". Da tempo in calendario per la rassegna "Un raggio di sole", che l'Associazione "Le mille e una notte" ha organizzato in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'incontro s'è legato con il filo invisibile del destino alla tragica vicenda della nipote 22enne, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta lo scorso 11 novembre. Il dipinto che è l'immagine di copertina del suo romanzo d'esordio, nonna Carla l'aveva dedicato alla mamma di Giulia, scomparsa un anno fa: «Ricordo che quando sono andata a trovarla gliel'ho raccontato a grandi linee. E m'ha detto: "Eh sì Carla, quando torno lo leggo". È stato il mio modo di dire che l'ho amata molto quella ragazza. Forse il prossimo libro lo dedicherò alla mia bambina, che con molto dolore mi manca...».

Un dolore che ferma le parole perché niente può descriverlo. Anche Emma, la protagonista di "Con lo zaino in spalla e...", deve affrontare la violenza di un uomo: il patrigno, tutt'altra persona che in apparenza. Sono la forza, la speranza e la caparbietà a guidare Emma, a fine libro, fino ai passi per il suo ritorno a casa. Ritorno che diventa anche il modo di trovare l'amore vero. Mentre il libro parla di libertà, violenza e riscatto, perché "neppure una pallottola a volte può fermare la voglia di felicità e amore. C'è ancora luce nel mio cuore - dice Emma nelle pagine finali - e tanta vita che batte alla mia porta", queste parole non hanno eco in quello che è successo l'11 novembre. E ora risuonano così in nonna Carla: «Giulia l'aveva iniziato a leggere. Ma la storia di Giulia non è quella di Emma: il dolore che ho adesso è un macigno sul cuore. Questo libro, fatalità, sembra che rispecchi qualcosa, questo atteggiamento verso le donne di certi maschi. Di certi maschi eh. Ci sono persone buone e cattive sia tra i maschi sia tra le femmine».

LA NONNA Carla Gatto (a sinistra) alla presentazione del suo libro "Con lo zaino in spalla e..." ieri a Rovigo

LA PRESENTAZIONE A ROVIGO DEL SUO ROMANZO CHE PARLA DI VIOLENZA: «AI FIGLI VANO DATI AMORE E CONOSCENZA»

IL RICHIAMO

«Diciamo che - ha continuato Carla Gatto - un po' richiama la storia, anche se non è uguale assolutamente. Quella di Emma è una storia, e quella che sto vivendo no».

Dalle pagine del libro alle pagine di cronaca, lo stesso filo sottile ha legato anche il dibattito con il pubblico in platea, con nonna Carla, assieme alla giornalista Giorgia Brandolese, in dialogo attento a trovare il tempo per l'ascolto e la riflessione. Ad esempio, sul fatto che «ai figli si dà una parte del nostro tempo. Non si dedica la parte principale».

«Quando un padre dice "Io ho dato tutto" - ha chiesto Carla Gatto - cosa ha dato? Una macchina, un vestito firmato, divertimento, ti ho fatto andare a scuola? Tutte cose importanti, per carità. Ma se manca amore, se manca la conoscenza dell'animo del figlio che hai, a cosa servono? Sono superficialità. È per questo che in tante famiglie ci sono certi casi. La vita che facciamo non è più quella di 50 anni fa: bisogna correre, bisogna fare, e non si è mai contenti. Per cui dimentichiamo e siamo diventati individualisti. I figli sono lasciati un po' così. Non sono psicologo, ma secondo me - ha aggiunto -, più che un vestito o un giubbotto firmato bisogna dare ai figli una bella dose di amore. E di conoscenza. Se noi i figli, poi, non hanno il coraggio di confidarsi con i genitori quando si sentono un po' allo sbaraglio e soli. Allora si aggrappano a qualcosa. A cosa? Alla prima persona che gli dà un po' di amore. Quella persona diventa vitale: senza non riescono a vivere. Di conseguenza, davanti a un "No"... Succede di tutto».

Nicola Astolfi

Il cantiere riforme

Giustizia, la fase due: niente intercettazioni tra avvocati e indagati

▶Proposta di legge in commissione al Senato: freno all'uso del "trojan"

▶L'obiettivo è garantire la parità «tra accusa e diritto alla difesa»

LA STRATEGIA

ROMA È una delle grande promesse del programma giudiziario del centrodestra entrato a Palazzo Chigi un anno fa. Ma anche un terreno scivoloso, dove può attecchire un nuovo scontro tra governo e magistratura. Lungo l'autostrada su cui correrà la riforma della Giustizia targata Carlo Nordio le intercettazioni sono il prossimo casello.

Divieto di intercettare le conversazioni tra indagato e avvocato, «salvo che l'autorità giudiziaria abbia fondato motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato». Stop al sequestro indiscriminato dei dispositivi elettronici: tablet, smartphone, pc. E ancora, un freno all'uso del trojan, il "captatore" informatico che permette ai pm di conoscere vita e miracoli di chi è indagato. Anche quando non è strettamente necessario ai fini delle indagini. Per comporre la sagoma della nuova riforma a cui lavora il ministero della Giustizia bisogna unire i puntini.

GLI INTERVENTI

Da un lato l'indagine conoscitiva sulle intercettazioni della Commissione Giustizia al Senato, presieduta dalla leghista Giulia Bongiorno. Dall'altro il lavoro degli uffici tecnici a via Arenula. Sul decreto che «inciderà radicalmente sulle intercettazioni», così ha detto ieri il Guardasigilli al *Corriere*, il governo si muoverà in tempi rapidi. L'obiettivo dichiarato è garantire la «parità tra accusa e difesa». Come? Ad esempio assicurando «l'inviolabilità delle comunicazioni» tra difensore e assistito. Una tutela prevista dal Codice penale così come da diverse sentenze della Cassazione, dall'Ue e dalla Cedu, ma spesso scavalcata nella pratica. Di qui la stretta già messa nero su bianco in una proposta di legge a prima firma del senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin, su cui converge l'intera coalizione. Salvo i casi in cui il pm abbia «fondato motivo» di credere che le telefonate tra l'indagato e il suo avvocato costituiscano «il corpo del reato», sarà vietato il loro sequestro e «ogni forma di controllo». È un divieto già previsto dalla legge, ma di difficile attuazione in assenza di una sanzione per i pm che non si adeguano, sottolinea il rapporto conclusivo sulle intercettazioni firmato da Bongiorno. Ecco allora il ritocco normativo. Le telefonate con gli avvocati, se intercettate, spiega la proposta di legge di FI, «non possono in nessun caso essere trascritte nemmeno sommariamente, sono immediatamente distrutte». E i giudici che non si adegueranno commetteranno un «illecito disciplinare». Sarà una riforma «a tutela del diritto di difesa». Non un atto di accusa contro i pm e le intercettazioni che non a caso quel documento, firmato da tutta la maggioranza, definiva un «irrinunciabile» strumento di ricerca della prova. Mentre la tensione fra toghe e governo torna a salire, l'ordine di scuderia del tandem Nordio-Meloni è di evitare uno scontro frontale con i giudici. Per questo il nuovo testo - potrebbe essere pronto entro la fine dell'anno - sarà tecnico, mirato. Fra le misure in cantiere c'è un intervento sulla durata delle intercettazioni con un limite alle "proroghe" richieste dal Pm.

La nuova disciplina, anche questa anticipata in una proposta di legge a firma di FI, obbligherà il pm a fermarsi a una sola proroga delle captazioni telefoniche se «nel corso degli ultimi due periodi di intercettazione precedenti, comunque autorizzati, non siano emersi elementi investigativi utili alle indagini». Nella riforma confluirà poi una norma che equipara alle intercettazioni il sequestro di dispositivi elettronici come smartphone, pc e tablet e prevede dunque le stesse garanzie per l'indagato: il pm potrà estrarre solo le informazioni essenziali alle indagini e prima dovrà procedere alla «duplicazione integrale» dei dispositivi su altri supporti informatici, per consentire all'indagato di verificare eventuali manomissioni.

IL NODO TROJAN

Più delicata - e per questo se ne occuperà direttamente Nordio - la revisione della normativa sul "trojan", il captatore informatico utilizzato dai giudici nelle intercettazioni. Sempre a garanzia della difesa, un'idea sul tavolo prevede di introdurre un sistema di "tracciamento" del trojan - tramite la tecnologia blockchain - per poter ricostruire il percorso del "virus" nei dispositivi interessati, il tempo trascorso al loro interno, le informazioni estratte. Ma su questo terreno si procederà con cautela, cercando la massima convergenza con le procure.

Francesco Bechis

NEL NUOVO DECRETO CHE ARRIVERÀ PREVISTO ANCHE LO STOP AL SEQUESTRO INDISCRIMINATO DI TABLET E SMARTPHONE

UNICA ECCEZIONE PER LE COMUNICAZIONI TRA LEGALE E CLIENTE È SE QUESTE COSTITUISCONO «CORPO DEL REATO»

Le intercettazioni in Italia

I bersagli* ascoltati negli ultimi 10 anni

Da 135.080 (2011) a 94.886 (2021)

Asse: 90.000 – 145.000; anni 2011–2021

Intercettazioni telefoniche, ambientali e di altro tipo

1,6 Le utenze intercettate in media per persona

Il costo per tipo di bersaglio (euro)

Tipo	Euro
Telefonica	853
Ambientale	2.198
Informatica	1.190

Spesa totale (milioni di euro): 2020 **216,7** – 2023 **213,8**

Spesa, in milioni di euro, per zone intercettate

Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Roma
19	15	18	51	41	9,3

Fonte: Ministero della Giustizia

*utenze telefoniche, ambienti, caselle di posta elettronica

WithHub

Migranti minorenni in hotspot: Italia punita

Hotspot di Taranto

LA DECISIONE

ROMA La Cedu sanziona l'Italia sulle condizioni dei migranti. Il caso all'attenzione della Corte europea dei diritti dell'uomo riguardava quattro cittadini ghanesi, tutti nati nel 2000 (e all'epoca dei fatti minorenni), arrivati in Italia nel maggio del 2017. Nonostante avessero dichiarato la loro età, erano stati inviati all'hotspot di Taranto (predisposto per soli adulti), rimanendoci quasi due mesi, prima di essere trasferiti in strutture dedicate ai minori. In quel lasso di tempo, nel centro di soccorso e prima accoglienza pugliese erano stati inviati 1.419 migranti (a fronte di una capienza di 400 persone) con condizioni igieniche inadeguate.

Per queste ragioni, la Corte di Strasburgo ha ritenuto l'Italia colpevole di trattamenti inumani e degradanti. La Corte ha censurato anche il fatto che i minori – cui non era stato comunicato perché erano stati trattenuti – non poterono per questo fare ricorso. L'Italia dovrà pagare 6.500 euro a testa per danni morali e 4mila euro per le spese legali.

Riccardo Palmi

Nella road map della maggioranza la classifica di priorità per i reati

LO SCENARIO

ROMA Si può delineare una sorta di "road-map" della riforma della Giustizia. Il solco degli interventi è stato tracciato dall'ex Guardasigilli Marta Cartabia, ma è l'attuale ministro Carlo Nordio a definirne la struttura sulla quale "edificarli" e la gerarchia. Dopo la stretta sulle intercettazioni, il Governo darà attuazione alla legge delega del Parlamento n. 134 del 2021, che prevede la realizzazione di una sorta di "triage" delle notizie di reato, come avviene al pronto soccorso con la valutazione del grado di priorità di accesso alle cure. È quanto accade già con il codice rosso, per i reati che colpiscono le fasce deboli. «Gli uffici del pm, per garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, nell'ambito dei criteri generali indicati dal Parlamento per legge, individuino - è quanto prescritto nella legge delega - criteri di priorità trasparenti e predeterminati da indicare nei progetti organizzativi delle Procure della Repubblica, al fine di selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre, tenendo conto anche del numero degli affari da trattare e dell'utilizzo efficiente delle risorse disponibili», e che si debba «allineare la procedura di approvazione dei progetti organizzativi delle Procure della Repubblica a quella delle tabelle degli uffici giudicanti».

RAZIONALIZZARE I TEMPI

Prevedere una "scala di priorità" non significa non indagare su alcuni reati, ma regolare i tempi di esercizio dell'azione penale. Come precisato nella relazione del 5 gennaio scorso dell'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione, c'è infatti «l'esigenza di razionalizzare e rendere trasparenti l'assegnazione e la trattazione dell'enorme carico di notizie di reato che si riversa negli uffici di procura». Il semplice richiamo all'obbligatorietà dell'azione penale finisce infatti «con il celare una più o meno ampia discrezionalità» a procuratori e singoli pm, «non accompagnata da una chiara assunzione di responsabilità per le scelte compiute». Per decidere come assegnare il "triage" alle notizie di reato si può seguire l'esempio di alcune procure che hanno da qualche tempo introdotto, attraverso apposite circolari, dei criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale. «La legge, quindi, dovrà tracciare "la cornice" stabile, chiara e vincolante per tutto il territorio nazionale, entro cui - si legge nella relazione dell'Ufficio del Massimario - i singoli uffici inquirenti dovranno individuare e indicare altri criteri selettivi di maggior dettaglio, trasparenti e predeterminati», che tengano conto della «specifica realtà criminale e territoriale e dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili».

Nel silenzio della norma, ci si chiede cosa possa accadere qualora nel caso in cui i singoli sostituti procuratori non diano precedenza alla trattazione delle notizie di reato indicate come prioritarie rispetto alle altre.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Nella "road-map" della riforma della giustizia, il secondo punto in programma è obbligare il magistrato a scegliere all'inizio della carriera la funzione giudicante o requirente, per poi mantenere quel ruolo durante tutta la vita professionale. «La separazione delle carriere fa parte del programma e si farà in primavera», ha precisato ieri il ministro della Giustizia, a margine della sua visita a Caivano. «Ma questa riforma passa attraverso una revisione costituzionale e un referendum, e oggi non possiamo inserire un argomento spurio che va collegato alla riforma del Csm e all'obbligatorietà dell'azione penale», ha aggiunto Carlo Nordio. Nella tabella di marcia, infine, c'è la prescrizione. Un mese fa il Guardasigilli ha annunciato di aver trovato un accordo di maggioranza e che la scelta è quella di «ritornare a quella che era la vecchia istituzione della prescrizione, rendendola come elemento che estingue il reato».

Valeria Di Corrado

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio (76 anni) ex magistrato presso la Procura di Venezia

SI VUOLE RIDURRE LA DISCREZIONALITÀ SULLE INCHIESTE DA CONDURRE NORDIO: IN PRIMAVERA LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Cospito, Delmastro a giudizio FdI: «Decisione inconsueta»

▶Secondo il Gup è stato violato il segreto d'ufficio. Lui: «Fiero di quello che ho fatto»

▶Fazzolari: strano, il pm aveva chiesto il non luogo a procedere. Le opposizioni: si dimetta

Andrea Delmastro (47 anni), sottosegretario alla Giustizia, rinviato ieri a giudizio dal Gup di Roma. Al centro, l'accusa di rivelazione del segreto d'ufficio sul caso Cospito

IL CASO

ROMA «Rinviato a giudizio». La notizia piomba in un Transatlantico poco affollato dopo l'ora di pranzo. E assesta un nuovo strattone alla corda – già tesa – dei rapporti tra politica e toghe. Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia di Fratelli d'Italia, dovrà andare a processo per gli strascichi del caso Cospito. L'accusa è rivelazione di segreto d'ufficio: Delmastro, secondo i pm (che pure in due diverse occasioni hanno chiesto di non andare avanti con il procedimento), avrebbe condiviso il contenuto di alcuni documenti coperti da segreto con il collega deputato – e all'epoca coinquilino – Giovanni Donzelli. Che poi aveva utilizzato quelle informazioni per attaccare in Aula un gruppo di parlamentari del Pd, andati a far visita in cella all'anarchico in sciopero della fame contro il 41 bis.

LA MOZIONE

Il diretto interessato, a sera, si dice pronto ad andare a giudizio «serenamente». E di fronte alle telecamere di *Stasera Italia*, ribadisce la linea già portata in Parlamento: «Non ho dato le carte a Donzelli. Ho risposta a un domanda, non mi potevo trincerare dietro una segretezza che non c'era». In ogni caso, aggiunge, «sono fiero di non aver tenuto sotto segreto un fatto di gravità inaudita, cioè che terroristi anarchici in combutta con criminali mafiosi tentassero di fare un attacco concentrico al 41 bis». Anche se, conclude Delmastro, «non mi aspettavo il rinvio a giudizio», ma «sono in squadra con i pm» che «per due volte hanno chiesto il mio proscioglimento».

Sul caso però inevitabilmente si innesta un nuovo terremoto. Anche perché la vicenda del processo a Delmastro non esplode in un momento qualunque, ma nel bel mezzo di un botta e risposta tra magistrati e politica. Un nuovo scontro innestato dai sospetti di Guido Crosetto su una possibile «opposizione giudiziaria» all'esecutivo, e sopito solo per qualche ora da una tregua telefonica tra il ministro della Difesa e il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia. Ed ecco che alla notizia del verdetto le opposizioni partono lancia in resta. Con i Cinquestelle e Verdi-sinistra che invocano le dimissioni del sottosegretario e il Pd che tira fuori dal cassetto una mozione di sfiducia – già avanzata tempo addietro, ma finora mai calendarizzata – contro l'esponente meloniano, chiedendo di discuterla al più presto. Il partito di maggioranza, nel frattempo, fa quadrato attorno al suo responsabile Giustizia, escludendo l'ipotesi che lasci il suo incarico a via Arenula. Con il sottosegretario alla presidenza Giovanbattista Fazzolari che definisce «inconsueto» il verdetto di rinvio a giudizio emesso dal Gup di Roma «quando il pubblico ministero chiede il non luogo a procedere».

Un apparente cortocircuito contro il quale sono in molti a puntare il dito, nella maggioranza. Perché gli accertamenti della procura della Capitale sulla vicenda Delmastro erano cominciati in seguito a un esposto del leader dei Verdi Angelo Bonelli, che chiedeva di verificare se le carte condivise dal sottosegretario fossero o no coperte da segreto. Il pm Paolo Ielo, tuttavia, aveva chiesto al gip l'archiviazione: i documenti non erano divulgabili, è la tesi della procura, ma la normativa è complessa e Delmastro sarebbe incorso in un errore. Una tesi non condivisa dal giudice, che aveva disposto l'imputazione coatta, sostenendo che il deputato (un avvocato) non poteva non sapere.

Ieri il nuovo tira e molla. Con la procura che, al termine dell'udienza preliminare, ha chiesto di nuovo il proscioglimento. Il gup, invece, ha disposto il rinvio a giudizio. Dunque si andrà a processo. «Sono certo che Delmastro riuscirà a dimostrare l'infondatezza dell'accusa», aggiunge Fazzolari: «Con un rinvio a giudizio così inconsueto – mette in chiaro – non ci sono le condizioni per un passo indietro». Ben venga, invece, la mozione del Pd: «Sarà un'ottima occasione per ribadire la piena fiducia in lui». E se da Enrico Costa di Azione (ma anche dal leghista Andrea Ostellari, collega di Nordio a via Arenula) arriva la richiesta che «il processo si svolga in tribunale, non nelle Camere» o «sui giornali», Matteo Renzi nota un «serpeggiante nervosismo nel governo», tensioni che potrebbero «esplodere» in primavera. Dem e pentastellati, intanto, vanno all'attacco. «Abbiamo chiesto che venga calendarizzata la mozione di sfiducia», annuncia la capogruppo dem Chiara Braga. «La giustizia farà il suo corso ma Delmastro è inadeguato al ruolo che ricopre», affonda la leader Elly Schlein. Mentre dai 5s la voce è unica: «Dimissioni».

LE REPLICHE

Replicano i luogotenenti di FdI: «Vergognose le prese di posizione di giubilo degli avversari, e pensare che evocano la Costituzione a ogni piè sospinto», comincia il capogruppo alla Camera Tommaso Foti. E quello al Senato Lucio Malan: «Anche oggi le opposizioni si sono esercitate nel loro passatempo quotidiano, chiedere le dimissioni. Il loro è un garantismo a corrente alternata». Sulla stessa linea il vicepremier Antonio Tajani: «Le dimissioni sono una cosa seria:in democrazia si è innocenti fino a condanna definitiva». Intanto, c'è chi ripensa alle parole di Crosetto, e alle possibili "mosse" dei giudici contro il governo. Si riferiva al caso Delmastro? «Parlavo di tutt'altro, di una questione di principio», sgombra il campo dagli equivoci il ministro della Difesa: «Non di casi specifici».

Andrea Bulleri

PD, M5S E AVS PRONTI A PRESENTARE UNA MOZIONE DI SFIDUCIA LA MAGGIORANZA FA QUADRATO: GLI SIAMO VICINI

RENZI: IL GOVERNO È NERVOSO. TAJANI: LE DIMISSIONI SONO UNA COSA SERIA, SI È INNOCENTI FINO ALLA CONDANNA

Statali, scatti e carriera solo in base al merito

IL DOCUMENTO

ROMA Progressioni di carriera e scatti di stipendio per i dipendenti più meritevoli, quelli che ottengono le valutazioni migliori. Ma anche la fissazione di una «soglia minima» nella valutazione, al di sotto della quale non potrà essere corrisposto nessun emolumento "accessorio" al dipendente. Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo lo aveva anticipato. Al centro del prossimo contratto, aveva detto, sarà rafforzato il «merito». E ora lo ha messo nero su bianco nell'atto di indirizzo per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024. Si tratta della cosiddetta «direttiva madre», il documento che di fatto apre la stagione delle trattative con i sindacati del pubblico impiego. Il documento messo a punto dai tecnici del ministro Zangrillo fa innanzitutto il punto sulle risorse disponibili per il comparto statale e per il settore pubblico.

A regime, grazie agli stanziamenti della manovra finanziaria, ci sono a disposizione 5,5 miliardi per il settore Stato e poco meno di 6,8 miliardi per il settore pubblico. Risorse che, secondo le prime stime dello stesso ministero, dovrebbero comportare aumenti medi tra i 170 e i 190 euro lordi mensili. Ma il capitolo più rilevante della «direttiva madre», come detto, è quello intitolato «valorizzazione della valutazione al fine dell'erogazione del trattamento economico accessorio e delle progressioni economiche». Si tratta di aspetti molto sentiti dai dipendenti pubblici, che hanno a che vedere da un lato con i "premi" e dall'altro con gli scatti economici all'interno delle aree di appartenenza. «I dipendenti», spiega la direttiva, «sono e devono essere incentivati sempre più ad operare nella logica del risultato ed agire con livelli sempre più ampi di autonomia e responsabilità». Bisognerà dunque «definire criteri idonei a garantire che alla differenziazione dei giudizi valutativi corrisponda una effettiva diversificazione dei trattamenti economici». Non si potrà cioè dare più il massimo dei voti a tutti ed erogare i premi a pioggia.

Spunta la norma pro-Csm: 400mila euro di sgravi per le pagelle ai magistrati

IL RETROSCENA

ROMA Sarà un segnale distensivo ai vertici della Giustizia italiana, in queste ore di duelli rusticani. Sarà forse un piccolo sollievo per il lavoro extra necessario a compilare le nuove "pagelle" dei magistrati. Il governo spezza una lancia a favore del Consiglio superiore della magistratura (Csm). In un emendamento al decreto anticipi Palazzo Chigi serve un piccolo assist ai consiglieri di Palazzo dei Marescialli. Specificando che i rimborsi spese per i membri del Consiglio d'ora in poi non saranno più tassabili. Si tratta dei rimborsi spese per le attività svolte dal Csm ai sensi dell'articolo 105 della Costituzione: «Le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati». Ovvero proprio le funzioni del Consiglio chiamate in causa dalla nuova riforma approvata dal Cdm sulle "pagelle" dei magistrati, la verifica con tanto di promozioni e bocciature del Csm a cui dovranno sottoporsi le toghe ogni quattro anni. L'intervento ha la regia del sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano e costerà alle casse pubbliche 400mila euro l'anno, a partire dal 2024.

Una riunione del plenum del Csm

IL RITOCCO

È un ritocco, precisano fonti di via Arenula al *Messaggero*, che serve a «equiparare il Csm agli altri enti pubblici sulla non tassabilità dei rimborsi spese». Nient'altro che un «correttivo alla legge Cartabia, che per un difetto di coordinamento della normativa considerava erroneamente i rimborsi come reddito». Sia come sia, per i consiglieri del Csm e gli uffici decentrati alle prese con le centinaia, migliaia di fascicoli dei magistrati italiani è di certo una buona notizia. Il fisco non infierirà più sui rimborsi spese. Un po' di sollievo per chi dovrà passare in rassegna la mole di "pagelle" e addentrarsi in una procedura resa assai più complessa dal decreto che attua la legge Cartabia. Nel dettaglio l'emendamento del governo modifica il Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir) e concede l'esenzione fiscale già in vigore per «i titolari di cariche elettive pubbliche» - parlamentari, consiglieri regionali, giudici della Corte costituzionale - anche ai consiglieri del Csm impegnati nella valutazione disciplinare dei magistrati. Insomma, anche «le somme erogate» ai togati e ai laici del Csm per questo scopo, con la nuova normativa, «non concorrono a formare il reddito» imponibile.

IL REDDITO

C'è di più. L'emendamento licenziato dal governo prevede infatti che le indennità previste per la valutazione dei magistrati da parte dei consiglieri saranno assimilate «ai redditi di lavoro dipendente». Una specifica che permetterà appunto di applicare detrazioni fiscali e sgravi contributivi ai compensi ricevuti sotto forma di rimborsi dai membri del Csm che hanno la responsabilità di assunzioni, assegnazioni e provvedimenti disciplinari nei confronti di altri magistrati.

Cavilli tecnici, si dirà. Ma in un momento di alta tensione tra toghe e politica, l'ennesimo, questo piccolo assist al massimo organo di autogoverno della Giustizia italiana non passa inosservato.

Fra. Bec.

L'EMENDAMENTO GOVERNATIVO NEL DL ANTICIPI: I RIMBORSI SPESE DEI CONSIGLIERI NON SARANNO TASSATI

UN MODO PER VENIRE INCONTRO AL PLENUM CHE SARÀ TENUTO AD UN MAGGIORE LAVORO PER LA VALUTAZIONE DELLE TOGHE

Il nodo Energia

IL RETROSCENA

Stop al mercato tutelato, si pensa alla mini-deroga «Va spiegato agli utenti»

▶La trattativa dei ministri Pichetto e Fitto con l'Ue: «Ora campagna di informazione»

▶La dead line scatterebbe dal 12 dicembre ma si cerca di spingere il termine più in là

ROMA Undici giorni. Tanto resta al governo per evitare la definitiva abolizione del mercato tutelato per l'energia elettrica. A partire dal 12 dicembre si dovrà procedere con l'indizione delle aste tra gli operatori che si divideranno i pacchetti di clienti, con un sistema a turno unico per ciascuna delle 26 aree in cui è stata divisa l'Italia. Un iter a cui però il governo, nella consapevolezza che gli aumenti impatterebbero su circa 10 milioni di italiani a partire dal prossimo 1 aprile (a qualche settimana dal voto per le elezioni Europee), vuole provare a porre un freno.

L'idea è prendere più tempo «diluendo» l'impatto della misura. E quindi, spiega una fonte al vertice del governo, «fermo restando le date» dettate da Bruxelles per le gare, «evitare che si entri in un regime incomprensibile per gli italiani». In altri termini si proverà a spiegare alla Commissione europea che, in questo momento, gli italiani non sarebbero in grado di comprendere la portata del cambiamento. «Il rischio è che se da un giorno all'altro e senza alcun preavviso arriva una bolletta da un'azienda diversa a quella a cui è abituato da anni, un cittadino semplicemente la strappi».

Urge quindi almeno una campagna di informazione che è anche un modo come un altro (si attendono aggiornamenti a strettissimo giro) a cui sta lavorando il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto per poter puntare ad una soluzione, più o meno strutturale. Facile solo a dirsi. Il rischio è quello di compromettere i rapporti con Bruxelles dato che la fine del mercato tutelato è tra gli obiettivi del Pnrr.

LA VICENDA

La vicenda agita quindi molti, specie all'interno della maggioranza. Così se Fratelli d'Italia - pur dicendosi pronta ad intervenire se ci sarà il modo - pone l'accento sul fatto che lo stop al mercato tutelato è stato sottoscritto da tutti i partiti eccetto che da loro, la Lega dal canto suo continua a chiedere che si trovi una soluzione. Il vicepremier, Matteo Salvini, già martedì aveva parlato di «errore» di cui discutere con la Commissione europea, per provare a iscrivere un nuovo punto nella rimodulazione degli accordi legati al Pnrr. Ieri invece è stato un altro esponente di punta del Carroccio a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda. «Il dl Energia poteva essere un veicolo, ci era stato chiesto di ritirare l'emendamento in passato con l'ipotesi di poterlo inserire o nella legge di Bilancio o in questo decreto qui. Non c'è neanche in questo veicolo, qualsiasi decreto può essere utile», ha spiegato infatti il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari. Modalità con cui Forza Italia sarebbe idealmente d'accordo e, pur dichiarando di non voler esasperare i toni («Chiedete a Salvini» ha detto ieri Antonio Tajani) lascia trapelare una certa irritazione per «l'iper-garantismo europeo» del ministro Raffaele Fitto che assieme all'azzurro Pichetto gestisce il dossier. Proprio a Fitto del resto spetta il mandato di portare avanti (anche) questa trattativa con Bruxelles, consapevole che chiedere di intervenire su un obiettivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza già saldato nella terza rata non è cosa da poco perché aprirebbe nuovi fronti di scontro da qui al 2026.

L'OPPOSIZIONE

L'altro fronte dello scontro è con le opposizioni, soprattutto con il Partito democratico. «Cinque milioni di famiglie che rischiano di vedersi aumentare le bollette. Noi diciamo no alla tassa Meloni sulle bollette, il governo sta cercando di non prorogare il mercato tutelato» ha detto Elly Schlein scatenando l'ira di FdI. «Il Pd, nei precedenti governi Conte II e Draghi, e prima ancora con Gentiloni, ha imposto la fine del mercato tutelato al punto tale da inserirlo nel Pnrr con la misura M2C2-7» ha tuonato il capogruppo alla Camera Tommaso Foti, rimarcando come «l'unico gruppo parlamentare ad opporsi al passaggio al mercato libero è stato quello di Fratelli d'Italia».

Francesco Malfetano

SCONTRO CON IL PD SCHLEIN: NO ALLA TASSA MELONI REPLICA FOTI (FDI): I DEM VOTARONO PER IL MERCATO LIBERO

Energia, fine del mercato tutelato

Tipo di utenza	Requisiti	Data della fine del regime tutelato
AZIENDA (PMI)	Tra **10 e 50 dipendenti** e fatturato annuo **tra 2 e 10 milioni di €**, oppure potenza impegnata del punto prelievo maggiore di 15 kW	gennaio 2021
CLIENTI DOMESTICI Energia Elettrica	**Consumatori** singoli, famiglie e associazioni	1 aprile 2024*
CLIENTI DOMESTICI Gas	**Consumatori** singoli, famiglie e i condomini uso domestico	10 gennaio 2024*
MICROIMPRESE	Le microimprese che non rientrano nei requisiti di cui sopra, con **meno di 10 dipendenti e fatturato inferiore a 2 milioni di €**	1 aprile 2023

Il prezzo del gas — L'andamento negli ultimi mesi sul mercato di Amsterdam - valori in euro al Mwh

83,3 · 62,5 · 40,4 · 55,7 · 55,3 · 29 novembre 40,3

80 · 60 · 40

Gennaio · Febbraio · Marzo · Aprile · Maggio · Giugno · Luglio · Agosto · Settembre · Ottobre · Novembre

Fonte: luce-gas.it *Chi non sceglie entrerà automaticamente nel cosiddetto "Servizio a tutele graduali" (Stg)

GEA - WITHUB

IL PROVVEDIMENTO GIÀ ANTICIPATO
Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin (69 anni) è anche deputato di Forza Italia. Nelle scorse settimane aveva anticipato la fine graduale del mercato tutelato per le bollette

Il ritorno in campo (europeo) di Draghi «Un errore tenere l'unanimità nella Ue»

L'INTERVENTO

ROMA Chi si aspettava una disamina delle faccende italiane è rimasto (almeno in parte) deluso. Perché Mario Draghi, almeno per il momento, non pare avere intenzione di infilarsi in alcun dibattito sulle questioni di casa nostra. Preferendo lasciare la palla in mano alla politica, che 16 mesi fa lo disarcionò anzitempo dalla guida del governo. E, soprattutto, a chi si è insediato dopo di lui a Palazzo Chigi. No: il ritorno "in campo" di Draghi è tutto incentrato sul «momento critico» dell'Europa. E sulle sfide che l'Unione deve affrontare se non vuole consegnarsi all'irrilevanza. Dalla Difesa comune al completamento del mercato unico (ancora «troppo piccolo» e «troppo frammentato»). Fino a una revisione profonda dei meccanismi decisionali, a cominciare dall'addio al diritto di veto e ai voti all'unanimità. Regole che «funzionavano quando eravamo dodici membri», osserva l'ex premier: ma «averle mantenute dopo l'allargamento – scandisce – è stato un errore colossale».

Era da tempo che Draghi non prendeva la parola in pubblico. Non in Italia, almeno: l'ultimo intervento qualche settimana fa, a un evento del Financial Times. Ancora per parlare di Europa e scenari internazionali, anche alla luce dell'incarico assegnato all'ex numero uno della Bce da Ursula von der Leyen (stilare un report sulla competitività del Vecchio continente, che potrebbe diventare parte del programma di azione della prossima Commissione).

L'occasione per tornare su un palco (o meglio, sul presbiterio della chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dell'ordine dei gesuiti presso i quali Draghi ragazzo studiò), è la presentazione del libro di Aldo Cazzullo del Corriere della Sera dedicato all'Impero romano, "Quando eravamo i padroni del mondo" (edito da HarperCollins). Ed ecco che la chiesa a due passi da Montecitorio e Palazzo Chigi, solitamente frequentata da qualche gruppetto di fedeli e di turisti, per un paio d'ore si riempie di telecamere, parlamentari, ex eletti e personaggi dello spettacolo: da Carlo Calenda al presidente del Copasir Lorenzo Guerini, da Luigi Zanda e Marco Follini a Giampiero Mughini e Nancy Brilli (che legge all'uditorio alcuni passi del saggio, mentre Draghi e Cazzullo conversano di fronte all'altare).

L'EX PREMIER OSPITE D'ONORE ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CAZZULLO «QUANDO ERAVAMO PADRONI»

Mario Draghi alla chiesa Sant'Ignazio di Loyola a Roma

E se la prima parte del colloquio è tutta (o quasi) sull'antica Roma, con poche concessioni all'attualità, è proprio parlando della Capitale che inevitabilmente il discorso vira sulla mancata assegnazione di Expo 2030. «Non so perché abbiamo preso solo 17 voti», si limita a commentare Draghi: «Non ho seguito tutta la vicenda, e non so cosa ne direbbe Cesare», sorride. Ma «bisogna tenere a mente che l'Italia ha avuto Expo da poco, nel 2015 a Milano», ricorda, e «tutto il mondo vuole l'Esposizione». Questione di banale matematica, insomma: «Non credo ai complotti universali», chiosa.

Capitolo Roma a parte (intesa anche come squadra: «Sono un tifoso fin da quando ero ragazzo, anche se purtroppo non vado allo stadio da 30-40 anni... E allora vinceva sempre una certa squadra di Torino», scherza), si passa ben presto ai nodi dell'Europa.

COORDINAMENTO

Che non ha fatto sentire la propria voce come avrebbe dovuto, osserva Draghi, nel contesto della crisi in Medioriente. «Dovremo essere molto più presenti di quanto abbiamo fatto finora – avverte – Non basta mettere molto denaro all'Onu, serve un coinvolgimento che non sarà militare, visto che siamo deboli». Un tasto dolente, quello della Difesa. «Dopo gli Usa siamo quelli che spendono di più su questo capitolo». Ma «serve più coordinamento». E una difesa «coordinata» significa «una politica estera coordinata: non basta mettersi d'accordo intorno a un tavolo».

Come sul cambiamento climatico: «Che senso ha che ognuno porti avanti la propria politica?». Eccola, la ricetta Draghi: l'Europa, su una gran quantità di materie, ha bisogno di una voce unica. «Bisogna pensare a una maggiore integrazione politica, a un vero Parlamento d'Europa». Ma soprattutto «iniziare a pensare che siamo che siamo italiani ed europei». Parole nelle quali qualcuno, in platea, intravede quasi un programma da futuro numero uno della Commissione. Per quanto si tratti di temi su cui Draghi si è sempre speso: prima da Palazzo Chigi, poi da incaricato di studiare la competitività dell'Ue per conto della Commissione. Con un obiettivo: dare una mano a superare quel «momento critico». In che ruolo, si vedrà.

Andrea Bulleri

«L'EXPO FINITO A RIAD? NON VEDO COMPLOTTI... NOI LO ABBIAMO GIÀ OTTENUTO CON MILANO LA UE? DEVE PARLARE CON UNA SOLA VOCE»

Scuola, tagliate 32 dirigenze La Regione tira dritto: è lite

▶Veneto, approvate le linee del bilancio Scontro sul dimensionamento scolastico

▶Donazzan: «Così salvati i piccoli plessi» L'opposizione: «Avete ignorato i territori»

LA SEDUTA

VENEZIA È stata approvata nella notte, dall'assemblea legislativa del Veneto, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale. Con i voti favorevoli della maggioranza di centrodestra e la netta contrarietà dell'opposizione di centrosinistra, di cui sono stati bocciati quasi tutti gli oltre 400 emendamenti presentati, sono state varate le linee di indirizzo che orienteranno la maratona di bilancio a partire dalla doppia seduta del 12 e 13 dicembre. L'aria che tira attorno a Palazzo Ferro Fini è già di scontro, come si è visto in mattinata nell'acceso dibattito sul dimensionamento della rete scolastica: a fronte dell'annunciato taglio di 32 dirigenze, le minoranze hanno dato voce in aula alle proteste dei territori che vanno dalla Val di Zoldo (accorpata a Longarone) all'Arcella di Padova (per le fusioni tra istituti comprensivi della città), ma l'assessore Elena Donazzan ha tirato dritto: la scadenza della riorganizzazione era stata fissata per oggi e la delibera è stata varata dalla Giunta ancora lunedì.

LA RIDUZIONE

Ha spiegato l'assessore Donazzan (Fratelli d'Italia): «Il dimensionamento per noi è un ordinario atto annuale, tant'è vero che ne avevamo già fatto uno duro e doloroso nel 2010/2011, perché volevamo generare risparmio per poter mantenere i piccoli plessi. Se è tuttora aperta la scuola di Sant'Erasmo, è perché ho sempre puntato i piedi: rinuncio a un preside, ma non a un servizio, soprattutto se a chiederlo è la comunità. Un approccio di autonomia della programmazione che, in vista del 2024/2025, è diventato anche un atto di indirizzo del Governo». La revisione prevista del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha stabilito, attraverso un decreto interministeriale dell'Istruzione e dell'Economia, una riduzione delle cosiddette "autonomie", cioè del numero di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi. In particolare al Veneto sono state riconosciute 560 caselle, a fronte delle attuali 592, con la prospettiva di scendere nelle due successive annualità a 556 e a 550, «tenendo conto anche del severo decremento della popolazione scolastica rilevato dalle proiezioni demografiche per l'immediato futuro», come scriveva lo scorso 3 novembre l'assessore Donazzan ai rappresentanti territoriali. Dopo aver incontrato Upi e Anci il 19 luglio, per chiedere agli enti locali di suggerire le operazioni di accorpamento «ritenute più opportune», la Regione ha ricevuto solo 7 proposte di fusione, per cui ha provveduto «in via sussidiaria» e cioè con un proprio provvedimento.

LA CONTESTAZIONE

Di qui la contestazione delle forze di opposizione, nel merito ma anche nel metodo, lamentando il mancato coinvolgimento delle scuole e dei sindaci. «L'autonomia dove sta?», ha chiesto Vanessa Camani (Partito Democratico), proponendo di seguire tre criteri quali «esigenze dei territori, indicazione degli enti locali e necessità della popolazione scolastica». Ha aggiunto Erika Baldin (Movimento 5 Stelle): «Occorre tutelare le zone più disagiate come quelle di montagna o le aree insulari». Ha protestato Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Ho chiesto all'assessora Donazzan se sia possibile fare un passo indietro e riaprire un percorso di partecipazione vera sui territori, invece che ubbidire a Meloni. La risposta è stata una chiusura completa». Muro contro muro fino al voto finale sulla Nadefr, per cui Alberto Villanova ha espresso la soddisfazione dell'intergruppo Zaia-Lega: «Sono stati due giorni intensi ma che ci hanno permesso di approvare a tempo di record lo strumento fondamentale della programmazione regionale per il prossimo triennio».

Angela Pederiva

ASSEMBLEA LEGISLATIVA **L'ingresso di Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale**

560

Il numero di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi previsto per il 2024/2025 in Veneto. Finora erano 592

400

Gli emendamenti presentati dalle forze di opposizione e in gran parte bocciati. Alla fine la Nadefr è stata approvata con i voti di maggioranza

La finanziaria

Veneto Sviluppo, il Cda lascia Spagna alla guida

VENEZIA Via al nuovo corso di Veneto Sviluppo. **Si è tenuta ieri la prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione della finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa, il cui capitale sociale è ora interamente detenuto dalla Regione. L'assemblea legislativa aveva indicato i tre consiglieri: il manager ed economista veneziano Fabrizio Spagna, l'avvocato padovano Enrico Alfonso Michele Zin e il commercialista vicentino Cristiano Eberle. Come primo atto, i tre componenti del Cda hanno provveduto alla nomina del presidente e del vice. Nessuna sorpresa: al timone della società è stato confermato Spagna, che era già alla guida da marzo del 2017. Il numero due sarà invece Zin. Veneto Sviluppo gestisce fondi di rotazione per finanziamenti agevolati, fondi di garanzia e co-garanzia, interventi nel capitale di rischio e Veneto Minibond.**

Moraglia e gli altri vescovi a casa Gheller: «Dialogo»

L'INCONTRO

CASSOLA (VICENZA) Un mese fa si erano parlati a distanza. Da una parte le diocesi del Nordest si erano interrogate sul dilemma «suicidio assistito o malati assistiti?», dall'altra Stefano Gheller aveva invitato i presuli a casa sua per «ascoltare i malati e le loro ragioni». Ebbene quell'incontro, nell'abitazione di Cassola, è avvenuto ieri: il patriarca Francesco Moraglia, presidente della Conferenza Episcopale Triveneta, ha fatto visita al 50enne insieme ai vescovi di Vicenza (l'attuale Giuliano Brugnotto e l'emerito Beniamino Pizziol) e Trieste (Enrico Trevisi, che è anche delegato per la commissione della Pastorale della Salute.

LA VISITA **Gheller con Moraglia, Trevisi, Brugnotto e Pizziol**

LA DISTENSIONE

Il colloquio è stato preceduto nelle scorse settimane da uno scambio di comunicazioni, scaturite dal documento in cui i prelati avevano duramente criticato il progetto di legge regionale di iniziativa popolare: «Il suicidio assistito, come ogni forma di eutanasia, si rivela una scorciatoia: il malato è indotto a percepirsi come un peso a causa della sua malattia e la collettività finisce per giustificare il disinvestimento e il disimpegno nell'accompagnare il malato terminale». Affermazioni che avevano ferito e indignato il primo veneto autorizzato a ricorrere al suicidio medicalmente assistito, al punto che è stato deciso un faccia a faccia di chiarimento e distensione. «Il patriarca e i vescovi – si legge in una nota diffusa dal Patriarcato di Venezia – hanno anzitutto ascoltato con attenzione le parole di Stefano Gheller per poi sviluppare un dialogo molto cordiale che si è protratto per un'ora, confrontandosi sui temi della nota. Gheller ha riportato anche quanto ha dichiarato nelle varie audizioni con il Consiglio regionale del Veneto e condiviso con i vescovi una lettera che invierà al Santo Padre». Ha confermato lo stesso vicentino su Facebook: «Sono felice di questo incontro durato più di un'ora, dove monsignor Enrico Trevisi ha letto per me una parte del discorso tenuto in Regione, e anche la lettera che ho scritto a papa Francesco. Abbiamo parlato molto, ho ascoltato la loro posizione e i loro timori, e io ho ribadito il mio pensiero e la mia posizione». Gheller ha reso noto di aver ricevuto in dono da Moraglia «un'icona della Madonna più antica di Venezia benedetta da lui e dagli altri presenti» e di aver recitato «l'Ave Maria» con tutti loro, ringraziandoli anche per il sostegno economico che gli hanno dimostrato a fronte delle spese affrontate a causa della sua invalidità.

IL CHIARIMENTO DOPO IL DOCUMENTO DELLE DIOCESI CONTRO IL SUICIDIO ASSISTITO PRONTA UNA LETTERA PER PAPA FRANCESCO

Alpago, è allarme lupi «State a casa se potete»

▶I sindaci emettono un avviso ai residenti: pericoloso uscire, specie di sera e con cani

▶Bona (Tambre): «Non possiamo ordinare il coprifuoco ma l'allerta è a livello 7 su 8»

LA DECISIONE

ALPAGO (BELLUNO) È da poco trascorsa la mezzanotte di martedì a Tambre, nella conca bellunese dell'Alpago, quando in via Fullin, uno degli accessi al centro del paese, un cittadino filma un lupo che si allontana per la strada appena innevata con una preda in bocca. Dodici ore dopo, all'ora di pranzo, un altro lupo attraversa un cortile della frazione di Broz. «Il lupo è diventato troppo confidente e la situazione è drammatica» riferisce preoccupatissima la sindaca Sara Bona che nel tardo pomeriggio si confronta nella giunta dell'Unione Montana con gli altri primi cittadini della conca, il presidente dell'Unione e sindaco di Alpago Alberto Peterle, e il primo cittadino di Chies Gianluca Dal Borgo: insieme decidono di rendere pubblici un ordine del giorno e un avviso alla popolazione e agli organi competenti, oltre ad un'allerta sul tema sicurezza.

UNA GIORNATA INTENSA

Il breve video è arrivato sul cellulare della sindaca Bona nel cuore della notte. E la prima reazione è stata quella di emettere un'ordinanza. Nel pomeriggio, a bocce ferme, seppur a conoscenza del nuovo episodio di Broz, la sindaca dice: «Con un'ordinanza dovrei ordinare o vietare qualcosa, ma non posso imporre una sorta di nuovo lockdown; se lo facessi sarebbe una provocazione per tenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo. Nessuna ordinanza, quindi, perché io non posso vietare ai miei cittadini di uscire, né, a differenza di quanto fatto dal presidente della provincia di Trento, ordinare l'abbattimento dell'animale. Ma certo è pericoloso uscire, e non solo in ore notturne; ancora di più se si portano con sé animali».

TAMBRE Il lupo scorrazza alla sera in centro al paese dell'Alpago e, sopra, la sindaca Sara Bona che ha riunito i colleghi

Nel confronto del pomeriggio, i tre sindaci hanno cominciato a ragionare di comune accordo sull'uso di altri strumenti. E per la prima volta si è affacciata l'idea di redigere un ordine del giorno e un avviso da diffondere alla popolazione e alle autorità competenti, e cioè ai carabinieri della biodiversità, alla polizia provinciale, al ministero e alla Regione Veneto. Il tutto dovrebbe essere affiancato da un'allerta per tutelare la sicurezza dei cittadini.

IN POCHE ORE AVVISTATI DUE ESEMPLARI NEI CENTRI ABITATI «ADESSO MANCA SOLO CHE ATTACCHINO QUALCHE PERSONA»

IL PERICOLO

L'allarme è forte. E non si basa su sensazioni personali o su una generica paura. Bona, Dal Borgo e Peterle stanno infatti studiando una tabella elaborata dalla Lcie (Large carnivore initiative for Europe della International union for the conservation of nature) che ha individuato i diversi gradi di potenziale pericolosità del lupo in base ai comportamenti palesati da singoli esemplari o da branchi.

«La tabella è articolata in 8 diversi momenti – spiega Bona – e noi siamo già al 7, cioè al penultimo stadio». Una situazione che la tabella descrive così: "Il lupo si avvicina a meno di 30 metri dalle persone ripetutamente. Sembra essere interessato alla gente". E la sindaca di Tambre dice: «Una volta giunti a questo punto, la Lcie dice che le azioni da intraprendere sono la cattura per radiomarcaggio e l'abbattimento. Oltre c'è soltanto un altro passo ed è quello del lupo che attacca una persona. Vogliamo davvero arrivare a questo? Qualcuno dice che dobbiamo convivere col lupo: abbiamo sempre convissuto con gli animali selvatici che rimanevano nei boschi; chiederci di convivere con il lupo in casa è troppo».

Oltre alla preoccupazione, fra sindaci, allevatori e cittadini dell'Alpago gira un certo fastidio. Il presidente dell'Unione montana e sindaco di Alpago Alberto Peterle dice: «Abbiamo ricevuto via social insulti, offese e auguri non proprio gradevoli da parte di chi ha la soluzione in tasca. Non avremo una voce tanto competente in materia di lupi come chi ci accusa, ma noi siamo la voce del territorio. E per quanto possa essere giudicato incompetente, il territorio è in difficoltà. Oltre a insultarci, queste persone hanno soluzioni?».

Giovanni Santin

Il meteo

Arriva il freddo polare neve anche in collina

Il freddo polare, che sta imperversando sul centro Europa, lambisce il nord Italia portando abbondanti nevicate sulle Alpi. A Nordest previste nevicate già in mattinata. In Veneto è stato dichiarato lo stato di attenzione (allerta gialla) per garantire l'intervento della Protezione civile in caso di necessità. Probabile che la neve scenda fino a quote collinari (300-500 metri) con accumuli di qualche centimetro nei fondovalle.

IL DRAMMA

«Kfir morto con la madre» La parola fine di Hamas sull'ostaggio di dieci mesi

▶I terroristi: anche il fratellino di 4 anni vittima dei bombardamenti sui tunnel

▶Tel Aviv spera che sia un'altra notizia falsa per creare maggiore pressione

La speranza, l'ultima, è che Hamas abbia nuovamente mentito. Kfir 9 mesi di vita prima del 7 ottobre, il più piccolo degli ostaggi che da 53 giorni si trovanonelle mani dei terroristi di Hamas, sarebbe morto insieme al fratellino Ariel, 4 anni, e con la mamma Shira che ne aveva 32. La notizia diffusa dalle Brigate Ezzedin al Qassam piomba in quella che è stata chiamata la piazza dei rapiti, a Tel Aviv, quando la finestra degli accordi sulla tregua starebbe quasi per richiudersi. E proprio da qui, solo ventiquattr'ore prima, si era levato un nuovo, forte, appello per la liberazione dei bambini: «Sono forse loro i vostri nemici? L'Islam insegna a rapire gli infanti? Ogni momento che passa loro sono sempre più in pericolo».

LA FAMIGLIA

Dopo le durissime prove di queste settimane tutti i componenti della disgraziata famiglia Bibas, che avevano già dovuto seppellire quello che restava dei nonni materni, massacrati nel kibbutz di Nir Oz, provano ora ad aggrapparsi a precedenti analoghi per cacciare dalle loro teste questo supplemento di tortura che Hamas gli ha inflitto. Non è facile quando il terrore morde dentro, ma loro continuano a pregare e sperare per la sorte di quella mamma portata via a forza con i due suoi bambini in braccio, avvolti in una coperta da cui spuntavano solo i ciuffi dei loro capelli rossi. E per quella del papà Yarden Bibas, 34 anni, ferito e sanguinante dalla testa mentre lo trascinavano su una motocicletta verso gli abissi dei tunnel di Gaza.

LE INDAGINI

L'esercito ha già annunciato di aver avviato una prima verifica e chiama direttamente in causa Hamas che ieri aveva provato a scaricare la responsabilità del mancato rilascio dei bambini e della loro mamma su un altro gruppo, il Fronte popolare di liberazione della Palestina, a cui li avrebbero ceduti dopo il sequestro. Ma il comando militare israeliano ha già respinto questo tentativo maldestro di Hamas di sfuggire alle proprie colpe: «Le responsabilità per la sicurezza degli ostaggi nella Striscia di Gaza, ricade interamente su Hamas, che ancora mette in pericolo le loro vite, incluse quelle di nove bambini. Ora l'organizzazione terroristica deve immediatamente liberarli e restituirli a Israele».

SOLO DUE GIORNI FA I TERRORISTI AVEVANO FATTO SAPERE DI AVER PERSO TUTTE LE NOTIZIE SULLA FAMIGLIA BIBAS

LE CONTRADDIZIONI

Dopo aver detto, giusto due giorni fa, di aver perso i contatti con il gruppo a cui erano stati affidati gli ostaggi, Hamas ieri ha lanciato una nuova versione: «Sono morti a causa dei bombardamenti israeliani nella Striscia di Gaza». Ma come è noto il martellamento aereo sulla Striscia è stato sospeso da venerdì scorso proprio in attuazione degli accordi siglati a Doha. E dunque perché parlarne almeno sei giorni dopo? Si tratta di capire se i terroristi abbiano mentito prima, cioè quando si sono limitati a dire che non sapevano dove fosse la famiglia Bibas ma senza fare alcun riferimento alla loro possibile uccisione sotto le bombe, oppure lo abbiano fatto ieri annunciandone la morte come un fulmine a ciel sereno.

LE BRUTALITÀ

Mentre sono in corso le verifiche, il portavoce dell'esercito contrammiraglio Hagari pesa le parole ma non si sottrae al giudizio sul comportamento di Hamas: «Continua a comportarsi in maniera crudele e inumana». E del resto i racconti di chi, in questi giorni, è riuscito a ritornare dall'inferno lo confermano chiaramente. Ma tra gli orrori delle guerre anche stavolta un ruolo di primo piano è sempre più occupato dalla propaganda e dalla disinformazione. La pressione psicologica esercitata su familiari e opinione pubblica interna e internazionale diventa un'arma determinante. Nei giorni scorsi dal buio dei tunnel era stata fatta filtrare la notizia che Hanna Katzir, una donna anziana e malata, era rimasta uccisa dal fuoco amico in un attacco aereo. Poi il nome di Hanna è miracolosamente comparso tra quelli del primo contingente di ostaggi rilasciati proprio venerdì, il primo giorno in cui è entrato in vigore l'accordo sugli scambi. Altre volte i terroristi avevano parlato di decine di ostaggi che hanno perso la vita sotto i cannoneggiamenti dell'esercito israeliano. Notizia di cui però non si è mai avuta conferma. Di qui la speranza espressa dal ministro Gantz , che pure quella della morte di Kfir rientri in questo copione tragico ma anche verosimile.

Raffaele Genah

Nella foto grande il momento in cui i due fratellini vengono portati via dai terroristi dal kibbutz di Nir Oz: insieme a loro nelle mani delle brigate jihadiste era finito anche il padre dei piccoli e di cui ora non si hanno più notizie. Nelle foto a destra, dall'alto, il piccolo Kfir che prima della cattura aveva 9 mesi, sotto il fratteloni di 4 anni, Ariel

Il punto

Tragedia che mina l'accordo di tregua

▶Ore 19 in Israele, il ministro della Difesa, Yoav Gallant, incontra i vertici dell'esercito e annuncia: «Le forze armate sono pronte per una ripresa immediata dei combattimenti». Ore 20 il centrista e leader dell'opposizione, il ministro Benny Gantz, dice: «Cercheremo di ottenere il massimo da questo accordo sugli ostaggi, ma siamo preparati e pronti a tornare a combattere, in qualsiasi momento. Compreso questo momento». Qualche ora prima il premier Benyamin Netanyahu aveva scandito: «Dopo questa fase di rientro dei nostri ostaggi, Israele tornerà in guerra? La mia risposta è inequivocabilmente sì». L'eventuale proroga della tregua ora sempre minata anche dalla tragedia del piccolo Kfir. Ma la trattativa, con un ruolo pesante giocato dagli Usa da una parte, dal Qatar e dall'Egitto dall'altra, in realtà va avanti. E Hamas ha aperto ad altri quattro giorni di tregua, mentre Israele ripete: «Non si può andare oltre a domenica».

Liberi altri 12, ma uno di loro accusa: «Prigionieri di un funzionario Onu»

▶Quasi 160 israeliani ancora nelle mani dei rapitori a Gaza

LE STORIE

Cinque donne e cinque adolescenti. Sono questi i dieci ostaggi consegnati ieri sera Hamas, nel sesto giorno di tregua, per i quali Israele ha scarcerato 30 prigionieri, sempre nel rispetto dell'accordo che prevede un rapporto di uno a tre. In totale, però, gli ostaggi liberati ieri sono 12, perché due donne con passaporto russo sono state consegnate alla Croce rossa, ma sulla base di un accordo con Putin, quindi senza richiedere in cambio la scarcerazione di detenuti palestinesi. Sono Elena Trupanov, 50 anni, e sua madre Irena Tati, 73. Entrambe furono rapite dai terroristi di Hamas, nel giorno del massacro del 7 ottobre, dopo essere state prelevate dal kibbutz Nir Oz. Portarono via anche Sasha, figlio di Irena, e alla sua ragazza Sapir Cohen. Il marito di Trupanov, Vitaly, fu invece assassinato. I dieci israeliani rilasciati da Hamas, sempre nell'ambito dell'accordo, sono Raya Rotem, 54 anni, Raz Ben Ami, 57, Yordan Roman, 36, Liat Atzili, 59, Moran Stella Yanai, 40, Liam Or, 18, Itai Regev, 18, Ofir Angel, 17, Gali Tarshantsky, 13, e Amit Shani, 16. Quest'ultimo, sequestrato nel kibbutz di Beeri, è un grande tifoso della Juventus e alcuni suoi amici domenica scorsa nei pressi dello stadio di Torino, in occasione della partita contro l'Inter, hanno mostrato bandiere e foto per chiederne la liberazione. Anche la tredicenne Gali era stata rapita dal kibbutz di Beeri, mentre il fratello quindicenne venne ucciso. Nel corso della consegna di ieri sera degli ostaggi ai mezzi della Croce rossa, all'interno della Striscia di Gaza, Hamas ha ripetuto il crudele rituale propagandistico con una regia ben studiata: tutto attorno si vedono migliaia di palestinesi, tutti con gli smartphone sollevati per girare video su quanto avviene, che urlano e insultano i rapiti.

Ma quanti sono ancora gli ostaggi prigionieri di Hamas e delle altre organizzazioni terroristiche nella Striscia di Gaza? Sui numeri c'è incertezza, anche perché non è chiaro quanti siano in vita. Ieri sera l'Idf (forza armate israeliane) ha parlato di 159 ostaggi ancora prigionieri dei terroristi, ma non è chiaro se siano già stati sottratti i 12 liberati ieri.

LA TENSIONE

Ma ad alzare il livello di tensione c'è anche un'altra indiscrezione, tutta da confermare, diffusa ieri sera da un giornalista della tv israeliana Channel 13, Almog Boker, che ha scritto: «Uno dei rapiti, trattenuto per quasi 50 giorni in una soffitta, rivela di essere stato trattenuto da un insegnante dell'Unrwa, padre di dieci figli. Questo insegnante ha rinchiuso la vittima, ha fornito a malapena cibo e ha trascurato le esigenze mediche». L'Unrwa è l'agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati palestinesi, il ruolo di uno suo collaboratore nella gestione dell'ostaggio sarebbe molto grave (ma ovviamente sono necessarie conferme). Un bracciante agricolo thailandese, rilasciato nei giorni scorsi da Hamas, citato dal notiziario di un'altra tv israeliana, Channel 12, ha raccontato: «C'era poco da mangiare per gli ostaggi: una pita al giorno, a volte una scatola di tonno da condividere in quattro, e talvolta un pezzo di formaggio. Gli ostraggi israeliani erano sorvegliati per tutto il tempo, venivano trattati molto duramente, venivano picchiati con cavi elettrici».

M.Ev.

IL CASO

Cervinia diventa Le Breuil, la (nuova) sindaca non ci sta

▶Val d'Aosta, si torna al nome pre-fascista La prima cittadina: chiederò di cambiare

▶La decisione fu della precedente giunta comunale. FdI: «Un danno per il turismo»

TORINO Cervinia non si chiamerà più così. Si ritorna al vecchio Le Breuil. Quando sembrava ormai quasi ufficiale, però, la neo sindaca ha rimesso tutto in ballo.

La querelle in realtà va avanti da un po'. Il nome Cervinia era stato scelto ai tempi del fascismo, quando i nomi delle città e dei paesi erano stati italianizzati. Di recente si era deciso di abolirlo per ripristinare il vecchio nome Le Breuil, provocando la rivolta degli abitanti. La decisione era stata presa nell'aprile scorso dal Comune di Valtournenche (del quale fa parte la frazione di Cervinia), approvando il dossier sulla ridenominazione di villaggi, frazione e località sul suo territorio. La giunta regionale ha poi preso atto della decisione il 12 settembre scorso e pochi giorni dopo è stato firmato il decreto. Ieri però sono arrivate le parole della sindaca di Valtournenche, Elisa Cicco (entrata in carica dopo la decisione), destinate a rimettere tutto in discussione: «Chiederemo di poter rettificare la denominazione e mantenere il nome Cervinia».

UNA LUNGA STORIA

L'iter era iniziato nel 2011 dall'allora sindaco. La commissione tecnica per la toponomastica nel frattempo ha svolto ricerche fino a decidere, dopo averne discusso con l'amministrazione locale, di tenere il nome Le Breuil togliendo Cervinia. «A valle della decisione del Comune, assunta nella propria autonomia decisionale in merito all'argomento – ha detto il presidente delle Valle d'Aosta Renzo Testolin – la Giunta regionale ha espresso a sua volta il proprio avviso favorevole in merito a quanto proposto dalla commissione toponomastica con il parere favorevole del Consiglio comunale di Valtournenche, per poi arrivare alla definitiva decretazione».

Il centro di Cervinia, a 2 mila metri di altitudine, nel Comune di Valtournenche, in Valle d'Aosta: una delle località sciistiche più conosciute delle Alpi Il nome originario del paese in realtà è Breuil, in francese: la denominazione di Cervinia è stata coniata nel 1934, nell'epoca in cui il regime fascista ordinò l'italianizzazione di tutti i toponimi

IL GOVERNATORE DELLA REGIONE: «RISPETTO ALLA SCELTA NOI ABBIAMO SOLTANTO DATO PARERE FAVOREVOLE»

Con il cambio di nome sarebbe modificata anche la cartellonistica del paese, oltre ai documenti degli abitanti. Una decisione che in tanti hanno etichettato come folle visto che questa località vive di turismo ed è ormai conosciuta in tutto il mondo come Cervinia.

In difesa del nome si era schierato anche Fratelli d'Italia. «Esprimiamo vivo stupore e sgomento – hanno detto Alberto Zucchi, coordinatore regionale di FdI per la Valle D'Aosta e il deputato Matteo Rosso – poiché il brand Cervinia è noto in Italia e nel mondo e un così drastico cambiamento, frutto evidente di un'ideologia fuori tempo, spazio e luogo non può che nuocere al settore turistico alberghiero e all'immagine di tutta la Valle d'Aosta». La località che sorge ai piedi del Cervino è da sempre considerata una delle principali mete per gli amanti dell'alpinismo e dello sci.

A seguito della prima e della seconda salita al Monte Bianco nel 1865, la frazione alpina vide accrescere il suo afflusso turistico e nel 1867 fu aperto il primo rifugio. Nella zona iniziarono a sorgere i primi alberghi e la località iniziò a trasformarsi in meta turistica. Nel 1939 venne realizzata una funivia che saliva ai 3480 metri tra i ghiacci perenni del Plateau Rosa, al confine con la Svizzera. Si trattava di uno degli impianti più moderni del mondo e il più alto d'Italia.

Nei pressi del Plateau Rosa venne costruito anche un osservatorio per la fisica dei raggi cosmici e per la fisica dell'atmosfera terrestre, oggi utilizzato come stazione di ricerca. Nel 1961 si arrivò al raddoppio della linea Plan Maison (Cime Bianche) Plateau Rosà; nel 1965 fu costruita una seconda funivia per collegare Cervinia con Plan Maison. Negli anni '70 vennero poi realizzate le seggiovie Cielo Alto e Lago Blu con le relative piste che ampliarono il demanio sciabile di Cervinia. Sulla pista Cielo Alto si correva ai tempi la Coppa del mondo di sci.

I PROBLEMI

Il resto è storia. Ma ormai per tutti il paese è Cervinia. Per questo, i residenti e gli appassionati di alpinismo sono preoccupati che il cambio di nome possa rappresentare un danno d'immagine per il turismo e la notorietà che Cervinia si è costruita in tutto il mondo. Per non parlare dei residenti che dovranno rifare tutte le documentazioni che ora riportano entrambi i nomi della frazione, vale a dire Le Breuil-Cervinia. Tra il 1957 e il 2009 Cervinia rappresentò per Mike Bongiorno la meta ideale dove rilassarsi, tanto da essere considerata una seconda casa. Infatti, ogni volta che gli impegni glielo permettevano si recava lì. Chissà cosa avrebbe pensato lui, che ha la sua statua in paese, di questa decisione.

Erica Di Blasi

Fabbricando / Scuole in azienda
I documenti dell'esperienza
Un nuovo concorso nazionale promosso dalla Danieli

DODICESIMA EDIZIONE
18 SETTEMBRE 2023 — 13 APRILE 2024
STEM IN STEEL

Bando di concorso, Scheda di adesione e Scheda di partecipazione presenti sul sito www.concorsofabbricando.it

Fabbricando 2024 si propone come la continuazione di un progetto avviato e seguito per 10 anni dal Gruppo Danieli (dal 2006 al 2015) e ripreso l'anno scorso, al fine di favorire l'orientamento dei bambini/bambine ed accelerare quello dei giovani verso le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Favorire la conoscenza delle attività e processi produttivi dei territori promuovendo l'integrazione fra scuole ed imprese anche alla luce delle nuove tecnologie digitali e d'automazione. Orientare i bambini e le bambine verso le discipline STEM. Attraverso l'approfondimento delle realtà produttive del territorio, gli studenti, supportati dai docenti, sono chiamati a presentare opere che contemplino un carattere di innovazione concentrandosi soprattutto su tematiche in campo ambientale, energetico, digitale, dell'automazione industriale e comunicazione.

4 BANDI PER 4 AMBITI

1. Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado
2. Scuole Secondarie di 2° grado e Istituti Tecnici Superiori
3. ITS Academy
4. Corsi di studio in Scienze della Formazione primaria

Economia

Borse del 29/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.688	+1,06% ▲	Londra (Ft100)	7.423	-0,43% ▼	NewYork (Dow Jones)*	35.495	+0,22% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.802	+0,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.267	+0,24% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.283	+0,01% ▲
Francoforte (Dax)	16.166	+1,09% ▲	Tokio (Nikkei)	33.321	-0,30% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.998	-2,22% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 30 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
173 ▼		
Euribor		
3,9%	4,0%	4,0% ▼
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	161,7	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,83	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,422%
3 m	3,696%
6 m	3,727%
1 a	3,658%
3 a	3,296%
10 a	4,170%

METALLI

	Gr
Oro	59,92 €
Argento	0,73 €
Platino	27,47 €
Litio	16,24 €/Kg
Silicio	1.823,24 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	446
Marengo	356
Krugerrand	1.895
America 20$	1.860
50Pesos Mex	2.298

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,88 € ▼
Petr. WTI	77,72 $ ▼
Energia (MW)	155,35 € ▲
Gas (MW)	39,80 € ▼

Ocse, stime riviste per l'Italia nel 2024 il Pil frena allo 0,7%

▶Rallenta anche la crescita globale: pesa l'effetto degli alti tassi di interesse e del calo dei redditi reali

▶Le raccomandazioni al nostro Paese: aggiustamento duraturo dei conti pubblici e lotta all'evasione fiscale

IL RAPPORTO

BRUXELLES Crescita debole e inflazione ancora non domata tengono in ostaggio le prospettive dell'economia globale. È il verdetto dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nel suo periodico outlook economico presentato ieri a Parigi. Per l'Italia, l'organismo internazionale prevede una crescita del Pil a fatica e sotto il punto percentuale, «dello 0,7% sia nel 2023 sia nel 2024», prima di risalire lievemente all'1,2% nel 2025; valori perlopiù in linea con quanto diffuso a metà mese dalla Commissione europea e con le stime per Germania e Francia.

L'EROSIONE

A pesare sono anzitutto la bassa crescita dei salari e l'inflazione ancora su livelli di allerta, che hanno eroso i redditi reali, mentre i sostegni economici legati alla crisi energetica sono stati ritirati e le condizioni di finanziamento si sono inasprite di fronte a tassi d'interesse che hanno raggiunto il picco dall'introduzione della moneta unica. Tutti «venti contrari» che, prosegue il rapporto dell'Ocse, saranno in parte compensati dalla ripresa della spesa connessa al Pnrr, i cui investimenti e riforme potranno far «aumentare stabilmente il Pil dell'Italia» e così «ridurre il rapporto debito/Pil». Ma in frenata sono anche le prospettive di crescita globale, che dovrebbe rallentare dal 2,9% del 2023 al 2,7% del 2024, prima di risalire al 3% nel 2025; ad aumentare è, invece, il debito pubblico, prosegue l'analisi dell'organismo parigino. Ragion per cui, ha riconosciuto il segretario generale Mathias Cormann, gli Stati dovranno «raddoppiare gli sforzi per ricostituire margini di manovra di bilancio, anche stimolando la crescita». Per il nostro Paese, il cui deficit rimarrà sopra la soglia critica Ue del 3% in rapporto al Pil (il valore chiave al centro del Patto di stabilità, che non viene toccato dalla riforma in discussione), ciò significa che «sarà necessario un aggiustamento dei conti pubblici duraturo», affiancato da interventi di «contrasto dell'evasione fiscale, limitazione dell'aumento della spesa pensionistica e revisione ambiziosa della spesa», ma anche di riforma della concorrenza e della giustizia, oltre che dalla piena attuazione del Recovery Plan.

I SEGNALI

Fronte inflazione, invece, se la pressione si è allentata rispetto ai picchi registrati lo scorso anno (nell'ottobre 2022 arrivò al 10,6% nell'Eurozona), l'Ocse ritiene che si avrà una convergenza verso gli obiettivi perseguiti dalle banche centrali globali (per la Bce è il 2% simmetrico) «entro il 2025 nella gran parte» dei suoi 38 Stati membri, purché «in assenza di nuovi importanti shock legati ai prezzi alimentari e dell'energia». Qualche avvisaglia del trend sarebbe già all'orizzonte: l'inflazione in deciso calo a novembre in Germania (al 2,3%, inferiore alle attese), come anche in Spagna (+3,2%), dovrebbe sgonfiare il dato preliminare aggregato dell'indice dei prezzi al consumo nell'Eurozona che sarà comunicato questa mattina da Eurostat.

Gabriele Rosana

I dati Segni di rallentamento a novembre

Pil Usa, stime su nel terzo trimestre poi la frenata

Dopo la sorpresa al rialzo sulle stime del Pil degli Stati Uniti nel terzo trimestre, arrivano i primi segnali di rallentamento. L'economia statunitense è cresciuta più rapidamente di quanto stimato tra luglio e settembre, con un aumento del 5,2%, dopo il +2,1% del secondo trimestre. Si tratta di 0,3 punti in più rispetto al 4,9% atteso. Una buona notizia per il segretario al Tesoro Janet Yellen (nella Foto). Eppure, tra ottobre e metà novembre, la crescita economica ha già rallentato, dice il Beige Book della Fed.

Aerei

Ita cancella i voli Milano-New York

La Befana si porta via il Malpensa-New York, l'unico collegamento operato da Ita Airways nello scalo di Milano. La decisione dei vertici della compagnia è legato al fatto che si tratta dell'unica rotta intercontinentale in perdita. Lo stop a partire dal 7 gennaio prossimo. Oggi invece, salvo colpi di scena sempre possibili, dovrebbe arrivare sul tavolo di Bruxelles la notifica del matrimonio tra Ita e Lufthansa. Si tratta di un atto che segna una svolta nella lunga trattativa con l'Europa.

Affitti brevi, senza codice multe fino a 8 mila euro

L'EMENDAMENTO

ROMA Arriva la prima stretta sugli affitti brevi, anche se l'aumento al 26% della cedolare secca, fatta salva la prima casa, si vedrà soltanto con la manovra. Nell'attesa, i nuovi obblighi per i proprietari di casa che affittano ai turisti li fissa il decreto anticipi in un emendamento: estintori e impianti di sicurezza, rilevatori di gas e codice identificativo nazionale assegnato dal ministero del Turismo. Le multe per chi non si adegua arriveranno fino a 8mila euro.

Si tratta di un mercato in rapida espansione a cui il governo vuole mettere ordine. Viene quindi introdotto il Cin, il Codice identificativo nazionale per gli affitti turistici concesso dal ministero del Turismo. Chi ne sarà sprovvisto rischia sanzioni da 800 a 8mila euro; per la mancata esposizione del Cin le sanzioni vanno da 500 a 5mila euro. Per chi affitta in forma imprenditoriale, la mancanza di segnalazione certificata di inizio attività (Scia) è punita con una multa da 2mila a 10mila euro. Multe anche per chi non si adegua agli obblighi di sicurezza: da 600 a 6mila euro per le unità immobiliari sprovviste di dispositivi di rilevazione del gas e del monossido di carbonio, nonché di estintori portatili.

Tre le novità c'è anche l'esenzione dall'Iva per le prestazioni di chirurgia estetica, ma a condizione che le finalità terapeutiche «risultino da apposita attestazione medica».

Federalberghi: «Più aiuti per assumere stranieri»

▶L'associazione festeggia i 50 anni in Veneto e chiede sostegno per limitare la burocrazia ▶Previsioni rosee per il fine anno negli hotel Il boom delle terme con il 25% in più del 2022

TURISMO

VENEZIA «Servono regole e certezze per stimolare nuovi investimenti, se vogliamo un settore in salute», spiega il presidente di Federalberghi Massimiliano Schiavon anticipando così l'argomento clou della serata di gala in onore dell'anniversario dei 50 anni in Veneto, che si terrà domani sera a Villa Foscarini Rossi di Stra. A tavola esponenti politici nazionali e regionali tra cui il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il presidente nazionale di Federalberghi Bernabò Bocca, il presidente dell'Istituto commercio estero Matteo Zoppas, l'assessore veneto al Turismo Federico Caner. Trecento i partecipanti tra autorità, imprenditori associati, sponsor e collaboratori riuniti per confrontarsi sulle previsioni del settore alberghiero in vista del periodo natalizio e avanzare richieste a maggiore sostegno delle 2.500 aziende associate che richiedono soprattutto l'introduzione dall'estero di manodopera.

PRESIDENTE Massimiliano Schiavon, a capo degli albergatori veneti, e una piscina di Abano Terme

PERSONALE FORMATO

Per quanto riguarda i futuri collaboratori, Schiavon sottolinea la necessità «di snellire e sburocratizzare, di concerto con i ministeri competenti, tutte quelle procedure legate ai rilasci dei permessi di lavoro che oggi allungano e spesso vanificano in modo significativo le pratiche di ingresso» per continuare a garantire la qualità negli alberghi. Sorge in concomitanza l'urgenza di sviluppare progetti formativi per i futuri collaboratori. Tra le competenze sottoposte al percorso di formazione quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e quella sanitaria, di fondamentale importanza un corso linguistico di specializzazione. Questi progetti dovrebbero facilitare e stimolare l'integrazione nel settore lavorativo, nonché sociale.

«Ad oggi più del 30% dei lavori non di alta specializzazione è svolto da stranieri», ricorda Schiavon.

LE IPOTESI

Rispetto all'anno precedente sono in aumento i flussi turistici sulle categorie città d'arte, terme e montagna. Per mare e lago è stato registrato un lieve calo, contenuto e minimizzato soprattutto dall'allungarsi della stagione. Previsto un aumento per il tasso di occupazione per l'Immacolata, l'8 dicembre, le festività natalizie e il Capodanno, nelle città d'arte e terme. Soprattutto nelle strutture termali per l'Immacolata, si registra un incremento del 19,8% del tasso di occupazione raggiungendo così quasi la saturazione (84%). Anche durante le festività di Natale e Capodanno sono le terme la metà che attira e guida la classifica con i rispettivi tassi di occupazione del 75% (indice aumentato del 25% dall'anno scorso) e 91%.

«L'exploit delle terme - ha spiegato il direttore regionale di Federalberghi, Marco Gottardo - è dovuto alla scoperta di una clientela stanziale, nata nel periodo Covid, che precedentemente non era mai stata conosciuta».

Anche a Natale e Capodanno vediamo un numero inferiore per quanto riguarda il cluster montagna, dovuto secondo il presidente Schiavon alle temperature, che fino a tre settimane fa si avvicinavano più a quelle estive che a quelle invernali, e all'aumento delle tariffe accessorie per lo ski pass e l'abbigliamento tecnico.

Infine, la federazione non si mostra contraria a un sistema di prenotazione per l'accesso a Venezia: «È necessario mettere in campo tutti gli strumenti che possono preservare il patrimonio della città e gestire meglio i flussi». E viene sottolineata «l'importanza di un continuo confronto» tra le strutture ricettive e l'amministrazione comunale.

Nicole Petrucci

IL VERTICE I fondatori di Awms Antonio Fornari, Carlo Pasqualetto e Jacopo Pertile

Padova, a Zucchetti il controllo di Awms

DIGITALE

PADOVA La società padovana dei progetti di digitalizzazione AzzurroDigitale ha ceduto a Zucchetti, insegna dei servizi informatici per aziende di Lodi, la maggioranza delle quote di Advanced workforce management system (Awms), attiva nella gestione della forza lavoro.

Zucchetti deteneva già dal 2020 il 25% della sigla, ora entrata nel proprio controllo attraverso l'esercizio di un diritto di un'opzione "call". La quota partecipata da Zucchetti è del 51%, con previsione di raggiungere il 100% entro la fine del prossimo anno.

Garantita la continuità nella guida aziendale, con la conferma – da parte del nuovo azionista di maggioranza - di Carlo Pasqualetto nel ruolo di ceo. Assieme a Pasqualetto, rimarranno operativi anche gli altri due fondatori, Jacopo Pertile e Antonio Fornari.

IN BREVE

GRUPPO MIELE

PER STEELCO JOINT VENTURE CON GLI SVIZZERI DI BELIMED

La società della farmaceutica Steelco, di Riese Pio X (Treviso), controllata dal gruppo Miele, è entrata a far parte di una joint venture con il gruppo industriale svizzero Metall Zug il quale, attraverso Belimed, conferisce nella nuova realtà le sigle Infection Control e Life Science. Sia Steelco (nel gruppo Miele dal 2017) che Belimed sono attive nella produzione di sistemi per il lavaggio, la disinfezione e la sterilizzazione in ambito ospedaliero, della ricerca biomedica, delle applicazioni farmaceutiche e biotecnologiche. Nella joint venture Miele partecipa per il 67% e Metall Zug per il 33%. Oltre alla sede principale di Riese, Steelco produce anche a Cusano di Zoppola (Pordenone) e ha filiali in 14 Paesi. Relativamente all'attività della controllata italiana, nel 2022 Miele ha ottenuto un fatturato di circa 194 milioni con un personale di 800 dipendenti. Belimed impiega 1.300 addetti e realizza ricavi per 229 milioni di franchi svizzeri.

DBA

PORTI, A SJS ENGINEERING APPALTI IN EGITTO: 12 MILIONI

Il gruppo dei servizi di consulenza Dba di Villorba (Treviso), attraverso la controllata Sjs Engineering, ha ricevuto da Hutchinson Port Holding, di Hong Kong, gli incarichi di progettazione, fornitura e supervisione dei lavori della costruzione dei terminal container di Sokhna e Dekheila, in Egitto. Si tratta di contratti per 12 milioni di dollari per attività che verranno completate entro il 2026.

Diesel, primi 28mila jeans "tunisini" in cotone riciclato

▶Economia circolare, sul mercato i capi del programma Onu

MODA

ROMA «Il denim di Diesel è frutto dell'economia circolare sposata già da tempo dal marchio del Gruppo Otb, che oggi saluta la produzione e la distribuzione di 28mila paia di jeans realizzati in Tunisia con il 20% di cotone riciclato. Tutto questo grazie alla partnership con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, Unido, con cui stiamo collaborando ad un progetto pilota per la creazione di un sistema di riciclo a circuito chiuso per gli scarti di tessuto». Parola di Andrea Rosso, figlio del fondatore di Diesel, Renzo Rosso, nominato ambasciatore del marchio per la sostenibilità.

«Con Unido - spiega l'imprenditore, appena rientrato da Vienna dove ha presentato i risultati del progetto alla Conferenza Generale di Unido - ci siamo concentrati sulla creazione di un ecosistema di imprese locali in Tunisia, dove produciamo Diesel (ma non solo, altri fornitori sono in Spagna, India, Cina, Grecia, Romania e Italia, tra Veneto e Toscana, *ndr*) per valorizzare i rifiuti tessili pre-consumo, ad iniziare dalla separazione degli scarti di taglio nelle fabbriche di abbigliamento. Questi vengono poi convertiti in fibre di cotone rigenerato, utilizzando un processo di riciclaggio meccanico e reintrodotti nel processo di filatura e tessitura per tessuti in denim».

PROGETTO PILOTA

Il progetto pilota, che fa parte del Programma SwitchMed finanziato dall'Unione Europea, è incentrato sulla collaborazione con i fornitori locali del denim in Tunisia. «Finora, circa 7.500 kg di scarti di taglio tessile provenienti dalla produzione di denim Diesel in Tunisia - spiega Rosso - sono stati raccolti, differenziati e inviati a impianti di riciclo. Queste strutture hanno prodotto 46mila metri di tessuti riciclati, da cui sono stati fabbricati i 28mila jeans». Inoltre, altri 4.200 kg di scarti tessili sono stati inviati ad impianti di riciclo per essere incorporati nei tessuti per le prossime collezioni Diesel. «Con questo progetto e la collaborazione di Unido - prosegue Rosso - ci assicuriamo che gli scarti di taglio di qualità vengano utilizzati in nuovi capi, mentre la parte restante verrà riutilizzata in altre catene di fornitura, creando un circolo virtuoso per gli scarti derivanti».

I primi tessuti riciclati provenienti da questo progetto sono stati inseriti nella collezione Diesel autunno/inverno 2023 e sono inclusi anche in quella primavera/estate 2024.

Secondo uno studio commissionato da Unido, l'industria tessile tunisina produce circa 31mila tonnellate di rifiuti tessili, di cui 55% vengono classificati come scarti. L'utilizzo di fibre riciclate potrebbe ridurre l'impatto ambientale del settore, risparmiando acqua, riducendo le emissioni di carbonio e minimizzando il rilascio di sostanze chimiche pericolose. Il programma SwitchMed che supporta e connette aziende e politici è stato lanciato nel 2013 dall'Unione Europea per accelerare il passaggio ad un consumo e a modelli di produzione sostenibili nell'area del Mediterraneo meridionale. Le sue attività sono concentrate su otto paesi del Mediterraneo meridionale: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia.

GRUPPO OTB Andrea Rosso

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,965**	-1,16	1,266	1,983	12198525
Azimut H.	**22,160**	1,42	18,707	23,680	335663
Banca Generali	**32,520**	0,31	28,215	34,662	132045
Banca Mediolanum	**8,136**	0,25	7,578	9,405	595411
Banco Bpm	**5,090**	0,59	3,383	5,352	11425182
Bper Banca	**3,458**	3,22	1,950	3,584	12305138
Brembo	**10,920**	2,54	10,072	14,896	408570
Campari	**9,936**	-2,44	9,540	12,874	4571108
Cnh Industrial	**9,690**	1,32	9,107	16,278	8451946
Enel	**6,433**	-0,14	5,144	6,478	17810237
Eni	**15,108**	-0,59	12,069	15,676	9206192
Ferrari	**335,400**	-0,30	202,019	336,465	345764
FinecoBank	**12,235**	2,34	10,683	17,078	2641847
Generali	**18,970**	-0,21	16,746	19,983	2723962
Intesa Sanpaolo	**2,647**	0,84	2,121	2,669	109531295
Italgas	**5,060**	0,60	4,727	6,050	1538778
Leonardo	**14,125**	-0,32	8,045	14,885	3238849
Mediobanca	**10,730**	-0,28	8,862	12,532	2204374
Monte Paschi Si	**3,105**	3,85	1,819	3,114	54965782
Piaggio	**2,666**	0,00	2,535	4,107	865455
Poste Italiane	**9,814**	-0,14	8,992	10,420	1408592
Recordati	**44,320**	-0,11	38,123	47,429	114083
S. Ferragamo	**11,700**	-0,34	11,209	18,560	154650
Saipem	**1,423**	0,11	1,155	1,631	49013509
Snam	**4,559**	0,44	4,310	5,155	4857956
Stellantis	**19,714**	5,25	13,613	18,984	20868840
Stmicroelectr.	**43,050**	2,94	33,342	48,720	3472604
Telecom Italia	**0,271**	-0,44	0,211	0,322	17192028
Tenaris	**15,335**	-0,81	11,713	17,279	2427520
Terna	**7,408**	0,79	6,963	8,126	3594556
Unicredit	**25,325**	2,30	13,434	25,294	10479001
Unipol	**5,244**	-0,15	4,456	5,373	1037097
UnipolSai	**2,250**	-0,97	2,174	2,497	1564071
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	-0,22	1,949	2,883	142705
Banca Ifis	**15,750**	1,29	13,473	17,205	205253
Carel Industries	**23,050**	2,44	17,990	27,475	89321
Danieli	**27,050**	-0,92	21,182	27,675	31119
De' Longhi	**27,780**	1,24	17,978	27,942	69135
Eurotech	**2,225**	1,14	1,912	3,692	69877
Fincantieri	**0,528**	-1,12	0,455	0,655	887088
Geox	**0,725**	0,69	0,620	1,181	457679
Hera	**2,906**	0,21	2,375	3,041	1481318
Italian Exhibition Gr.	**3,020**	0,67	2,384	3,026	2969
Moncler	**51,020**	0,59	48,598	68,488	458165
Ovs	**1,978**	6,63	1,634	2,753	3474495
Piovan	**9,180**	0,00	8,000	10,693	4058
Safilo Group	**0,815**	-1,03	0,709	1,640	335048
Sit	**2,450**	0,82	1,995	6,423	26186
Somec	**28,900**	1,40	24,339	33,565	1423
Zignago Vetro	**13,240**	1,85	12,053	18,686	165077

Dossier

IL GAZZETTINO

LA CASA DELLE IMPRESE

A Mestre e a Verona gli uffici al servizio delle piccole e medie aziende del territorio impegnati a facilitare l'internazionalizzazione

Giovedì 30 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Export, Veneto da podio con 42 miliardi

▶Nel primo semestre le imprese regionali hanno messo a segno una crescita del 2,8% ma ora la sfida è più difficile

▶L'azienda pubblica che assicura i crediti esteri Sace nell'ultimo anno ha sostenuto 6.100 realtà regionali per 4,1 miliardi di euro

Import Export per Anno e Territorio

Periodo riferimento: II trimestre 2023 - Valori in Euro, dati cumulati

TERRITORIO	2022 IMPORT	2023 provvisorio IMPORT	var. % 2023 su 2022	2022 EXPORT	2023 provvisorio EXPORT	var. % 2023 su 2022
205023-Verona	9.766.905.822	10.339.363.973	5,9	7.515.944.668	7.844.689.074	4,4
205024-Vicenza	6.418.606.976	5.886.426.857	-8,3	11.759.517.768	11.859.863.416	0,9
205025-Belluno	632.112.343	601.008.282	-4,9	2.507.957.973	2.884.538.477	15,0
205026-Treviso	5.080.219.077	4.799.281.392	-5,5	8.160.198.224	8.152.220.567	-0,1
205027-Venezia	4.206.278.424	3.588.187.411	-14,7	3.574.199.773	3.449.330.400	-3,5
205028-Padova	5.488.538.586	5.278.086.198	-3,8	6.443.838.259	6.916.441.196	7,3
205029-Rovigo	4.120.143.431	2.876.827.229		956.032.985	938.602.793	-1,8
Veneto	35.712.804.659	33.369.181.342	-6,6	40.917.689.650	42.045.685.923	2,8

WITHUB

IL RAPPORTO

VENEZIA Con 42 miliardi di euro nel primo semestre 2023 il Veneto è al terzo posto per export in Italia. L'andamento è in crescita del 2,8% grazie in particolare alla meccanica strumentale, e agli strumenti e forniture mediche e dentistiche.

Numeri che esprimono la vivacità del tessuto economico della regione e le grandi opportunità di crescita, anche grazie agli investimenti in innovazione e sostenibilità intrapresi dalle aziende del territorio che fanno da export apripista. Sace ha accompagnato in questa direzione già 6100 imprese venete per 4,1 miliardi di euro nell'ultimo anno.

È quanto emerge dallo studio "Piccole, medie e più competitive: le Pmi italiane alla prova dell'export tra transizione sostenibile e digitale" da cui le prende le mosse il Roadshow "La Casa delle Imprese" organizzato dal Gruppo Sace dedicato alle Pmi italiane che nei gironi scorsi ha fatto tappa nell'ufficio di Venezia Mestre del gruppo.

Lo studio, realizzato dall'Ufficio Studi di Sace in collaborazione con The European House - Ambrosetti, approfondisce le prospettive di sviluppo delle piccole e medie imprese di fronte alle sfide dei mercati internazionali con un particolare focus sull'export regionale.

La meccanica strumentale è il primo settore delle esportazioni nel Veneto e registra una crescita del 13,1% tra gennaio e giugno 2023, ritmo lievemente inferiore rispetto al +14,3% del 2022 ma comunque molto sostenuto. Dinamica positiva anche per l'altra manifattura (+5,4%) - che in Veneto è composta soprattutto da strumenti e forniture mediche e dentistiche (+13,8%) e mobili (-4,1%) - e per il tessile e abbigliamento (+1,2%), rispettivamente secondo e terzo settore di export. Germania, Francia e Stati Uniti sono i primi tre mercati di destinazione e insieme rappresentano il 35% di tutto l'export regionale. I due partner europei risultano in crescita nel primo semestre del 2023: +3,4% e +7,8% rispettivamente, lieve negativo invece per gli Stati Uniti (-0,9%). Stanno mostrando inoltre grande dinamismo mercati quali Messico (+16,3%), Emirati Arabi Uniti (+7,4%) e India (+5,4%).

TRA I SETTORI PIÙ PRESENTI SULL'ESTERO C'È LA MECCANICA STRUMENTALE GERMANIA, FRANCIA E USA I PRIMI MERCATI

SOLUZIONI

Il gruppo Sace, presente sul territorio regionale con due uffici a Venezia Mestre e Verona e cinque agenzie dislocate fra Padova, Verona e Venezia Mestre, accompagna le imprese venete nei loro progetti di crescita in Italia e nel mondo offrendo soluzioni assicurative e finanziarie per investimenti green, liquidità e attività di export, internazionalizzazione e progetti di rilievo strategico.

L'evento che si è svolto a Mestre ha visto il coinvolgimento di alcune imprese testimonial come il gruppo Icm, Bauce Tri.Ma, T & D Water And Energy Green Solutions e Novatek Italia e fa parte di una serie di tappe di un roadshow in cui Sace incontra le Pmi italiane e che si inserisce nell'ambito del Piano Industriale Insieme 2025 che si basa su quattro pilastri: la sostenibilità come principio fondante dell'azione, la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e del gruppo e il supporto alle piccole e medie imprese con un impegno di prossimità, la squadra delle persone di Sace.

I PILASTRI DELL'IMPEGNO DELLA SOCIETÀ: SOSTENIBILITÀ, TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE, VICINANZA ALLE PMI

La prossima tappa sarà a Napoli il 6 dicembre oltre a un fitto calendario di appuntamenti che entro la fine dell'anno vedrà il Gruppo Sace coinvolto in circa 15 eventi territoriali, business matching e fiere, in collaborazione con Istituzioni, associazioni di categoria e Università, da Cosenza a Milano, passando per Lucca, Rimini, Latina e Reggio Calabria.

Sace è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Da oltre quarantacinque anni, il gruppo è il partner di riferimento per le imprese italiane che esportano e crescono nei mercati esteri.

TRANSIZIONE

Supporta, inoltre, il sistema bancario per facilitare, con le sue garanzie finanziarie, l'accesso al credito delle aziende per sostenerne la liquidità e gli investimenti per la competitività e la sostenibilità nell'ambito del Green New Deal italiano, a partire dal mercato domestico.

Il gruppo è presente nel mondo con 13 sedi in Paesi target per il Made in Italy, con l'obiettivo di costruire relazioni con primarie controparti locali e, attraverso strumenti finanziari dedicati, facilitare il business con le imprese italiane. Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 164 miliardi di euro, Sace, insieme a tutte le società del Gruppo – Sace Fct che opera nel factoring, Sace Bt attiva nei rami credito, cauzioni e altri danni ai beni e Sace Srv, specializzata nelle attività di archiviazione dati e di gestione del patrimonio informativo – è al fianco di oltre 40 mila aziende, soprattutto Pmi, supportandone la crescita in Italia e in circa 200 Paesi nel mondo.

Sace ha realizzato nel 2022 un risultato lordo positivo che si attesta a 128,7 milioni di euro (- 7% rispetto all'esercizio precedente) e un utile netto pari a 83,8 milioni.

Il profilo

Gerardo Righetto, Senior Relationship Manager Sales PMI SACE

Un gruppo al fianco di 40mila imprese

Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 164 miliardi di euro, Sace, insieme a tutte le società del Gruppo – Sace Fct che opera nel factoring, Sace Bt attiva nei rami Credito, Cauzioni e Altri danni ai beni e Sace Srv, specializzata nelle attività di data collection e di gestione del patrimonio informativo – è al fianco di oltre 40 mila aziende, soprattutto Pmi, supportandone la crescita in Italia e in circa 200 Paesi nel mondo.

Il gruppo entra nel metaverso con la prima Job Fair

LA SVOLTA

ROMA Innovazione e digitalizzazione stanno guidando l'evoluzione dei processi di Sace, per consentire alle proprie persone e alle aziende clienti di vivere un'esperienza sempre più immersiva, semplificata ed efficace, dei principali strumenti e servizi offerti dal gruppo. È con questo obiettivo che Sace, per la prima volta nel settore, organizza il 1° dicembre una Job Fair nel metaverso, per sondare le potenzialità di una delle più moderne tecnologie applicata al mondo del Talent Acquisition & Employer Branding. Sarà l'occasione per presentare la nuova Employee Value Proposition di Sace, incontrare le nuove generazioni, farsi conoscere e dialogare, costruire insieme il loro futuro professionale e la Sace di domani.

Dalle 11.00 alle 13.00 di domani 1° dicembre, saranno 30 le persone del gruppo Sace che, con i loro avatar, usciranno dai loro uffici nel mondo reale per incontrare negli stand virtuali le ragazze e i ragazzi che potranno così conoscere e approfondire la mission, il purpose e le attività del gruppo, le varie linee di business, i prodotti assicurativo finanziari e i servizi alle imprese. Un'esperienza online unica, tra colloqui conoscitivi, networking room, gamification e sfide con quiz a tema Sace.

DOMANI 30 PERSONE DEL GRUPPO SACE ATTRAVERSO I LORO "AVATAR" NEGLI STAND VIRTUALI INCONTRERANNO I GIOVANI PER APPROFONDIRE LA MISSION DEL GRUPPO

Colloqui virtuali ma reali con il personale del gruppo Sace

«In Sace crediamo fortemente nel ruolo insostituibile delle persone, portatori di significato, leader del cambiamento al servizio delle imprese italiane per la crescita del benessere collettivo. Ma siamo altrettanto convinti che strumenti e tecnologie potranno moltiplicare il potenziale di ciascuno di noi, tra fisico e virtuale, alle prese con nuovi linguaggi da comprendere e accelerare», ha dichiarato Gianfranco Chimirri, Chief People Officer di Sace.

L'annuncio di Amadeus: per la finale confermato Fiorello

Giorgia, Mannino e Cuccarini co-conduttrici a Sanremo

Si completa il cast dei conduttori di Sanremo, dal 6 al 10 febbraio. Amadeus sceglie ancora una volta il Tg1 per l'annuncio ufficiale, in collegamento con Fiorello e il glass di Viva Rai2!. Il mercoledì toccherà a Giorgia (foto), il giovedì a Teresa Mannino, il venerdì a Lorella Cuccarini e per il gran finale Ama ha voluto accanto l'amico di sempre, lo stesso Fiorello. Per la prima serata, nella veste di superospite e co-conduttore, era già stato annunciato Marco Mengoni, trionfatore dell'ultima edizione del festival. L'annuncio in grande stile è diventato uno show all'interno del telegiornale, con Fiorello collegato dal Foro Italico in attesa delle co-conduttrici, che sono scese da tre van neri. Giorgia, veterana del festival con 5 partecipazioni e la vittoria nel 1995 con Come Saprei. Poi Mannino, comica, talento poliedrico prestato alla tv, al teatro e al cinema e, infine, la Cuccarini, conduttrice tv, cantante, attrice e ballerina, che torna sugli schermi Rai direttamente dalla scuola di Amici. «La cosa bella è che nessuna sapeva dell'altra», ha scherzato Cuccarini. «Io conoscevo solo gli autisti», la battuta di Fiorello.

Callas

100 ANNI

Dalla consacrazione alla Fenice all'incontro con Onassis: la città lagunare ha regalato amore e fama alla soprano americana di origini greche

Venezia nel destino della Divina

Maria Callas nel 1957 alla Fenice e, sotto, il soprano Giulietta Simionato, collega e amica della Divina, presenta nel 2005 il ritratto realizzato dal pittore Ulisse Sartini, che il proprietario Ferruccio Mezzadri, suo ex maggiordomo, donò al teatri lirico di Venezia

OLTRE IL CANTO Maria Callas non è stata solo la voce della lirica del '900: fu anche attrice e star del jet set internazionale. Eccola tra i fans della Mostra del Cinema al Lido e, sotto, con Elsa Maxwell all'hotel Danieli (foto d'archivio dell'albergo veneziano)

LIRICA

Quando arriva a Venezia Maria Callas è tutt'altro che una divina. Ha ventiquattro anni, non veste alla moda, è appena sbarcata da New York e ha avuto un debutto, a Verona in Gioconda, di fronte a cui non si grida al miracolo. Ma la bellezza della città, quel suo essere insieme porta d'Oriente e di mare la conquista subito. E Venezia si rivelerà- per la giovane Maria Callas- un città fatale, pronta a regalarle fama e amore. È a Venezia che, nell'estate del 1947, Giovan Battista Meneghini, industriale del laterizio con una passione per l'opera, accompagna la giovane cantante americana di origini greche con cui si appresta ad allacciare una liaison. E' a Venezia che Tullio Serafin porta la Callas per alcuni dei suoi più importanti debutti. La Fenice le dà infatti in 7 anni la possibilità di cantare i suoi ruoli principali. Ed è infine a Venezia che una Callas all'apice del successo, trasformata in modo evidente anche sotto il profilo fisico, incontrerà Aristotele Onassis ad un party dato dalla columnist americana (e appassionata di musica) Elsa Maxwell al Danieli. Maria Callas, in una conversazione con Anita Pensotti uscita su Oggi (I miei primi trent'anni) racconta in prima persona gli esordi veneziani. «Dopo le recite di gioconda all'Arena di Verona mi illudevo che avrei ottenuto molte scritture. Intanto la Scala mi aveva chiesto (grazie a Meneghin che si era procurato una lettera di presentazione da parte di Guarnieri ndr) un'audizione». Labroca, direttore artistico del Teatro, spiega alla giovane Callas che la sua voce ha troppi difetti e le chiede di correggerli. «Aspettai un mese, due mesi inutilmente (quante lacrime sulle spalle di Titta); poi il buon Dio volle aiutarmi. Un giorno il maestro Serafin decise di mettere in scena il Tristano alla Fenice di Venezia e per la parte di Isotta pensò alla giovane cantante americana che aveva diretto in Gioconda a Verona». Dà l'incarico di rintracciarla al sovrintendente Nino Cattozzo ma per un'errata comunicazione la proposta non arriva mai a Maria Callas. È un caso che, davanti all'ufficio di un agente a Milano, Maria ritrovi proprio il Sovrintendente di Venezia. «Cattozzo mi disse anche che Serafin sarebbe venuto a Milano il giorno seguente per l'audizione e mi chiese se conoscessi il Tristano. Per il timore di perdere la probabile scrittura risposi senza esitare di sì». La prova andò bene e Serafin si congratulò. «Ma io non potei trattenermi dal confessargli la verità, e cioè che, de Tristano, avevo imparato molto tempo prima solo un po' del primo atto. Serafin non si spaventò; mi propose di recarmi a Roma per un mese, a studiare con lui l'opera. Così feci, e firmai un contratto per la Fenice che comprendeva anche Turandot. Il cachet era salito a cinquantamila per recita!». Il 1949 è l'anno che consacra la Callas soprano drammatico d'agilità. A gennaio è alla Fenice ancora alle prese con Wagner: questa volta protagonista de La Walkiria diretta sempre da Tullio Serafin.

LA SFIDA DEI PURITANI

Margherita Carosio, proprio in quei giorni si ammala ed è in forse la prima de I Puritani. «È inutile continuare a cercare: non si troverà nessuno disposto a mettere in gioco la propria carriera per quest'opera. L'unica che può fare I Puritani è Maria Callas» sentenzia Elena Rakowska, moglie di Tullio Serafin. La notizia che Serafin avrebbe fatto I Puritani a Venezia con Maria Callas venne accolta con sarcasmo. «Ci risulta- scrive un giornale di Milano- che alla Fenice di Venezia Serafin ha accettato di dirigere I Puritani con una Elvira soprano drammatico e precisamente con la Callas. Evviva questi vecchi senza coscienza artistica che si divertono rammollendosi e mandando a rotoli l'arte lirica. A quando una nuova edizione di Traviata con Gino Bechi nella parte di Violetta?». Maria Callas ebbe un successo strepitoso consacrandosi come fenomeno vocale, e precisò meglio i suoi ruoli d'elezione tra Bellini, Donizetti e Verdi. Il 1949 è anche l'anno in cui Maria diventa la signora Meneghini-Callas grazie ad una costante manovra d'aggiramento che alla fine fa capitolare il facoltoso e maturo fidanzato. Alla Fenice canterà ancora Norma, Violetta nella Traviata del centenario nel 1953, poi Lucia di Lammermoor e infine un'indimenticabile Medea. Ora è un'artista acclamata in tutto il mondo, e grazie a Meneghini, la cantante più pagata della storia. In quegli anni, folgorata dalla visione di Audrey Hepburn in Vacanze Romane, inizia una profonda trasformazione fisica che avrà ripercussioni sul suo mezzo vocale. È la celebre sarta milanese Biki a favorire in qualche modo la trasformazione a lady sofisticata del soprano. Bellissima, stilosa, magra, Maria Callas a partire dal 1956 si consegna ad una nuova giovinezza. Ed è in questi anni che inizia la frequentazione con il jet-set. Grazie, soprattutto, a Elsa Maxwell, columnist potente e temuta che, da una grande ammiratrice di Renata Tebaldi finisce per innamorarsi di Maria. Ed è proprio Elsa Maxwell ad organizzare il party al Danieli nel settembre 1957 in cui Maria conoscerà Aristotele Onassis. Onassis detesta l'opera lirica e ha scarsissima sensibilità per l'arte. Però è incuriosito da questa donna greca, i maligni dicono voglia appuntare una nuova medaglia al petto. Elsa, da tempo invaghita di Maria, crea al Danieli una delle sue indimenticabili feste mascherate. Si presenta nei saloni Marco Polo con un cappello da Doge e, durante il ballo, al pianoforte accompagna Maria Callas in un blues, Stormy Weather. Il party si protrae per 4 giorni tra Harry's bar, il Lido, la vista del film Le notti bianche di Visconti. Onassis e la Callas si rivedranno a Parigi dopo un grande ricevimento organizzato da Meneghini per la Legion d'Honneur: in sala anche Juliette Greco, Brigitte Bardot, Charlie Chaplin e tanti altri.

LE FESTE AL DANIELI

Nel 1959, in primavera, sempre al Danieli sarà Wally Toscanini a dare una festa: Maria Callas ritrova Onassis che la invita sempre più pressantemente a trascorrere l'estate sul Christina, il panfilo di proprietà dell'armatore greco. Il 16 luglio arriva un'ultima telefonata: Callas e Meneghini accettano e il 21 sono a Montecarlo. Nemmeno tre settimane e Maria romperà il matrimonio con Meneghini, inizierà un allontanamento lento ma progressivo dalle scene e si consegnerà (non senza dolori e umiliazioni) al rapporto con Onassis. È qui che Elsa Maxwell, avendo capito il gioco della Callas, si decide a scriverle un'ultima lettera (mantenendo però sempre integra la sua amicizia e il suo appoggio). «Cara Maria, ti scrivo solo per augurare a te e a Battista uno splendido viaggio a bordo del meraviglioso yacht, con quel meraviglioso e intelligente padrone di casa che è Ari. Di fatto tu sostituirai la Garbo, ormai troppo vecchia, sul Christina. La Garbo non mi è mai piaciuta, e ho amato te. Non sono più gelosa. Non provo più amarezza. Nemmeno voglio più vederti. Il mondo dirà, e in verità lo sta già dicendo, che tu hai solo voluto usarmi. Questo lo nego categoricamente. Il poco che ho fatto, l'ho fatto con gli occhi bene aperti e con il cuore e l'anima. Tu sei già grande, e diventerai ancora più grande...».

A UNA FESTA IN MASCHERA AL DANIELI, TRASFORMATA FISICAMENTE, CONOBBE L'ARMATORE PER IL QUALE LASCIÒ IL MARITO NEL GIRO DI TRE SETTIMANE

Elena Filini

L'ultimo libro di Tommaso Tommaseo Ponzetta, ricordi e racconti ambientati tra Venezia e la campagna trevigiana tra le due guerre. A intuirne il talento fu Goffredo Parise: «Mi disse "scrivi di più e opera meno"»

IL PERSONAGGIO

Le "disordinate memorie" del medico scrittore

L'"Odore della balia" doveva essere il suo ultimo libro. Ma così non è stato. Tommaso Tommaseo Ponzetta il chirurgo che dismesso il camice bianco si è riscoperto scrittore, alla soglia dei 95 anni non ha esaurito i ricordi che hanno animato i suoi libri. Personaggi e storie, ambientate prevalentemente tra la Venezia e la campagna trevigiana nell'ante e dopo guerra. Ed ecco "Disordinate memorie e cinque racconti" (Piazza Editore, 12 euro), un altro intenso viaggio nei ricordi di bambino e ragazzo coniugati con le storie di personaggi strambi o straordinariamente ordinari, sempre raccontati tra ironia e disperazione.

«L'anziano annaspa nel passato, la fantasia si annebbia - racconta Tommaseo -. Per questo ho rovistato nel mio passato e ne è venuta fuori una raccolta di memorie alla rinfusa. Ricordi che tutti noi abbiamo dentro. Personaggi ma anche eventi».

L'AMICO

Carlo Nordio, illustre amico di vecchia data di Tommaseo, che familiari e amici chiamano con affetto "Masetto", nella prefazione ne inquadra con precisione lo stile: «Oggi come trent'anni fa, Masetto continua a coniugare il distaccato naturalismo di Maupassant, il grottesco umorismo di Gogol e l'ambiguità metafisica di Buzzati. Non c'è nulla di scontato, nulla di prevedibile, nulla di banale». Un'amicizia antica quella che lega il chirurgo oggi scrittore al magistrato oggi ministro che sabato alle 18 presenterà il libro a Treviso nella sede di Confindustria di palazzo Giacomelli: «Ci siamo incontrati nell'esercizio delle nostre professioni -ricorda Tommaseo- legati da un destino simile: un giudice può sbagliare e costringere una persona a un calvario infinito, il chirurgo con un errore può causare la morte di un paziente».

LE NOVELLE **Tommaso Tommaseo Ponzetta pubblica il suo nono libro**

DISORDINATE MEMORIE E CINQUE RACCONTI di Tommaso Tommaseo Ponzetta
Piazza editore
12 euro

ALLA SOGLIA DEI 95 ANNI L'EX CHIRURGO PUBBLICA UN ALTRO VIAGGIO NEI SUOI RICORDI TRA INFANZIA E ADOLESCENZA

LA PASSIONE

Ma se qualcuno pensa che Tommaseo abbia da sempre avuto la passione della scrittura sbaglia: «Fino al 1993 non ci avevo mai pensato. Evidentemente era una passione nascosta dalla più esuberante e innata vocazione chirurgica». Il primo ad intuirne il talento fu Goffredo Parise: «Mi telefonò dopo aver letto un mio articolo sul Gazzettino, e mi disse "scrivi di più e opera di meno"». E giusto trent'anni fa l'esperto e innovativo primario di chirurgia, lascia il posto al brillante scrittore. Libri, ma anche i racconti per i lettori del Gazzettino proposti ogni anno come lettura per Natale, Pasqua e Ferragosto

LA PROFESSIONE

Ma l'amore per la professione che sognava da ragazzino non lo ha mai abbandonato. Un amore trasmesso dal professor Pietro Valdoni, che Tommaseo ricorda con affetto e rispetto: «Ancora oggi lo sogno spesso. Il più grande chirurgo europeo del dopoguerra. Maestro di chirurgia ma anche di vita».

I RICORDI

Amici, passione, professione, ricordi e un grande amore per la Venezia dei tempi che furono e per la campagna trevigiana della sua giovinezza. Un fazzoletto di terra tra Ponte di Piave e Salgareda nobilitato dal fiume Piave. Uno spaccato dell'antica tradizione contadina che resterà fotografata, e a tratti dipinta, con le parole. In "Disordinate memorie e cinque racconti", Tommaseo raccontando quei tempi, considera con un pizzico di amarezza: «E così, mentre eravamo travolti dalla rivoluzione industriale solo pochi avevano capito che qualcosa di molto "umano", quindi di molto importante quale la civiltà contadina stava scomparendo per sempre». Quella civiltà che resterà per sempre a futura memoria nei racconti di Tommaseo. Sarà l'ultimo libro? Forse. Ma ascoltando qualche racconto di Masetto, ad esempio sull'adolescenza veneziana condivisa con Ugo Prat, il papà di Corto Maltese che poi si firmerà Hugo Pratt, è certo che la miniera dei ricordi del chirurgo scrittore non si è ancora esaurita.

Antonello Calia

A.D. MEDIASET **Pier Silvio Berlusconi, 54 anni**

Mediaset batte la Rai, Pier Silvio promuove Ilary e Bianca

IL BILANCIO

Mediaset si avvia a chiudere il 2023 come primo gruppo televisivo italiano: è l'editore leader nell'intera giornata con il 37,7% di share sul pubblico totale contro il 37,1% della Rai. Inoltre registra una crescita dal 2019 di 4,2 punti percentuali a fronte di un calo della Rai di 0,9 punti. Sono i dati presentati dal gruppo a tre mesi dall'avvio della stagione televisiva. «Questi ottimi risultati - ha commentato il vicepresidente e a.d. Pier Silvio Berlusconi - non sono una novità dell'ultima stagione, ma partono da un cambio di marcia tra il 2020 e il 2021». «Sono orgoglioso del lavoro fatto da Mediaset perché il 2020 è stato un anno in cui tutti i broadcaster hanno avuto paura e noi - ha proseguito - siamo riusciti a reagire alzando il livello di offerta dal punto di vista qualitativo e quantitativo». Questo anche grazie ad alcuni cambiamenti, a partire dal Grande Fratello: «Un bellissimo lavoro dal punto di vista editoriale, abbiamo nuova linfa al programma». Per quanto riguarda Pomeriggio 5, dove Myrta Merlino ha preso il posto di Barbara D'Urso, «compito arduo - ha dettonon sono un grandissimo fan dei contenitori dove si va da troppa cronaca nera a parlare di costume in maniera estremamente leggera. Misuro le parole, ma è in discussione il senso di quel tipo di contenitore. Sul prodotto siamo soddisfatti: Myrta Merlino si è trovata a dover fare un cambio a 360 gradi e ha una concorrenza molto forte». Di "È sempre Cartabianca", invece, «sono super soddisfatto, perché è un prodotto che mi è sempre piaciuto e ho cercato, corteggiando a lungo professionalmente Bianca Berlinguer.

CASO GIAMBRUNO

I risultati che sta facendo sono molto soddisfacenti». Per quanto riguarda i rapporti con il governo, dopo il caso Giambruno, e i fuori onda dell'ormai ex compagno della premier Giorgia Meloni trasmessi da Striscia la notizia «ho prima sofferto e poi sorriso sulle dietrologie - ha detto l'a.d. -. Non penso che i rapporti col governo possano cambiare per questa vicenda. Ho parlato subito con il presidente del Consiglio con cui ho un ottimo rapporto, le ho espresso il mio dispiacere». Tra i programmi primaverili, confermata "L'Isola dei famosi" e in via di conferma la conduttrice Ilary Blasi: «L'Isola c'è, partirà in primavera, l'intenzione a oggi - ha spiegato l'a.d. - è di andare avanti, probabilmente, con Ilary».

L'intervista **Annagaia Marchioro**

«Il mio giullare tra tematiche sociali e frivolezze che raccontano il mondo»

«Ho provato a scappare dal Veneto, ma alla fine la mia cifra autorale è tornata alle mie radici». Cresciuta in Riviera del Brenta, ma ormai da 17 anni basata a Milano per lavoro, Annagaia Marchioro ha fatto della sua comicità stralunata una firma riconoscibile a teatro e in televisione. E se ancora le capita di esser più conosciuta per il personaggio di Gina Francon (ovvero la portinaia di Palazzo Chigi), il grande pubblico avuto occasione di vederla in televisione al Saturday Night Live di Claudio Bisio, a Gli stati generali di Serena Dandini e recentemente a Propaganda Live su La7.

Al di là della tv, Marchioro prosegue il lavoro in teatro. Con "#Pourparler" è in scena questa sera alle 21 al Teatro del Parco di Mestre (info www.culturavenezia.it/toniolo), il 4 gennaio a Piancavallo e il 24 gennaio a Udine, mentre il 20 gennaio porta a Piove di Sacco il monologo "Fame mia" per la regia di Serena Sinigaglia e il 22 marzo a Cavallino-Treporti torna con la "Gina Francon".

Annagaia, come è nata la vocazione attoriale?

«Volevo far l'attrice già a 4 anni, ma paradossalmente in famiglia davano più credito una laurea - sia pure in filosofia - rispetto a un percorso da attrice. Appena ho potuto mi son trasferita a Milano, ho studiato alla Scuola Paolo Grassi e ho iniziato a lavorare con la Compagnia Atir e fondando Le Brugole. Ho dovuto lottare, ma alla fine ho vinto e questo oggi è il mio lavoro».

E la filosofia è rimasta inutilizzata?

«Era la condizione necessaria per la mia famiglia. Eppure mi ha aiutato a costruire la mia figura di giullare che, come insegna Shakespeare, gioca con le parole in maniera arguta. Io mi sono laureata in filosofia del linguaggio con una tesi su Carmelo Bene. Tutto torna no? Ora uso la comicità pensando che voglio arrivare a parlare di temi concreti e di cose che ci riguardano».

Un giullare che fa satira?

«Faccio satira se muovo critiche alla politica, ma poi tratto tematiche sociali e... non mancano le frivolezze. Penso che sia importante, anzi il vero obiettivo è utilizzare le frivolezze come specchio per raccontare il mondo».

È anche molto attiva sui social. Come funziona?

«I social sono una fatica necessaria e mi hanno dato la possibilità di farmi conoscere. Gli spazi televisivi, soprattutto per le comiche donna, sono pochi».

Il divario tra tv e palcoscenico è molto forte?

«La televisione prende uno spettro più ampio di spettatori e soprattutto ti certifica, in un certo senso. Non è esattamente indispensabile per avere pubblico a teatro, però ti avvalora. Se un reel diventa virale magari lo vedono più persone, ma la tv ti distingue da una content creator. Nel mio caso, mi aiuta a raggiungere il pubblico, anche perché talvolta il mio alter ego Gina Francon prende il sopravvento su Annagaia e mi conoscono solo per il personaggio».

TRA TEATRO E TV **Annagaia Marchioro, vive a Milano**

QUESTA SERA AL TEATRO DEL PARCO DI MESTRE LA COMICA VENEZIANA CON "#POURPARLER": «LA RISATA CONTRO L'HUMUS DELLA VIOLENZA»

Si è spesa spesso parlando molto di violenza di genere e patriarcato. Con quale obiettivo?

«Credo la comicità possa fare la sua parte. Non può fare leggi, ma può fare cultura e lavorare sull'humus da cui nasce la violenza. Se anche solo una persona mi ascolta, a teatro o in tv, e inizia una riflessione interiore ho raggiunto il mio obiettivo. Succede soprattutto a teatro, dove gli spettacoli sono tragicomici come si addice a un giullare».

Oggi come vede il Veneto da Milano?

«Come uno struggente campo minato. Da un lato è la mia terra e vivo lo struggimento per le mie radici, per la mia famiglia e il baccalà mantecato. Paradossalmente la rifiutavo e invece non ho potuto non tornarci con i miei personaggi, per cui sono una comica e attrice veneta anche se ci metto piede di rado. D'altro canto vedo una grande arretratezza proprio rispetto all'humus culturale, sembra difficile accettare e comprendere l'altro. C'è molto lavoro da fare»

Giambattista Marchetto

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Dopo essere entrato in una casa, in Connecticut, ha aperto il frigo prelevando e mangiando una confezione di lasagne già pronte, poi è uscito senza procurare alcun danno: azzeccato un altro fantastico terno su Roma

L'orso golosone impazza sul web

LA RUBRICA

Azzeccato martedì un altro fantastico terno con l'uscita del 2-6-44 su Roma dai numeri buoni di novembre. Oltre al bellissimo terno centrati tra martedì e sabato nientemeno che 17 ambi su tutte le ruote ad iniziare dal 3-30 su Genova immediatamente giovedì, ripetutosi uguale sabato su Firenze e consigliato con i proverbi popolari della settimana. Sempre dei numeri dell'ultima settimana, usciti anche il 10-27 venerdì su Firenze e il 27-65 sabato per la ruota Nazionale consigliati con la ricetta "Ciossi ala cacciatora". Dalle due rubriche precedenti invece, centrati il 39-65 martedì su Milano, 2-17 su Firenze, 7-22 su Torino, 40-60 su Roma, 2-63 su Firenze giovedì e 18-22 sabato su Genova, tutti e sei dai numeri scaramantici consigliati per sdrammatizzare la "sfprtuna" del venerdì 17.

La carrellata di ambi continua con l'uscita del 3-56 giovedì su Genova dalla ricetta "Osei scampai", il 5-32 martedì su Firenze, il 3-21 giovedì su Genova e il 32-68 sabato su Bari ancora dai numeri di "San Martin", il 27-53 sabato su ruota Nazionale dal significato del sognare un toro ed infine il 2-17 giovedì su Firenze con il 17-61 venerdì su Torino dalla ricetta "Risoto de gò". In 8 mesi centrati 12 terni di cui 5 su ruota secca, 93 ambi su ruota secca e ben 311 ambi su tutte le ruote. Complimenti a tutti!

Tra gli aneddoti storici curiosi del mese di novembre, che si conclude proprio oggi, ritroviamo che nel lontano 1438 il Consiglio dei Dieci diffidava i nobili da l'offendersi durante le riunioni del Maggior Consiglio e decretava che sarebbero stati puniti con 500 lire di multa, portati in giudizio ed esclusi dalle sedute per due anni. Per le severissime leggi della Serenissima (buone da riscoprire) si gioca 65-2-53-19 e 52-16-61-27 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 40-22-67 e 90-2-71 con 83-17-68 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Da giocare anche l'orso goloso ma buon intenditore! Una videocamera di sicurezza di una casa nel Connecticut, Stati Uniti, ha ripreso un orso che dopo essere entrato in cucina si è diretto subito al frigo e dopo averlo aperto, come fosse uno di famiglia, ha preso una grossa confezione di lasagne pronte e se l'è mangiate di gusto E poi come fosse la cosa più normale del mondo, soddisfatto, se n'è andato senza recare nessun danno. Chi ha visionato il video non credeva ai suoi occhi; sembravano scene di un film di Walt Disney. Il video sta avendo un gran successo e la simpatia degli ormai fans dell'orso golosone: 34-7-70 e 16-88-61 con 34-43 79 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La squisita torta di patate americane

LA RICETTA

Tra le tante ricette della mia infanzia ecco la "Torta de patate americane", un dolce perfetto proprio per l'autunno e l'inverno.

Si lessano sei patate dolci americane belle grosse, una volta cotte si passano al setaccio riducendole in purea, aggiungendo due uova, sei cucchiai di zucchero, due bustine di vanillina, due bicchierini di liquore forte (cognac, armagnac, rum), tre cucchiai di farina 00, duecento ggrammi di uvetta passita rinvenuta in liquore profumato tipo amaretto, duecento grammi di ricotta freschissima, una abbondante grattugiata di buccia di limone e un po' di sale.

Una volta mescolati tutti gli ingredienti, si mette in una teglia imburrata e infarinata e si cucina la torta in forno ben caldo per circa un'ora.

Questo dolce sostanzioso, ma senza grassi, va mangiato a temperatura ambiente.

Buono così ma più goloso se accompagnato a piacere con del buon cioccolato fondente fuso sopra. Da giocare 80-25-3-36 con ambo e terno per Venezia, Palermo e Tutte.

PIÙ GOLOSA SE ACCOMPAGNATA CON DEL BUON CIOCCOLATO FONDENTE FUSO

La mucca, simbolo di prosperità

IL SOGNO

In tutte le culture dai tempi più remoti gli animali in sogno hanno un profondo significato simbolico. Nell'antichità molte divinità venivano rappresentate da figure animalesche, dall'India ai nativi americani dove ognuno aveva un proprio animale come guida spirituale all'Egitto dove immaginavano le divinità con il corpo umano e la testa di animale, vedi Bastet il gatto, Anubi o Hator la mucca che rappresentava la madre buona e protettiva.

Sognare una mucca infatti è simbolo di ricchezza e prosperità, venderla però, presagisce pericolo e prudenza. Sognare di mungere una mucca denota vantaggi in arrivo, cavalcarla è pronostico di fortuna commerciale, mentre vederla morire è di cattivo auspicio. Se il sogno è portatore di cose buone dipende da come si presenta la mucca, non a caso si usa dire "periodo di vacche grasse "o "periodo di vacche magre". In tutti i casi per questo tipo di sogno si gioca 39-44-50-17 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

LA POESIA

"Dall'acqua travolta, dal mare tradita, Venezia ferita"

Oggi finisce il mese più rischioso per Venezia per l'acqua "alta", mese che ricorda delle vere tragedie con storiche maree distruttive (4-11-1966) (12-11-2019) per citare le più recenti. Oggi grazie alle dighe mobili del Mose, Modulo Sperimentale Elettromeccanico, Venezia può tirare un sospiro di sollievo e non provare angoscia ogni qualvolta tira vento di scirocco.

In ricordo bella la poesia di Wally Narni : " Dall'acqua travolta, dal mare tradita, ancora una volta Venezia è ferita. Sei sola Venezia! Dall'acqua distrutta. Sei sola Venezia! Nessuno ti aiuta. Ne' promessa o parola risana il tuo cuore ne' mano ti consola, tuo solo è il dolore. Oh, mia città urla il tuo pianto alla triste realtà che ha distrutto l'incanto. Ma l'alba è vicina, il giorno ti vuole, sii forte Regina che arriverà il sole. La luce del giorno ti regala certezza è sempre un gran dono la tua eterna bellezza."

Nella speranza che non succeda più 18-40-29-62 con ambo e terno su Venezia. Bari e Tutte.

METEO

Maltempo al Nord e tirreniche con piogge e neve a bassa quota.

DOMANI

VENETO
Tempo perturbato con piogge diffuse, più intense su Dolomiti e Prealpi, fenomeni più deboli e intermittenti su rodigino, padovano e veneziano. Temperature in ulteriore rialzo, quota neve oltre 2.000m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato con piogge diffuse e intense su tutta la regione. Limite delle nevicate in rialzo intorno 1.600-2.000m su Alto Adige, oltre 2000m su Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato con piogge e rovesci su Pordenonese e medio-alto Udinese. Fenomeni più deboli e intermittenti sui litorali.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	8	Ancona	16	23
Bolzano	3	8	Bari	17	21
Gorizia	8	16	Bologna	3	15
Padova	6	10	Cagliari	14	22
Pordenone	5	10	Firenze	15	21
Rovigo	6	12	Genova	13	16
Trento	3	9	Milano	5	8
Treviso	6	10	Napoli	18	21
Trieste	10	19	Palermo	19	24
Udine	6	12	Perugia	12	18
Venezia	7	12	Reggio Calabria	19	24
Verona	5	10	Roma Fiumicino	16	21
Vicenza	5	9	Torino	1	5

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un professore** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.30 **Un professore** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Una squadra** Film Documentario. Di Domenico Procacci. Con Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci
23.05 **La Conferenza Stampa** Show
23.45 **NYCanta** Musicale. Condotto da Monica Marangoni

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore Criminale** Documentario. Condotto da Emma D'Aquino
23.15 **Sopravvissute** Doc

Rai 4

6.20 **Streghe** Serie Tv
7.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
11.05 **Fast Forward** Serie Tv
12.40 **Elementary** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Project Blue Book** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Domino** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.00 **Departure** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.35 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Arte all'arte** Documentario
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Arte all'arte** Documentario
8.10 **Le stanze di Raffaello** Doc.
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **L'Amfiparnaso** Teatro
11.00 **Opera - I Pagliacci** Musicale
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Oro matto (1972)** Teatro
17.25 **Pappano - Mahler Sinfonia n. 9** Musicale
18.50 **Abbracciatevi, moltitudini!** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Attila** Musicale - televisiva Patrizia Carmine
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Far West** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Zelig** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. - Los Angeles** Tf
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **The Darkness** Film Horror
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.55 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Melodrammore** Film Commedia
9.45 **Corda tesa** Film Poliziesco
12.10 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
14.35 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
16.55 **Note Di Cinema** Attualità
17.00 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Testimone involontario** Film Azione. Di David Hogan. Con Keenen Ivory Wayans, Jon Voight, Paul Sorvino
23.15 **Rocky IV** Film Drammatico
1.15 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sniper: Forze speciali** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con Steven Seagal, Dale Dye, Charlene Amoia
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **Mio figlio il pornoattore** Doc.

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le misure di tutte le cose**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Speciali Rai scuola** Rubrica
19.30 **Mari del Sud**
20.15 **Le terre del monsone**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
21.45 **Inside the human body**
22.30 **Memex** Rubrica
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.30 **Una sorpresa sotto l'albero** Film Commedia
17.15 **Due chef per Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Servette - Roma. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **5a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **È Natale, Eve!** Film Commedia
23.25 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.15 **Under Suspicion** Film Thriller

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Il figlio di Alì Babà** Film Azione
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ivanhoe** Film Avventura
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità
23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Iniziano a definirsi nuove sfide nel **lavoro**, non tanto perché tu venga messo alla prova ma piuttosto perché sei tu stesso a non accontentarti e a desiderare andare oltre per rinnovarti e far leva su risorse che non hai veramente avuto maniera di esplorare. Nei prossimi giorni sentirai crescere questo desiderio di rimetterti in gioco, la vita per te consiste nella continua conquista di nuove mete.

Toro dal 21/4 al 20/5
Tutto va per il meglio grazie a una configurazione collaborativa e tollerante. Le tensioni diminuiscono e il tuo modo di vedere le cose inizia a dare i primi frutti, grazie alla capacità di considerarle da un altro punto di vista. Specialmente nel **lavoro** si fanno strada delle nuove ipotesi molto piacevoli e nelle quali ti senti più implicato, cosa che solletica il tuo desiderio di farti valere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le piccole novità tendenzialmente piacevoli che si affacciano nella tua vita sono ancora instabili dal punto di vista **economico** e richiedono quindi da parte tua una certa cautela. La parola chiave oggi è la delicatezza: la situazione in cui ti trovi è in piena metamorfosi, quello che conta in questo tipo di casi è mantenere l'equilibrio fino a che le cose non si definiscono meglio. Quindi pazienta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna sarà ancora tua ospite fino a domani. Goditi la sintonia e la pace interiore che ti trasmette la sua presenza e abbandonati con fiducia al tuo lato più intuitivo, che ti guida seguendo l'istinto. Qualcosa sta cambiando rispetto al **lavoro** e proprio grazie a una sensibilità resa più acuta sei in grado di percepirlo e muoverti di conseguenza. Per risolvere alcune situazioni ci vuole rapidità.

Leone dal 23/7 al 23/8
Domani qualcosa cambia nella configurazione, con Mercurio che dal Sagittario passa in Capricorno. Approfitta del suo sostegno ancora per oggi per avvalerti del suo talento comunicativo. Specialmente per quanto riguarda le cose d'**amore**, la sua agilità con le parole può risultarti davvero preziosa. Ma tutto questo deve essere all'insegna del gioco e del divertimento, la parola d'ordine è leggerezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti rende irrequieto adesso che senti che un cambiamento è prossimo e sai che le novità in arrivo per te sono positive perché riducono la tensione e favoriscono un atteggiamento più giocoso. In **amore** stai scoprendo come andare oltre le tue paure e i freni che finora ti hanno limitato nella realizzazione delle tue aspirazioni. Anche a livello economico sono in vista delle novità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione ha qualcosa che ti stuzzica e ti fa il solletico, suggerendoti nuovi obiettivi da raggiungere nel **lavoro**. Ma per raggiungerli sarà necessario cambiare qualcosa nel tuo atteggiamento e nel tuo modo di fare. Prova a dare ascolto al tuo lato più bambino, puro e innocente, il cui punto di vista risulterà prezioso. L'attuale confusione che ti ostacola ha anche dei lati positivi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione è positiva e ti fa sentire pienamente a tuo agio. Approfitta delle circostanze favorevoli dal punto di vista **economico** se devi fare qualche passo in quel settore. Grazie all'aiuto di Mercurio sarà facile organizzare il tutto. La tua visione delle cose è piuttosto ispirata e, anche se la lettura degli eventi è piuttosto personale, ti aiuta a capire molte cose e non manca di acume.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua situazione inizia a trasformarsi: domani Mercurio uscirà dal tuo segno per offrire i suoi servigi al Capricorno. Allora approfitta della sua presenza ancora oggi per beneficiare dei suoi doni nella comunicazione. Se ti è rimasto qualcosa di importante da dire, non aspettare oltre perché ti aiuterà a trovare le parole giuste. Mercurio è anche movimento, fai qualcosa per il corpo e la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti invita a dare spazio agli incontri sul piano privato, concedendo più attenzione al partner. Anche nel **lavoro**, trova il modo di favorire il dialogo e la collaborazione. Gioca le tue carte puntando sulla diplomazia e la capacità di persuadere. Hai le idee molto chiare, troverai sicuramente il modo di metterle in valore. Ma se vuoi davvero convincere, sintonizzati sul pensiero dell'altro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna ti mette di fronte ad alcune piccole complicazioni nel **lavoro**, legate più che altro a un atteggiamento emotivo e non a difficoltà reali. Molto dipende quindi dal modo in cui interpreti sia la situazione sia quello che ti viene richiesto. Prova magari allora a elaborare di sana pianta un'altra spiegazione e scoprirai così che l'iniziale contrarietà era quasi un capriccio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione continua a essere impegnativa per il **lavoro** ma anche molto stimolante. L'energia è tanta e gli ostacoli e le resistenze che ti hanno frenato adesso stanno finalmente perdendo presa. Puoi anche approfittare di un atteggiamento più creativo e giocoso, che ti incoraggia a prendere le cose con più leggerezza e fidarti dell'istinto. Vivi questa giornata come un'avventura appassionante.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	144	64	100	52	86	18	82
Cagliari	73	97	76	63	69	51	32	50
Firenze	28	66	47	56	29	51	52	47
Genova	6	92	38	62	17	50	25	46
Milano	58	88	38	82	1	66	51	59
Napoli	21	101	57	65	60	63	32	63
Palermo	27	116	53	106	69	61	47	57
Roma	89	71	7	61	72	45	27	42
Torino	53	104	80	81	77	76	62	62
Venezia	2	152	65	85	49	63	48	61
Nazionale	78	82	61	69	35	60	72	49

WITHUB

Sport

LE GARE DI OGGI

Roma e Dea a caccia del primo posto Viola contro il Genk

Oggi Europa e Conference League. Roma con Lukaku e Dybala (foto) a caccia di gol sul campo del Servette (ore 21) per il primato del girone. All'Atalanta (18.45) basterà non perdere in casa contro lo Sporting Lisbona per garantirsi il primo posto. In Conference Fiorentina qualificata se batte il Genk (ore 21, al Franchi)

BENFICA	**3**
INTER	**3**

BENFICA (4-2-3-1): Trubin 6; Aursnes 5,5, A. Silva 6, Otamendi 5, Morato 5,5; Florentino 6 (34' st Kokcu ng), Joao Neves 6; Di Maria 5,5, R. Silva 5,5 (54' st Gouveia ng), Joao Mario 7,5 (54' st Chiquinho ng); Tengstedt 7 (34' st Musa ng). All.: Schmidt 5,5
INTER (3-5-2): Audero 6; Bisseck 6, de Vrij 5,5 (32' st Dimarco ng), Acerbi 6,5; Darmian 5 (23' st Cuadrado 6), Frattesi 6,5, Asllani 5, Klaassen 4,5 (23' st Barella 6,5), Carlos Augusto 6; Arnautovic 6,5 (23' st Thuram 7), Sanchez 6,5 (34' st Lautaro Martinez ng). All.: Inzaghi 6
Arbitro: Treimanis 6
Reti: 5', 13' e 34' pt Joao Mario; 7' st Arnautovic, 13' st Frattesi, 27' st Sanches (rig.)
Note: Espulso A. Silva. Ammoniti: Joao Mario, Cuadrado, Morato. Spettatori 65mila

L'INTER B RIMONTA TRE GOL

La tripletta dell'ex Joao Mario illude il Benfica ma nella ripresa Inzaghi sveglia i nerazzurri, che pareggiano

Rischiava di essere una serata da incubo per l'Inter. Contro il Benfica, a Lisbona, finisce 3-3, ma è davvero straordinaria la reazione dei nerazzurri. Sotto di tre gol a fine primo tempo, nella ripresa riagguantano il pari in meno di mezz'ora. Visto lo 0-0 della Real Sociedad contro il Salisburgo, i nerazzurri adesso dovranno vincere con i baschi a San Siro, nell'ultima gara del girone, per qualificarsi agli ottavi come prima e presentarsi come testa di serie al sorteggio.

Nei primi 45' non funziona il turnover di Simone Inzaghi, che sceglie di cambiare praticamente tutti per far riposare i big in vista del delicato match di domenica al Diego Armando Maradona contro il nuovo Napoli di Walter Mazzarri. È inizialmente una serata storta per tutti. I non titolari rischiano di sciupare l'occasione di mettere in difficoltà l'allenatore nerazzurro, ma all'intervallo scatta l'orgoglio e il secondo tempo è tutto un'altra cosa.

BOTTA E RISPOSTA

La gara è in salita. L'Inter non ha neanche il tempo di scendere in campo che dopo meno di 15' ha già preso due gol. La festa del Benfica inizia dopo appena 5': palla verticale per Tengstedt che, sul filo del fuorigioco (è in posizione regolare grazie a de Vrij), fa la sponda a Joao Mario, bravo a firmare il vantaggio. Tengstedt è scatenato: prima impegna Audero con una botta centrale, poi approfitta di un errore di Asllani per regalare a Joao Mario, ancora lui, la palla del raddoppio. Per l'Inter è uno choc. Non ne azzecca una e non è abituata a dover rincorrere in questo modo. Anzi, rischia ancora tantissimo. Di Maria al volo sfiora l'incrocio, poi è bravo Trubin a dire di no ad Arnautovic, ben imbeccato da Frattesi. È solo una fiammata. Perché il Benfica si riorganizza e triplica i conti. Ennesimo assist di Tengstedt per Joao Mario, che firma un'incredibile tripletta.

Nella ripresa l'Inter tira fuori l'orgoglio e impegna Trubin con Carlos Augusto e Sanchez e accorcia con Arnautovic (su sponda di Bisseck sugli sviluppi di un corner) e Frattesi. Arrivano i primi cambi ed è Thuram a conquistare il rigore. Dagli 11 metri Sanchez riaggiuanta il Benfica, che resta in 10 per il rosso ad Antonio Silva. Nel recupero c'è anche un palo di Barella. E ora resta solo lo scontro con la Real Sociedad per decidere il primo posto.

Salvatore Riggio

PROTAGONISTI Joao Mario, l'ex nerazzurro ha firmato una tripletta. A fianco Arnautovic, ha lanciato la rimonta

Champions League

Spettacolo Arsenal Passa il turno col Psv

IERI

GRUPPO A

Galatasaray-Man. United	3-3
Bayern-Copenhagen	0-0

Classifica: Bayern 13, Galatasaray e Copenhagen 5, Manchester United 4.

GRUPPO B

Siviglia-Psv Eindhoven	2-3
Arsenal-Lens	6-0

Classifica: Arsenal 12, Psv Eindhoven 8, Lens 5, Siviglia 2.

GRUPPO C

Real Madrid-Napoli	4-2
Sporting Braga-Union Berlino	1-1

Classifica: Real 15, Napoli 7, Braga 4, Union Berlino 2.

GRUPPO D

Benfica-Inter	3-3
Real Sociedad-Salisburgo	0-0

Classifica: Real Sociedad e Inter 11, Salisburgo 4, Benfica 3.

MARTEDÌ

GRUPPO E

Lazio-Celtic Glasgow	2-0
Feyenoord-Atletico Madrid	1-3

Classifica: Atletico Madrid 11, Lazio 10, Feyenoord 6, Celtic 1.

GRUPPO F

Milan-Borussia Dortmund	1-3
Paris-Newcastle	1-1

Classifica: Borussia Dortmund 10, Paris 7, Newcastle e Milan 5.

GRUPPO G

Manchester City-Lipsia	3-2
Young Boys-Stella Rossa	2-0

Classifica: Manchester City 15, Lipsia 9, Young Boys 4, Stella Rossa 1

GRUPPO H

Shakhtar D.-Anversa	1-0
Barcellona-Porto	2-1

Classifica: Barcellona 12, Porto e Shakhtar Donetsk 9, Anversa 0

LA FORMULA: si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone. La terza retrocede in Europa League.

Il Napoli cade col Real ma gli ottavi sono vicini

REAL MADRID	**4**
NAPOLI	**2**

REAL MADRID (4-3-1-2): Lunin 6; Carvajal 5,5, Rudiger 6, Alaba 6, Mendy 6 (42' st Nacho ng); Valverde 6, Kroos 6, Ceballos 5,5 (12' st Joselu 5); Bellingham 7,5; Rodrygo 7 (42' st Lucas Vazquez ng), Brahim 6,5 (20' st Paz 6,5). All. Ancelotti 6,5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Natan 5, Jesus 5,5 (42' st Zanoli ng); Anguissa 6,5, Lobotka 6 (42' st Raspadori ng), Zielinski 6 (21' st Elmas 6); Politano 6 (33' st Cajuste), Simeone 6,5 (1' st Osimhen 6), Kvaratskhelia 6. In panchina: Contini, Gollini, Zerbin, Cajuste, Ostigard, Gaetano, . All. Mazzarri 6,5.
Arbitro: Letexier (Francia)
Reti: 9' pt Simeone, 11' pt Rodrygo, 22' pt Bellingham, 2' st Anguissa, 39' st Paz, 49' st Joselu
Note: ammoniti Zielinski e Cajuste. Angoli 5-4. Spettatori 75mila circa.

MADRID (R.S.) Al Bernabeu gli ultimi 10 minuti sono fatali al Napoli. Il Real Madrid cala il poker ma la squadra di Mazzarri è vicina agli ottavi: il 12 dicembre al Maradona basterà un pareggio contro il Braga, ieri bloccato in casa 1-1 dall'Uniom Berlino. Partita subito frizzante. Tra i migliori Giovanni Simeone, schierato punta centrale da Mazzarri, preferito a Osimhen e a Raspadori che si accomodano in panchina. Il figlio del Cholo va a segno dopo 9 minuti. Bella azione imbastita da Kvaratskhelia che trova Di Lorenzo, puntuale nel servire l'attaccante ex Verona: davanti al portiere infila senza difficoltà. Lo stadio rumoreggia e i Blancos rispondono immediatamente con Rodrygo: il brasiliano è protagonista di una splendida azione personale culminata con un destro a giro imprendibile per Meret. Rodrygo ha un'altra occasione al 16' ma indirizza la palla troppo alta sprecando l'assist di Carvajal. La rete del Real arriva comunque al 21' è la firma la stella Jude Bellingham: Natan si perde la marcatura dell'inglese che si inserisce con precisione sul traversone di Alaba e di testa insacca. Il Napoli comunque non accusa il colpo: regge bene il confronto sul piano del palleggio e del possesso palla, reagisce e si rende pericoloso con Simeone (tiro centrale), poi ci prova senza successo con gli spunti di Zielisnki e Rrahmani.

INCISIVO L'esultanza di Giovanni Simeone, a segno a Madrid

COLPO DI ANGUISSA

In avvio di ripresa Mazzarri gioca la carta Osimhen e trova il pari con Anguissa: prima crossa per il bomber nigeriano, poi sulla respinta scarica un destro potente che stecchisce Lunin. Al 52' i partenopei sprecano una ghiotta occasione in contropiede con Kvara che non riesce a pescare Osimhen. Allo scoccare dell'ora di gioco tocca al Real Madrid gettare alle ortiche una clamorosa palla-gol: Joselu, servito da Mendy, sparacchia alto da posizione ravvicinata. La squadra di Ancelotti accelera perché vuole la vittoria a ogni costo: Meret deve prima compiere una paratona su incornata di Rudiger (77'), poi ci mette i piedi su tiro di punta di Bellingham. Il gol è maturo e lo coglie all'84' il talentino Nico Paz: sul suo sinistro stavolta il portiere partenopeo è incerto. E nel recupero è Joselu a calare il poker a porta sguarnita dopo una spettacolare giocata di Bellingham.

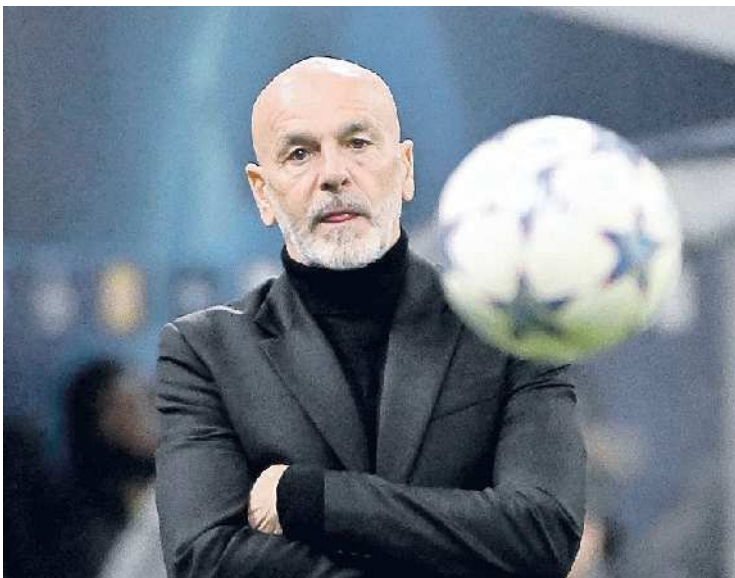
FLOP E INFORTUNI: CRISI MILAN

Europa a rischio dopo il ko col Dortmund. Cardinale a pranzo con Pioli: fiducia all'allenatore ma deve battere il Frosinone

Un lungo stop per Thiaw: lesione al bicipite femorale Tomori è rimasto l'unico difensore centrale disponibile

FOCUS

MILANO Un pranzo a Milanello, programmato da tempo, che non porta a ribaltoni clamorosi ma che permette di affrontare alcuni temi delicati per un Milan in piena crisi, stravolto dagli infortuni e con la qualificazione in Champions League appesa ad un filo. Il giorno dopo il ko contro il Borussia Dortmund (1-3), il numero uno di RedBird Gerry Cardinale e l'a.d. rossonero Giorgio Furlani hanno pranzato insieme a Stefano Pioli nel centro sportivo rossonero.

Le presenze di Cardinale a Milanello si contano sulle dita di una mano e questa volta è difficile pensare ad un clima spensierato e soddisfatto. È un momento complicatissimo per il Milan, quasi surreale. Perché ancora una volta, dagli esami strumentali a cui si sottopongono i giocatori infortunati, arrivano notizie pessime. Malick Thiaw ha rimediato una severa lesione miotendinea del bicipite femorale della coscia sinistra. Sarà un'assenza lunga che mette in difficoltà totale Pioli e la difesa del Milan. Attualmente, l'unico difensore centrale in grado di giocare è Tomori. Ko Kalulu (lesione del tendine), Pellegrino (frattura dell'osso del piede), Thiaw (lesione miotendinea) e Kjaer (affaticamento che non gli permette di recuperare la condizione). Ancora una volta il tecnico rossonero dovrà reinventare gli equilibri di squadra. Sarà probabilmente Krunic a essere schierato al fianco di Tomori, sabato contro il Frosinone. Sarà dalla Primavera sarà aggregato Simic, ennesima decisione al limite.

MOMENTO DIFFICILE Il tecnico del Milan, Stefano Pioli: dopo la sconfitta col Dortmund serve un miracolo in Champions

PARTITA CRUCIALE

La partita contro il Frosinone diventa quindi cruciale. Perché è difficile pensare che in caso di sconfitta, la società decida di non cercare la svolta per raddrizzare una stagione che fino al momento non rispecchia le ambizioni del club. Certo, al Milan mancano le alternative in attacco. E l'assenza di un vice Giroud è la principale colpa da imputare alla società. Ma è anche vero che ci sono Okafor (infortunato) e Jovic (deludente). E di solito quando serve dare la scossa a farne le spese è sempre il tecnico. Al momento però mancano le alternative convincenti e la classifica dei rossoneri non è drammatica, il Milan è terzo dietro a Inter e Juventus. Una sconfitta però concederebbe una chance di sorpasso al Napoli e farebbe esplodere la rabbia dei tifosi già molto critici con Pioli sui social network. San Siro da qualche partita non è più il fortino da brividi della passata stagione e il popolo rossonero è stanco di infortuni e prestazioni deludenti. Pioli ha quattro giorni per ribaltare la situazione.

ALL'INCONTRO DI MILANELLO PRESENTE ANCHE L'A.D. FURLANI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DALLA PRIMAVERA ARRIVA SIMIC

Tamberi guida l'atletica al Quirinale: «Le critiche? Prima siamo uomini»

L'EVENTO

ROMA (P.M.) «Le prossime tappe saranno le Olimpiadi di Parigi e gli Europei di Roma due mesi prima. Io ci sarò, naturalmente. Non so quante volte, ma almeno all'apertura. E vi faccio l'augurio più grande, più intenso. Senza pressioni. E con grande fiducia, Tamberi. Auguri». È stata la conclusione del discorso che il Presidente della Repubblica sergio Mattarella ha rivolto ai campioni dell'atletica e del pentathlon moderno ricevuti nella Sala degli Specchi, dove per l'appunto si specchiava la "meglio gioventù", un gruppo di quegli azzurri che ogni volta, o giù di lì, ci fanno sognare. Mattarella aveva appena colto, e ne ha parlato, quella che Gimbo, da capitano, aveva, nel suo intervento, rivendicato come una necessità di vita: la dimensione umana del campione.

LA CONDIVISIONE DELL'ORO

Il Presidente ha rammentato di quando, incontrandolo dopo Tokyo d'oro, aveva sottolineato il gesto "di alto valore sportivo e umano" che fu la condivisione (non divisione...) dell'oro con Barshim. «Gli atleti - ha detto Mattarella - non sono soltanto delle 'macchine da competizione', sono delle persone umane, donne e uomini, che si impegnano manifestando la possibilità di avanzare costantemente, nei limiti delle possibilità atletiche». Tamberi proprio di questo aveva parlato: mai banale, mai imbalsamato d'ufficialità. Aveva avuto il suo "bagnetto di folla" quando era stato circondato da una classe di bambini, venuti dall'Infernetto e ritrovatisi nella piazza al sopraggiungere del pullman di campioni, quelli dell'atletica vincitori della vecchia Coppa Europa che non avevano vinto mai, e quelli del pentathlon moderno, riassunto d'ogni sport antico, al qual dopo Parigi, per la "tendenza videogame" toglieranno l'equitazione (ma perché? Non si uccidono così anche le tradizioni oltre i cavalli?). Gimbo in mezzo a quelli era un "bambino grande", ugualmente felice e "casinaro". Lo avrebbe detto di lì a poco il Presidente: «Grazie per aver indotto tanti ragazzi a fare sport». Sì, grazie, per la salute fisica e mentale degli stessi. Ecco: è a questa che Tamberi ha fatto riferimento quando ha avuto il microfono. Ha parlato dei risultati «soltanto fantasticati» raggiunti dagli azzurri, ed ha aggiunto: «Quando vestiamo la maglia azzurra ogni atleta porta con sé l'Italia: siamo ambasciatori. Ma prima di tutto siamo persone. A volte riceviamo forti critiche personali, un aspetto sul quale mi vorrei soffermare: è importante riconoscere la nostra umanità, non siamo immuni dagli errori, difetti, difficoltà; vorrei che si tifasse per noi come per la squadra del cuore, si vince, si perde, non siamo solo esecutori di prestazioni». Leoni e altre specie da tastiera "tendenza odio o gossip" sono avvisati. «Tentiamo di tutto per portare l'Italia più in alto possibile»: detto da lui, l'andare in alto ha significato speciale.

L'INCONTRO Sergio Mattarella tra Stefano Mei e Gianmarco Tamberi

Lettere&Opinioni

> «ABBIAMO AVUTO GRANDE SOSTEGNO, PRIMA CON DAVID CAMERON, MINISTRO DEGLI ESTERI BRITANNICO, POI CON LA MINISTRA FINLANDESE ELINA VALTONEN, CON GRANDE INTERESSE PER LA NOSTRA DECISIONE DI AVERE UN ACCORDO CON L'ALBANIA»
> **Antonio Tajani**, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Uno spazio al cimitero per i musulmani: perché abbiamo pubblicato in prima pagina la lettera del sindaco Teso

Roberto Papetti

Caro direttore,
pubblicare in prima pagina una lettera come quella del Sindaco di San Donà di Piave è stato un meraviglioso atto di risarcimento dovuto alle migliaia di lettori che ogni giorno, tra Televisioni e giornali, si devono sorbire tonnellate di odio, rancore, pusillanimità e pochezza intellettuale e umana. Alberto Teso si definisce Sindaco di destra, ma penso abbia umilmente sottovalutato la portata del suo messaggio, che non reputo né di destra né di sinistra, ma di un Uomo con la U maiuscola. Caro Sindaco, la ringrazio di cuore per aver lanciato un messaggio di speranza nel verminaio della cronaca quotidiana.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore,
non credo che tutti concorderanno con le sue parole né con la scelta del sindaco Alberto Teso di dedicare uno spazio del cimitero di San Donà di Piave ai defunti di religione musulmana. Abbiamo comunque deciso di metterla in prima pagina del nostro giornale, perché questa contestata decisione e le ragioni che l'hanno determinata - efficacemente illustrate nella lettera - mi sono apparse, insieme, un esempio di buon senso, di lucidità amministrativa e di capacità di guardare oltre. Oltre gli steccati della politica (Teso è iscritto di Fdi) e delle appartenenze, oltre le polemiche, oltre la stretta attualità che spesso ci consegna fatti di cronaca (nera e giudiziaria) che vedono come protagonisti immigrati di religione musulmana. Come negarlo? Così come non possiamo negare ciò che, per esempio, hanno osservato diversi lettori in questi giorni nel dibattito suscitato dalla omicidio di Giulia: mentre noi discutiamo, accusandoci, di cultura patriarcale, di maschilismo possessivo e di parità di genere, ci sono culture e religioni che ignorano e calpestano ogni diritto delle donne. Assolutamente vero. E a ricordarcelo contribuiscono agghiaccianti vicende come quella della povera Saman Habbas, la ragazza di origini pakistane uccisa per aver rifiutato un matrimonio combinato. Ma è erigendo muri che riusciremo a superare arretratezze o a impedire questi e altri orrori? Non credo proprio. Dobbiamo diffidare del buonismo di chi chiude gli occhi sulla realtà, di chi auspica le porte aperte a tutti sempre e comunque o di chi antepone i diritti ai doveri. Ma non possiamo pensare che un processo, inevitabile e anche necessario, di integrazione nella nostra società possa avvenire negando ed escludendo o facendo prevalere sempre i pregiudizi sui giudizi. Un cittadino è tale indipendentemente dalla religione che pratica o dalla cultura da cui proviene. Lo è se rispetta le leggi e le regole, spesso anche quelle non scritte, della comunità in cui ha scelto di vivere. E se fa questo, se ottempera ai propri doveri, ha ragione di vedersi riconosciuti i propri diritti. Anche quelli di una degna sepoltura.

Protesta

Il rumore delle moto

Scrivo per un problema che potrebbe sembrare anche marginale ma che, a mio giudizio, può interessare moltissime persone. Mi riferisco al rumore che gli scappamenti delle motociclette scaricano per l'aria sulle strade. Di qualsiasi cilindrata dalla piccola alla grande il rumore, qualche volta, è talmente assordante da stordire le persone che camminano per le vie. Il motociclista che viaggia in sella al suo "cavallo d'acciaio", qualche volta, se non spesso, accelera violentemente mandando alle stelle il baccano della moto. Se si considera che il rumore delle automobili è controllato nell'uscita dallo scappamento, sarebbe sufficiente una leggina del Parlamento per regolarizzare il motore della motocicletta. Ancora potrebbe essere un decreto del Governo per eliminare il problema.
Giorgio Nonnato

Violenza

Difendiamo senza differenze

Comprendo come sia difficile essere contro tendenza ed ancor più se si tratta di pubblicare pensieri non allineati al voler essere sempre e comunque buoni. Il mio pensiero, non allineato all'essere buono, mi porta a sottolineare come i cortei di "sensibilizzazione" in molte città italiane e tutti i discorsi relativi al tema violenza verso le donne e ancor peggio contro i femminicidi mi trovino perfettamente d'accordo ma non lo siano quando la "piazza" estende la protesta verso l'umano mondo facendo perdere consistenza ed importanza alla questione specifica, così come successe con i banchi rotanti e le tesi verdi della Greta Tumberg. Il miscellaneo di questioni a mio avviso vanifica le buone intenzioni. Secondo me sarebbe doveroso estendere la difesa non solo alle donne ma anche agli uomini quando parti deboli, è altresì vero i casi di "violenza" fisica perpetrati da donne verso uomini siano rarissimi, perché madre natura, e non provo neppure a spiegare il perché, li "ha protetti" ma quanto a violenza verbale e psicologica anch'essi rientrano talvolta nella categoria di parte debole. Quindi ritengo auspicabile da parte di tutti, uomini e donne, l'estensione della parità di genere ed in ogni caso di rispetto verso le donne ma anche verso gli uomini.
A. Fuga

Manifestazioni

Il concetto di democrazia

Sono rimasto colpito dall'attacco violentissimo di sabato scorso a Roma contro Pro Vita. Centinaia di manifestanti, che si autodefiniscono democratici, hanno tentato di mettere a ferro e fuoco la sede dell'Associazione e, anche se non mi stupisco più di niente, da parte delle opposizioni c'è stato un silenzio quasi totale. È questo il concetto di democrazia? La violenza va combattuta sempre,da qualunque parte arrivi.
Alvise Lorenzo Sandi

Turetta

Tre domande sulla fuga

Alla luce di quanto appreso circa la "strategia difensiva" posta in essere per questo ragazzo "dalla inaudita ferocia", così lo hanno descritto i giudici mi sorgono alcune domande. La prima: la famiglia è d'accordo su questo pietoso mercanteggiamento per gli anni di pena che una giustizia, ripeto giustizia, dovrebbe infliggere per un delitto così efferato? La seconda: era il caso di scomodare un volo di stato per riportarlo in Italia? Oltre al danno la beffa di un costo erariale enorme, così come per le indagini che saranno costretti a continuare a svolgere visto il rifiuto di collaborazione. La terza: cosa è successo nella settimana di latitanza? Cosa ci faceva, o meglio cosa era andato a fare in Germania visto che si era poi fermato nella strada di ritorno? Chi aveva visto? E con quanti soldi era uscito di casa quel sabato? O ne aveva trovati altri da qualche parente/amico? Sarebbe una verifica perlomeno interessante.
Ivo Righetto

Educazione

Basterebbe il catechismo

Ho seguito in questi giorni tutte le proposte, le proteste, le osservazioni ecc. sul caso dell'omicidio di Giulia. Ognuno, giustamente ha detto la sua, che io rispetto e che anche approvo. Mi fa il voltastomaco, non solo a me ma anche ad altri cittadini-amici, con i quali ci siamo confrontati, l'intervento dei politici sul caso che abbiamo ritenuto determinato esclusivamente a raccogliere consenso e voti, alla faccia del grosso problema della formazione dei nostri giovani. Va bene l'intervento con programmi finalizzati nella scuola, va bene richiamare alla loro responsabilità le famiglie va bene chiedere il ripristino del periodo del servizio militare o civile obbligatorio ecc. chi più ne ha più ne metta! Non ho sentito invece parlare dell'ora di catechismo, che non significa insegnare solo la dottrina della chiesa, ma affermare i valori che la stessa rivela, che sono validi sia per i credenti che per i non credenti, quali il rispetto nei confronti di tutti, il non rubare, non calunniare solo per il gusto di..., aiutare il prossimo che si trova in difficoltà ecc. Penso che anche in questo modo, con il sacrificio di un'oretta settimanale con i catechisti si completi la lezione di educazione civica della scuola e si favorisca la formazione dei nostri giovani.
lu. gi.

Giustizia

Le "frenate" del governo

Il ministro Crosetto "frena" sulle accuse di antigoverno di alcuni magistrati. Il ministro Nordio frena sui test attitudinali e separazione delle carriere degli stessi perché i tempi non sono "maturi". È dunque la paura della reazione dei magistrati alla fine a dettare l'agenda di governo?
Maurizio Manaigo

Giulia

Basta notizie minuto per minuto

Non le sembra che con il vaso Cecchettin-Turetta si stia esagerando negli aggiornamenti sul caso? TV, giornali, in ogni programma, per le strade... Mi spiego meglio: non voglio sottovalutare l'efferato omicidio, adesso però ci vuole tanto tempo e lavoro per arrivare a un qualche risultato. Vorrei evidenziare l'attenzione per l'assassino; una volta consegnato alla giustizia, perché non lasciamo che avvocati psicologi facciano il loro lavoro senza questa continua attenzione? Ha mangiato, ha bevuto, vuole libri, vuole parlare con i genitori ecc... Ieri la ciliegina sulla torta, il suo nuovo avvocato ha dichiarato che rinuncia a chiedere la libertà su cauzione. Ma stiamo scherzando? Era necessario dirlo? Per un tale reato credo che sia folle dare gli arresti domiciliari... Eppure il suo legale lo ha dichiarato come se fosse una concessione. Basta chiacchiere, basta telecronaca minuto per minuto.
Renato Coin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/11/2023 è stata di **42.770**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO GAZZETTINO.IT

Turetta e l'infermità di mente parziale: come può ottenerla

Per l'avvocato Antonio Bana, «gli stati emotivi e passionali devono degenerare in squilibrio mentale. Questo può escludere la capacità di intendere e di volere dell'imputato»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

I genitori di Filippo rinunciano a vederlo in carcere a Montorio

«Non riesco a capirli. Va bene lo choc ma rinunciare a vederlo mi pare cosa dell'altro mondo. Mi sto facendo l'idea di una genitorialità anafettiva, potrebbe spiegare la devianza» (Danko M.)

L'analisi

La corsa del petrolio e gli effetti sui prezzi

Gianni Bessi

segue dalla prima pagina

L'Iea, l'Agenzia per l'energia, prevede invece che l'aumento sarà limitato a soli 930.000 barili al giorno. Nel 2023 l'Opec a guida saudita aveva giocato con il rubinetto dei pozzi nella fase in cui la domanda era alta per tenere un prezzo alto. Se la domanda è destinata a contrarsi cosa conviene di più a Riad? Continuare a tenere chiuso il rubinetto o aprirlo e così mettere fuori gioco chi ha costi di produzione superiori per il barile? All'interno dell'Opec+ comincia a farsi largo la convinzione che si debba rivedere la strategia fin qui attuata.

È chiaro quanto sarà complicato per l'Opec + mantenere la propria politica di "mercato rigido" di fronte a questi segnali, se perdureranno, di caduta dei prezzi. In questo momento la posizione dell'Opec+ è difensiva, non a caso il ministro dell'energia saudita, il principe Abdulaziz bin Salman, ha attribuito il recente calo dei prezzi ad uno "stratagemma" degli speculatori, piuttosto che alle aspettative di un indebolimento dei fondamentali del mercato. In realtà, oltre ovviamente al mercato petrolifero in generale, chi corre più rischi di dovere fronteggiare nuove insidie è proprio l'Arabia saudita, che si troverà a dovere giocare su diversi tavoli per mantenere l'equilibrio nelle sue alleanze globali (Usa, Russia e Cina). Dietro il rinvio del tavolo quindi vi sono più ragioni oltre a quelle puramente strategiche della produzione. I paesi dell'Opec+ stanno subendo dinamiche esterne che mettono in difficoltà la loro abituale sintonia.

Tra le ragioni della discesa dei prezzi del crude oil, che hanno raggiunto i minimi degli ultimi due mesi, ci sono i dati commerciali deludenti dalla Cina, che hanno sollevato preoccupazioni sulla salute economica del maggiore importatore mondiale di greggio. A questo va aggiunto il ruolo degli Usa nel mercato finanziario e del petrolio, con il dollaro che si è rafforzato e con le ventilate ipotesi di un aumento dei tassi di interesse. Le compagnie petrolifere americane – anche se il fenomeno è globale – hanno risposto agli alti e prolungati prezzi del petrolio con un aumento notevole degli investimenti in nuove estrazioni: ora le scorte Usa sono di quasi 12 milioni di barili.

E molto si sta muovendo sul fronte della produzione extra Opec+. Le trattative fra Exxon e Chevron dimostrano che i giganti petroliferi si stanno adeguando ai nuovi scenari. Nel settore petrolifero e del gas negli ultimi mesi sono state concluse l'acquisizione di Pioneer Natural Resources da parte di ExxonMobil e quella di Hess da parte di Chevron. Per Exxon, in particolare, l'espansione nel giacimento di Permian permette di mantenere la redditività anche in scenari di domanda di combustibili fossili a lungo termine significativamente inferiori.

In questo scenario va seguita la trattativa degli Usa con il Venezuela per definire una strategia del dopo Maduro: le riserve del paese sudamericano e l'attuale produzione fa capire quale sia la merce sul tavolo. C'è poi il Brasile, che grazie all'azienda di Stato Petrobras, sta puntando ad aumentare la sua capacitò estrattiva, per accreditarsi sulla scena mondiale come produttore di petrolio: la sua produzione è cresciuta del 4% nel 2022 arrivando a 3 milioni di barili al giorno. E ha l'obiettivo al 2030 di oltrepassare i 5 milioni per diventare il quinto produttore mondiale di petrolio. Il greggio in giro rischia insomma di essere davvero tanto.

Dunque in attesa delle decisioni del tavolo dell'Opec+ vale la pena ricordare alcuni concetti inossidabili quando si parla di petrolio: intanto che il mercato è sempre imprevedibile e neppure gli arabi sono in grado di farla da padroni quando si parla di prezzo del barile. Ma anche che, visto dal lato della produzione, il petrolio ha i secoli contati. E per sostituirlo servirà una fonte o diverse fonti che abbiano la sua stessa capacità e flessibilità come commodity.

La vignetta

Sottocosto

Dal 30 novembre al 9 dicembre 2023

Pezzi disponibili
200

Macchina da caffè ECAM 12.123.B DeLonghi

-50%

Sottocosto

~~449 €~~ **224 €/pz**

Risparmi 225 €

Pezzi disponibili
360

Lavatrice F2WM308S0E LG
– fino a 8 kg cotone

-35%

Sottocosto

~~449 €~~ **289 €/pz**

Risparmi 160 €

Pezzi disponibili
22.000

Pannolini Pampers Baby Dry
misure assortite

-48%

Sottocosto

~~34,90 €~~ **17,90 €/conf**

Pezzi disponibili
50.000

Coca Cola
Classica/Zero
0,89 €/L

-31%

Sottocosto

~~3,49 €~~ **2,39 €/conf**

Pezzi disponibili
40.000

Tonno in olio di oliva Nostromo
10,18 €/kg

-41%

Sottocosto

~~8,49 €~~ **4,99 €/conf**

Pezzi disponibili
18.000

18 Bastoncini Capitan Findus
450 g - 8,87 €/kg

-40%

Sottocosto

~~6,69 €~~ **3,99 €/pz**

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Aderiamo all'accordo del governo

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida **fino al 31 dicembre 2023**

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Novembre 2023

Sant'Andrea, Apostolo. Nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro e pescatore insieme a lui, fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato dal Signore Gesù.

3°C 6°C

Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 18:45 Cala 10:47

A "IL VOLO DEL JAZZ" L'OMAGGIO DI KARIMA AL GRANDE BURT BACHARACH CON CUI PARTECIPÒ A SANREMO

A pagina XIV

Danza

Con l'Evolution dance Theater la tecnologia arriva sul palco

A pagina XIV

Calcio, Serie A

Udinese, doppia batosta Bijol e Semedo fuori a lungo

Il difensore sloveno ha rimediato una frattura da stress. Out anche il portoghese. Per entrambi il 2023 è finito.

Gomirato a pagina X

Odio islamico, interviene il governo

▶Tre episodi in pochi mesi fanno scattare l'allarme a Roma
Il ministro Ciriani: «Fatti legati all'attacco terroristico di Hamas»

▶Sotto esame la canzone araba che fa da sottofondo al video girato dai giovani autori del blitz contro la bandiera israeliana

La stretta

Confini chiusi Le pattuglie ai valichi minori

C'era chi pensava a un progressivo ammorbidimento della misura. E invece la direzione sarà al momento quella opposta. Addirittura da Roma arriva la notizia di un rafforzamento dei controlli alla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

A pagina III

In poche settimane si è passati dal niente al tutto, dalla convinzione marmorea che in fondo si trattasse solo del gesto di qualche balordo all'approdo del caso sui banchi del governo. L'allarme scattato a Pordenone dopo i tre "attacchi" dei giovani musulmani che fanno parte di diverse comunità di accoglienza è arrivato a Roma. Sia alla Camera che a Palazzo Chigi. È il "bollino" che mancava sulla già conclamata serietà e pericolosità della situazione: non c'è nulla da scherzare, a maggior ragione dopo le parole pronunciate dal questore di Pordenone, Luca Carocci.

Agrusti a pagina III

Caso criptovalute Nei guai i broker della truffa Nft

▶La Finanza a casa degli intermediari
Altre 38 persone finiscono sotto indagine

Scandalo Nft, l'inchiesta si estende anche ai broker. Sono 38 gli agenti finanziari iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di abusivismo finanziario. Un reato perseguito d'ufficio e punito con pene più severe rispetto alla truffa. I broker, pur non essendo figure apicali, avrebbero giocato un ruolo importante nella raccolta del denaro. Nei loro confronti è scattata una serie di perquisizioni. All'alba di martedì la guardia di finanza ha passato al setaccio le loro abitazioni.

A pagina IX

L'allarme

Ondata di furti Più di 100mila euro spariti in una notte

Escalation preoccupante sul fronte dei furti. Ormai le denunce sono più che quotidiane con bottini da decine di migliaia di euro. Il colpo a San Giorgio.

A pagina IX

La ricerca Il simbolo di Udine al microscopio

Svelate le origini del Duomo Nel Medioevo gli anni d'oro

Ottocento pagine per raccontare i primi anni del luogo sacro più importante del capoluogo, dalla decisione di spostare la cattedrale da Aquileia fino ai ritrovamenti più recenti. L'evento per far luce.

Lanfrit a pagina VII

Il progetto

Meno posti per le auto al parco del Cormor

Novità per il Parco del Cormor. Ieri l'assessore comunale alla Mobilità, Ivano Marchiol, ha presentato la rivisitazione del progetto per la riqualificazione dell'ingresso all'area verde e della collinetta antistante: un intervento da un milione di euro. Rispetto all'idea originaria, quella che sarà trasformata in opere a breve è «ampiamente rivista», introducendo elementi considerati «migliorativi».

A pagina VI

Quartieri

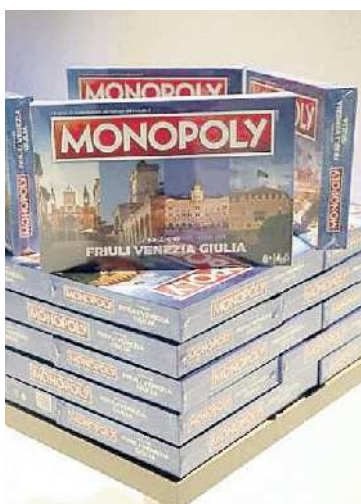
Cussignacco può esultare C'è la sede degli alpini

Casa dolce casa. Presto ne avrà una sua – è il caso di dire finalmente – anche il gruppo di Cussignacco dell'Associazione nazionale alpini. Risulta costituito giusto 40 anni fa e attualmente vanta 120 affiliati capeggiati da un decennio da Roberto Bellot. A lungo, il gruppo ha avuto una propria sede in un'abitazione privata che oltre due anni fa è stata venduta. Ora la svolta.

Cautero a pagina VI

Il Monopoly friulano: da viale Traiano a Palmanova

Il progetto, realizzato dal Meeting place di Villesse, si propone di valorizzare le ricchezze del territorio, guidando i giocatori alla scoperta della storia e della cultura della regione. Nelle tradizionali caselle del tabellone sarà possibile trovare note località e siti patrimonio dell'Unesco che caratterizzano la nostra regione, come Aquileia, Cividale del Friuli, Sauris, Palmanova, Cordovado e molti altri. Le caselle delle "Stazioni" saranno invece rappresentate dai quattro capoluoghi di provincia: Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. Le schede "Probabilità" e "Imprevisti" presenteranno divertenti quesiti relativi a località ed eventi, come la Barcolana.

A pagina XV

IL GIOCO Nato nel 1935 diventa un tour della regione

L'evento

Natale con giochi di luce e 200 eventi «La sfida a un periodo problematico»

«La nostra città è pronta per accogliere le festività natalizie, ben venga un Natale autentico e di pace, di cui abbiamo estremo bisogno». Con queste parole il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha dato il là ufficialmente al Natale 2023 del capoluogo friulano. Accanto a lui il vicesindaco Alessandro Venanzi.

A pagina VI

INAUGURAZIONE Natale a Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Calano ordini e fatturati

LA SITUAZIONE Il report di Confindustria Fvg indica il calo dell'economia regionale nel terzo trimestre. Nel cerchio il presidente Pierluigi Zamò

Economia tutta in rosso Tiene solo l'occupazione

▶Calano la produzione industriale, ordini delle aziende e vendite. Segnali negativi dallo studio di Confindustria

▶Non buone le previsioni per la parte finale dell'anno Trascinati da manifatturiero e dalla crisi in Germania

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Luci (poche) e ombre. Tante È la fotografia immediata della situazione dell'economia del Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre dell'anno. Praticamente tutti i parametri sono in calo, un secco meno davanti che - tra l'altro - era ampiamente annunciato già con lo studio dei primi sei mesi del 2023. Segnali di una brusca frenata legati anche alla crisi di Germania e Francia, stati interconnessi con produzioni ed export regionali. Cede quote di mercato il manifatturiero, ma sono in flessione pure gli ordini, la produzione e e le vendite. Vediamo nel dettaglio come stanno le cose dallo studio congiunturale di Confindustria Fvg.

LA PRODUZIONE

La produzione industriale manifesta un decremento del -6,8% nel periodo considerato, rispetto allo +0,1% del trimestre precedente. Paga dazio il mercato con la Germania e si ampliano gli effetti negativi legati al conflitto tra Russia e Ucraina, anche loro acquirenti dei nostri prodotti.

LE VENDITE

Nel terzo trimestre si registra un sensibile decremento pari al -10,3% rispetto al +7,1%, del trimestre precedente e al +1,4% registrato nel primo trimestre 2023. Relativamente al mercato domestico la contrazione è -13,1% rispetto alle crescite del +2,1% del trimestre precedente, mentre, per il mercato estero si assiste a una calo che arriva al -8,4% rispetto al +10,3% dello scorso trimestre.

I NUOVI ORDINI

Anche in questo caso il segno è negativo: -10% dopo il -5,8% del secondo trimestre del 2023. Fortunatamente l'occupazione continua a mantenersi sostanzialmente stabile, registrando pure un lieve incremento, anche grazie agli interventi posti in essere al suo sostegno e sviluppo.

INDUSTRIA

La produzione industriale evidenzia una significativa contrazione dell'indicatore pari al -7,2%, mentre le vendite globali si riducono a -9,3%. L' effetto cumulato sia delle vendite Italia -10,8%, sia delle vendite estere -7,9% pesa per un totale del 18.4 per cento, uno dei dati più bassi in assoluto. Sempre sul fronte industriali pure i nuovi ordini confermano il trend negativo, con una sua contrazione, anche in questo caso significativa, pari al -13,3%.

LE PREVISIONI

Le previsioni per il quarto trimestre evidenziano un protrarsi del rallentamento dell'andamento della produzione industriale, in quanto ben il 50% degli intervistati prevede un decremento della stessa, mentre il 35% ne prevede l'assestamento. Per quanto riguarda la domanda, scomponendola tra interna ed estera, il 6% degli imprenditori intervistati prevede un incremento della domanda interna, il 33% il suo assestamento e ben il 61% una sua riduzione. Per la domanda estera il 13% prevede il suo incremento, il 22% indica un suo assestamento mentre, dato estremamente negativo, ben il 65% delle persone che sono state intervistate, prevede la sua contrazione. Trend tutti negativi, come peraltro quelli registrati nella precedente rilevazione trimestrale. Relativamente all'occupazione c'è da registrare, invece, una previsione di incremento per il 4% degli intervistati (era il 12% nella precedente), l'83% prevede la stabilità, mentre il 13% indica, invece, un decremento.

Loris Del Frate

Confindustria Fvg

Zamò: «Pesa il calo del manifatturiero»

«I segnali evidenziati in occasione dell'ultima analisi, in cui erano state espresse le prospettive per l'intero secondo semestre, hanno trovato puntuale conferma nei dati del terzo trimestre. Le dinamiche congiunturali continuano a delineare un sistema industriale in rallentamento che coinvolge differenti livelli di attività e aree di diffusione». A commentare i dati il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò. «La contrazione generale è in gran parte dovuta all'andamento economico di Francia e, soprattutto, di Germania, Paesi interconnessioni con il sistema industriale del Friuli Venezia Giulia. Tra le cause principali il peggioramento del settore manifatturiero, che ha subito il maggior calo da maggio 2020 e il raffreddamento del mercato del lavoro. In generale si conferma la tendenza al calo della produzione, del fatturato e degli ordini. Si rilevano pur tuttavia opportunità di crescita e stabilità nei settori della digitalizzazione, sostenibilità ambientale e risorse umane».

La Regione corre subito in aiuto: nella Finanziaria 171 milioni di euro

GLI AIUTI

PORDENONE/UDINE In campo la Regione che in un momento in cui l'economia manifesta una flessione non indifferente, interviene inserendo fondi nella legge si stabilità. «Le risorse economiche complessive a favore delle attività produttive e del turismo previste nella manovra finanziaria sono superiori del 27% rispetto al budget iniziale del 2023. In totale sono oltre 171 i milioni di euro che saranno messi a disposizione delle attività produttive. Un impegno che proseguirà concretamente nelle prossime settimane e mesi con la messa a terra delle risorse e l'avvio di una serie di nuovi bandi a favore delle imprese manifatturiere dell'industria e dell'artigianato. Così come crescerà il sostegno della Regione rispetto agli investimenti nei comparti del terziario, del commercio e servizi e del turismo. Confermato anche l'impegno sul fronte delle agevolazioni sull'accesso al credito delle piccole e medie imprese per favorire la necessaria liquidità la cui richiesta sta aumentando».

IL BILANCIO

A parlare l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini che ha illustrato ieri pomeriggio le principali poste di bilancio. «Con questa manovra economica – ha proseguito Bini - puntiamo ad accrescere l'rifrattività industriale e le potenzialità strategiche del Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, sono 11,5 i milioni di euro stanziati per il nuovo bando di incentivi all'insediamento nei consorzi di sviluppo economico locale. A questi si sommeranno 4,5 milioni di euro dedicati agli accordi di sviluppo e innovazione, per garantire l'attrazione e il sostegno agli investimenti. Ulteriori risorse – ha spiegato l'assessore - pari a 3 milioni di euro verranno anche destinate al recupero dei capannoni e alla riqualificazione dei siti industriali dismessi. Sempre in un'ottica di transizione energetica, 14 milioni di euro per i centri di produzione di idrogeno».

ARTIGIANI

«Proseguiremo nel sostegno – ha evidenziato l'assessore - al tessuto produttivo e alle nuove imprese. Ulteriori risorse pari a 5 milioni di euro saranno destinate al sostegno del settore artigiano, attraverso i sette canali contributivi gestiti dal Cata. Con 3,2 milioni di euro verrà finanziato il nuovo bando dedicato all'imprenditoria femminile, la cui pubblicazione è prevista a inizio 2024. A favore delle Pmi del Terziario verrà potenziata la dotazione del bando con un'aggiunta di 4,5 milioni di euro, per arrivare così a un totale di 8,2 milioni. Inoltre, visto il successo dell'iniziativa dei distretti del commercio, la misura potrà contare su ulteriori 1,6 milioni».

IL BANDO

Nel 2024, inoltre, verrà riaperto il bando fotovoltaico per le imprese, per accompagnare il tessuto produttivo regionale nella sfida della transizione energetica. «La dotazione iniziale della misura sarà di 5 milioni di euro - conclude Bini - stanziati con la manovra di stabilità. Tuttavia, come già dimostrato in questi anni, siamo pronti ad aggiungere ulteriori risorse sulla base delle domande che perverranno. In quest'ultimo mese ho avuto modo di incontrare i rappresentanti delle categorie economiche e ho potuto riscontrare come l'attesa per questa linea contributiva sia molto alta, così come l'apprezzamento».

ldf

FOTOVOLTAICO La Regione riapre il bando per le imprese: 5 milioni

SARÀ PURE RIAPERTO IL BANDO PER IL FOTOVOLTAICO «PER ADESSO UNA DOTAZIONE DI 5 MILIONI»

La nuova emergenza

Messaggi d'odio dei giovani islamici Il dossier al governo

▶Il ministro Ciriani: «Ha ragione il questore Atti legati all'attacco terroristico di Hamas»

▶Loperfido porta la relazione alla Camera Si indaga sulla canzone araba di un video

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE In poche settimane si è passati dal niente al tutto, dalla convinzione marmorea che in fondo si trattasse solo del gesto di qualche balordo all'approdo del caso sui banchi del governo. L'allarme scattato a Pordenone dopo i tre "attacchi" dei giovani musulmani che fanno parte di diverse comunità di accoglienza è arrivato a Roma. Sia alla Camera che a Palazzo Chigi. È il "bollino" che mancava sulla già conclamata serietà e pericolosità della situazione: non c'è nulla da scherzare, a maggior ragione dopo le parole pronunciate dal questore di Pordenone, Luca Carocci. L'integrazione dei giovani stranieri richiede un monitoraggio più stretto.

L'ATTENZIONE

Ad intervenire sulla scia di messaggi d'odio fatti recapitare al territorio da un gruppo di giovani di religione musulmana è stato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Seguo con la massima attenzione quanto sta accadendo a Pordenone - ha detto il rappresentante del governo Meloni e unico ministro del Friuli Venezia Giulia -. Non dobbiamo assolutamente sottovalutare il susseguirsi di atti vandalici che sembrano avere connotazioni di carattere politico legate a quanto sta accadendo nella Striscia di Gaza e al terribile attacco di Hamas ad Israele. Condivido le preoccupazioni del questore Carocci e assicuro la massima collaborazione». Il filo diretto con il ministro dell'interno Matteo Piantedosi è stato garantito in molte altre occasioni e non mancherà nemmeno in questo caso.

IL DIBATTITO

Stesso partito - Fratelli d'Italia - ma ruolo diverso nelle istituzioni. Il caso di Pordenone, con la bandiera di Israele strappata dalla facciata del municipio da parte di un gruppo di giovani che in sottofondo hanno accompagnato il gesto con una canzone trap in arabo inneggiante a Saddam Hussein, è arrivato anche in Parlamento. E questo grazie a un intervento del deputato Emanuele Loperfido. Dal suo scranno di Montecitorio, l'esponente dei meloniani ha acceso i riflettori su quanto sta succedendo nel Friuli Occidentale.

IL GOVERNO Il ministro pordenonese Luca Ciriani (Ansa)

«Tolleranza zero verso questi atti vergognosi. Come Fratelli d'Italia condanniamo fermamente il gesto, paurosamente riconducibile a gesta di Hamas, oltre che la sua spettacolarizzazione tramite video. Ci sia una condanna unanime, senza infingimenti e tentennamenti», ecco un estratto dell'intervento alla Camera dei deputati.

LE INDAGINI

Intanto il lavoro della Questura di Pordenone va avanti. Nelle ultime ore ci si sta concentrando anche sui contenuti della canzone abbinata dai giovani musulmani all'azione compiuta sulla facciata del municipio cittadino. Nulla di penalmente rilevante, per quanto riguarda le note della canzone, ma si prova a capire se possa essere connessa ad un'effettiva radicalizzazione del gruppo di minorenni. Ecco un estratto della canzone: «Ho protetto il binocolo Il proiettile è rimasto incastrato nella canna, nella serratura e nel caricamento Paesi e bandiere, Paesi e bandiere... F....o l'America, diffondono la dipendenza Abbiamo smesso con l'hashish e abbiamo preso qualche sigaretta Non chiedermelo, non ne so molto Saddam Hussein era un uomo perbene con poche condanne a morte. Ha protetto il binocolo Il proiettile è rimasto incastrato nella canna, nella serratura e nel caricamento Paesi e bandiere, Paesi e bandiere». «Quello che è accaduto e ciò che ci sta dietro può solo generare una escalation di violenza di non facili previsioni non dimentichiamo mai che ci sono Stati "più avanti" di noi, come la Francia, dove l'integrazione non si è mai attuata e il clima è quello della convivenza», ha commentato il consigliere Markus Maurmair.

Marco Agrusti

Verdi Sinistra resta con Gaza «Solidarietà ai palestinesi»

IL FRONTE OPPOSTO

PORDENONE-UDINE «Il 29 novembre è il giorno scelto dall'Onu per celebrare la Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese. Mai come adesso è indispensabile che questa giornata non sia solo da commemorare, ma da attuare. Oggi da ricordare, una ad una, nell'ultimo mese e mezzo ci sono le decine di migliaia di donne, bambini e uomini palestinesi morti per mano di chi esercita il potere in uno Stato, internazionalmente riconosciuto, il cui esercito non ha avuto nessuna pietà a rispondere ad un attacco terroristico bombardando un'area geografica che da oltre 70 anni continua ad essere dominata, anche economicamente». Così in una nota la consigliera regionale Serena Pellegrino, Alleanza Verdi e Sinistra, in una Giornata internazionale di solidarietà che deve riportare il focus su una regione sommersa dal dolore, dall'angoscia e dallo strazio. «Una Giornata - prosegue la consigliera di Opposizione - dove chiedere con fermezza il cessate il fuoco e ribadire che senza diritti non può esserci pace».

Confini, passa la linea dura Più controlli della polizia anche ai valichi secondari

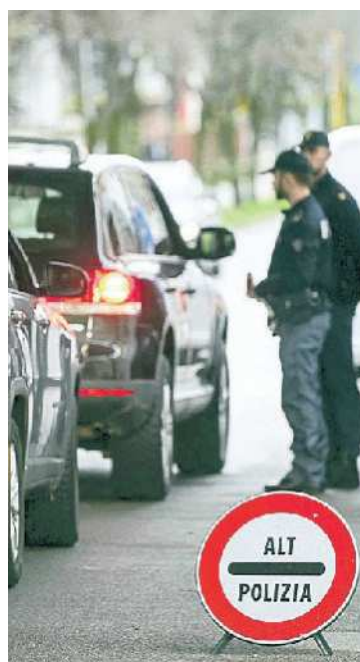
LA STRETTA

PORDENONE-UDINE C'era chi pensava a un progressivo ammorbidimento della misura, a un rapido ritorno alla libertà di circolazione figlia della casa comune europea e della *ratio* dello stesso trattato che regola l'attraversamento dei confini. E invece la direzione sarà al momento quella opposta. Sì, perché non solo non si parla ancora di un ripristino della libera circolazione sugli standard di Schengen, ma addirittura da Roma arriva la notizia di un rafforzamento dei controlli alla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

IL PROVVEDIMENTO

Ancora una volta la firma è quella del parlamentare pordenonese di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. In sede di approvazione del decreto legge Immigrazione, infatti, è stato accolto anche un ordine del giorno dell'onorevole di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido con cui si impegna il governo a rafforzare ulteriormente i controlli sui varchi secondari del confine italo-sloveno.

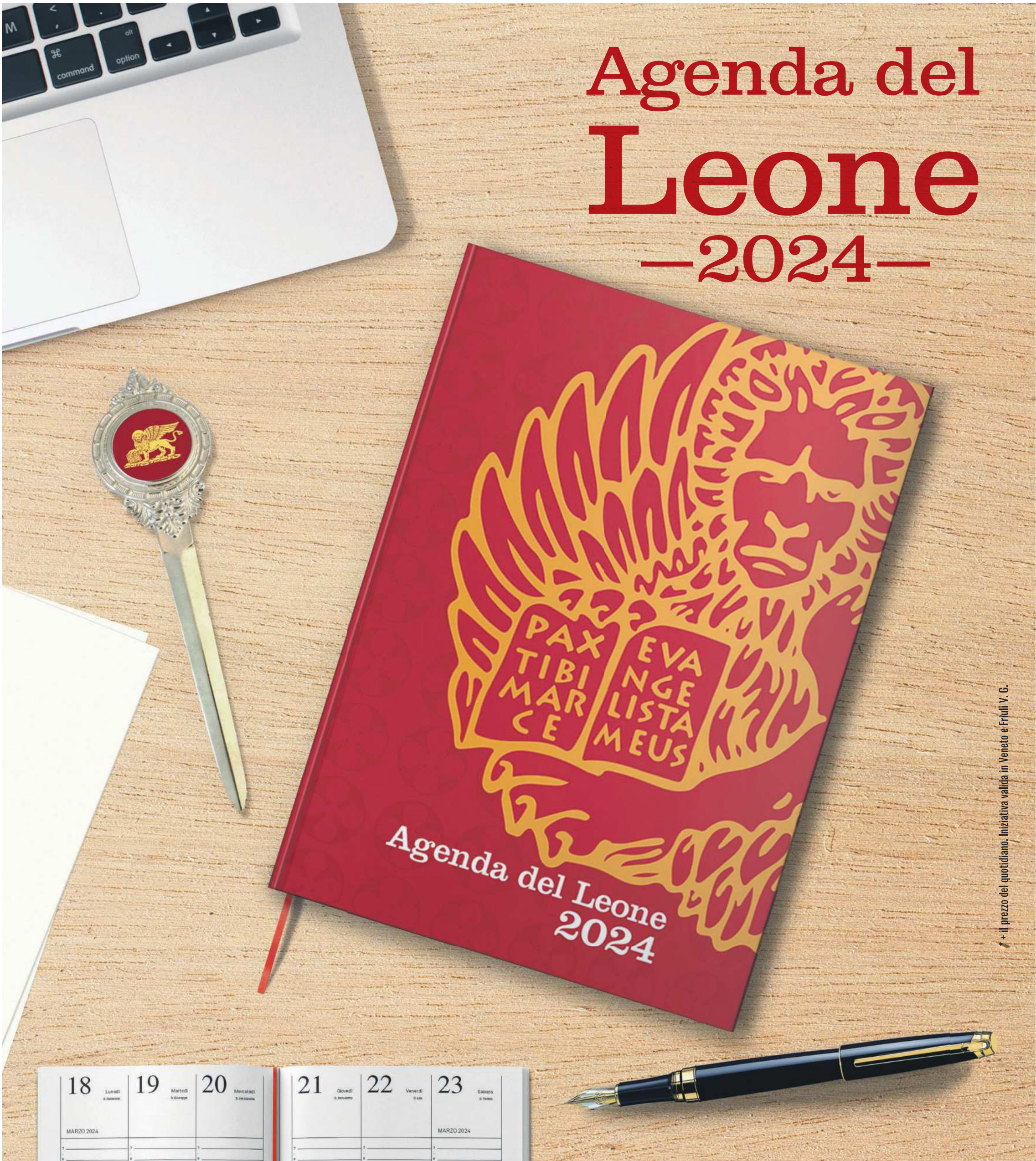
«Nelle ultime settimane il livello di attenzione è stato già opportunamente alzato», evidenzia il deputato, che conosce bene il territorio essendo friulano. Ora è ritenuto necessario un ulteriore step, in attesa che la situazione internazionale migliori: «Non possiamo sottovalutare nulla di questi tempi. Facendomi anche portavoce delle istanze raccolte da amministratori e cittadini - riferisce Loperfido, membro delle commissioni Esteri e Difesa - ho chiesto di implementare una serie di azioni di monitoraggio e controllo alle frontiere e di stabilire una coordinata rete di vigilanza ai valichi secondari, aree molto sensibili, ricorrendo a un progressivo rafforzamento delle risorse logistiche, tecnologiche e umane, anche considerando, d'intesa con il governo di Lubiana, l'utilizzo di brigate di frontiera miste italo-slovene quale efficace deterrenza e contrasto al traffico di esseri umani». Alle spalle anche un incontro con l'ambasciatore sloveno che aveva preceduto l'incontro tra i primi ministri dei due Paesi confinanti.

LA FRONTIERA CON LA SLOVENIA ANCORA PIÙ SORVEGLIATA ARRIVANO LE PATTUGLIE

CONTROLLI Posto di blocco al confine con la Slovenia

IL CONTESTO

Intanto ieri la polizia slovena, in operazioni condotte nelle ultime ore a ridosso della frontiera con la Croazia, ha intercettato e fermato 15 migranti irregolari - sette turchi e otto cinesi sprovvisti dei necessari documenti - che viaggiavano nascosti su tre veicoli sottoposti a controllo. I tre autisti sono stati arrestati con l'accusa di traffico di esseri umani. Due episodi si sono verificati sull'autostrada vicino a Novo Mesto, mentre il terzo ha avuto luogo nella zona di Trojane, in Stiria, e ha visto coinvolto un veicolo con targa italiana, che procedeva oltre 60 chilometri orari in più rispetto ai 100 consentiti in zona. La Croazia auspica «flessibilità» nel regime dei controlli sui confini durante le festività di Natale e di fine anno, reintrodotto lo scorso ottobre con la sospensione di Schengen da parte prima dell'Italia e poi della Slovenia.

I primi controlli sono scattati in modo massiccio soprattutto in corrispondenza dei valichi principali, quindi quelli di Sant'Andrea e di Casa Rossa a Gorizia e quelli di Rabujese e Fernetti nell'area triestina. Molto più sporadici, invece, i posti di blocco predisposti sulle decine di confini secondari nelle province di Udine, Trieste e Gorizia.

M.A.

Agenda del
Leone
—2024—
PAX TIBI MARCE
EVANGELISTA MEUS
Agenda del Leone
2024
* + Il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2024: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.
PER UN 2024 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA
A soli €8,90*
IL GAZZETTINO

Il piano per l'istruzione

Scuole, ecco le fusioni Il sindacato si mobilita

▸In provincia di Pordenone sono quattro gli istituti che saranno accorpati Nell'udinese, invece sono otto. Venerdì si vota in giunta il provvedimento

IL PIANO

PORDENONE/UDINE Una dozzina di accorpamenti e almeno sette aggiornamenti della programmazione dell'offerta formativa. È questo il piano regionale della razionalizzazione della rete scolastica regionale che l'assessore Alessia Rosolen ha illustrato ieri alle organizzazioni sindacali. Accorpamenti e rivisitazione dei piani formativi sono legati al calo demografico - ha più volte riferito l'assessore all'Istruzione - che di fatto sta "svuotando" le scuole. Da qui l'esigenza di un piano che razionalizzi le autonomie scolastiche che non sono più razionali rispetto alle esigenze. Il piano andrà in giunta per l'approvazione definitiva venerdì prossimo.

LE FUSIONI

Due gli accorpamenti per quanto riguarda il Friuli Occidentale. Si tratta degli istituti comprensivi Pier Paolo Pasolini di Casarsa e quello di Valvasone. Capofila sarà quest'ultimo. La seconda fusione, invece, riguarda gli istituti comprensivi di Brugnera, "Villa Varda" e il Federico da Prata di Prata. Capofila Brugnera. Per quanto riguarda, invece, la provincia di Udine vede gli accorpamenti dell'istituto comprensivo Camillo Benso di Palazzolo dello Stella con Cuore dello Stella, Rivignano Teor. L'autonomia sarà a Palazzolo. Si va avanti con Dante Alighieri di San Pietro al Natisone con il convitto Paolo Diacono di Cividale. San Pietro resta capofila. Co sono poi gli istituti Majano Forgaria che si fonderanno con Buja con una unica autonomia scolastica a Majano Forgaria. Infine, sempre in provincia di Udine, l'ultimo accorpamento riguarda Lestizza - Talmassons con l'istituto comprensivo Mortegliano - Castions di Strada che sarà capofila. Si aggiungono poi le fusioni del goriziano e dell'area triestina, oltre a quelli legati ai Centri per gli adulti in cui sono previsti degli aggiornamenti della rete scolastica.

IL MURO

Dopo le opposizioni che hanno contestato il piano dell'assessore, ora in campo anche le organizzazioni sindacali il cui giudizio è negativo. «Un provvedimento che configura un rischio concreto di avere scuole meno sicure, dalla progettualità didattica compromessa e dalla gestione ulteriormente complicata». È questo il giudizio del segretario regionale della Flc Cgil Massimo Gargiulo che ha bocciato senza appello la proposta di dimensionamento scolastico che l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen ha illustrato alle organizzazioni sindacali. «L'assessore – spiega Gargiulo – ci ha spiegato che non si tagliano classi, non si tagliano plessi e che la Regione ci mette i soldi: è una posizione legittima, ma che non condividiamo. Con una mano infatti si taglia, con l'altra si impegnano somme per lenire gli effetti dei tagli stessi». Secondo la Flc gli effetti del nuovo dimensionamento sono il taglio di 10 dirigenti scolastici e altrettanti direttori dei servizi amministrativi, la creazione di istituti sovradimensionati, con l'affidamento a un solo dirigente di un numero di sedi che potrà arrivare a 18 plessi, dislocati su 7 Comuni, registra la chiusura di 3 plessi e realizza aggregazioni di istituti disomogenei». In linea anche il segretario generale della Cgil di Pordenone, Giuseppe Mancaniello. «Si tratta di tagli che vengono effettuati solo ed esclusivamente per risparmiare e non c'è, invece, uno studio che governi questi accorpamenti. Nessuno mette in dubbio che esista un problema di calo demografico, ma questa sarebbe stata una buona occasione per risolvere i problemi del sovradimensionamento degli istituti, cosa che altre Regioni, anche di Centrodestra, stanno facendo».

ASSESSORE Alessia Rosolen si occupa del comparto scuola

LE PROPOSTE

Non sono state accolte invece le proposte dei sindacati nel corso dell'incontro di ieri, tra cui quella di aprire un confronto o un contenzioso col Governo e di avviare una verifica della riorganizzazione territoriale dei singoli istituti e degli effetti sugli organici, di concerto con gli Enti locali e con l'Ufficio scolastico regionale, prima di procedere alla realizzazione dei dimensionamenti. Da qui la mobilitazione della Flc-Cgil, che ha indetto un presidio di protesta per domani, venerdì, a Trieste.

LA POLITICA

«L'annunciato ridimensionamento scolastico da parte dell'assessore regionale Alessia Rosolen in linea con le direttive del Governo e in barba della autonomia regionale, rischiano di penalizzare il sistema scolastico - didattico del pordenonese, da sempre fiore all'occhiello - come recentemente confermato da studi di Fondazioni nazionali - della regione che sta impensierendo docenti, studenti, genitori. Chiediamo con forza di avere al più presto una concreta ipotesi di ciò che avverrà nella ex provincia e a Pordenone in particolare ad ogni livello e nel contempo chiediamo all'assessore di rivedere ogni azione in merito non prima di averne, almeno, puntualizzato e chiarito con dirigenti di istituto e responsabili didattici». A dirlo Mauro Capozzella coordinatore provinciale del Movimento 5Stelle.

Loris Del Frate

Moody's promuove la Regione: la situazione è stabile

IL GIUDIZIO

PORDENONE/UDINE Meglio del giudizio nazionale. Segno che la Regione ha una capacità e una resilienza che soddisfa le agenzie di rating che la promuovono. È quanto accaduto ieri con il giudizio di Moody's per quanto riguarda l'andamento economico e più in generale lo stato di salute della regione. «Il giudizio estremamente positivo di Moody's sulla nostra Regione testimonia quanto in questi anni il sistema si sia rafforzato anche in controtendenza rispetto alle crisi globali che si sono succedute. Il giudizio dell'autorevole agenzia di rating è la dimostrazione di come il Friuli Venezia Giulia sia solido e stia andando nella direzione giusta».

IL GOVERNATORE

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga ha commentato così ieri pomeriggio l'analisi dell'agenzia di rating Moody's che ha confermato alla Regione un rating superiore rispetto a quello dello Stato italiano, con un outlook "stabile". «La valutazione espressa da Moody's - aggiunge l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - premia la qualità della gestione delle risorse a nostra disposizione e l'azione estremamente positiva della Giunta regionale a favore dello sviluppo dell'economia del nostro territorio».

IL PRESIDENTE FEDRIGA «UN GIUDIZIO CHE INDICA COME LA DIREZIONE SIA GIUSTA»

LIVELLO ELEVATO

«Il livello elevato di autonomia finanziaria e legislativa del Friuli Venezia Giulia - sottolinea Zilli - sono tra i fattori caratterizzanti che hanno consentito di esprimere un giudizio che si discosta da quello del nostro Paese». L'agenzia di rating ha giudicato in modo positivo anche le performance finanziarie della Regione che si trova nella condizione da una parte di essere in grado di assorbire eventuali shock di tipo macroeconomico e dall'altra di sostenere nel tempo la crescita economica del Friuli Venezia Giulia.

MARGINI OPERATIVI

Alla base di questa valutazione i consistenti margini operativi, che si attestano stabilmente attorno al 15-20% delle entrate correnti, il livello estremamente basso dello stock di debito e della spesa per servizio del debito e la solida posizione di cassa. «La situazione economica del nostro territorio - conclude Zilli - è sana con un Pil pro capite superiore alla media italiana e un tasso di disoccupazione sensibilmente inferiore». Una promozione, dunque, che arriva in un momento particolarmente complicato per l'intero territorio regionale anche a fronte del fatto che la stessa economia sta subendo uno forte rallentamento.

Natale più forte di guerre e crisi Udine si accende con 200 eventi

▶Ieri la prima volta del sindaco De Toni all'accensione dell'albero e degli addobbi: «Riscoprire i veri valori»

LA CERIMONIA

UDINE «La nostra città è pronta per accogliere le festività natalizie, ben venga un Natale autentico e di pace, di cui abbiamo estremo bisogno. Le categorie economiche quest'anno hanno lavorato in sinergia con il Comune e lo splendido effetto che possiamo apprezzare è il risultato di un co-finanziamento, un ottimo risultato del patto tra pubblico e privato». Con queste parole il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha dato il là ufficialmente al Natale 2023 del capoluogo friulano. Accanto a lui il vicesindaco Alessandro Venanzi, coordinatore assieme al collega di giunta Federico Pirone, del programma festivo. In rappresentanza invece della Camera di Commercio e della Confcommercio Giovanni Da Pozzo, di monsignor Luciano Nobile.

LA FESTA

La tradizionale cerimonia di accensione delle luminarie natalizie ha preso avvio in piazza Libertà, proseguendo poi in via Lionello di fronte a Palazzo D'Aronco, in piazza Duomo, piazza Venerio e infine in piazza San Giacomo. «Come Camera di Commercio abbiamo voluto nuovamente essere a fianco della città di Udine per il Natale, anche con un segnale di luce che illuminerà la nostra sede e piazza Venerio, la piazza dell'economia. Dopo anni difficili per il Covid, la guerra in Ucraina e ora in Medioriente, con le sue conseguenze sociali ed economiche che hanno colpito anche la nostra comunità e tante attività produttive, ci troviamo nuovamente in un momento complesso per l'economia, ma le difficoltà del passato recente ci hanno resi più forti e hanno permesso a questo territorio di ottenere anche grandi e insperati risultati e sviluppo. Con questa fiducia e speranza ci auguriamo sia davvero, nella città dell'«happy sindic», un Happy Christmas per tutti ha aggiunto Da Pozzo. «Abbiamo immaginato un Natale diverso, grazie a una serie di attività che abbiamo messo in campo per garantire momenti di intrattenimento e riflessione sui valori del Natale. Il programma possiede più di 200 eventi in tutti i quartieri della città, con un centro storico che sarà il punto di riferimento di un sistema capace di coinvolgere tutte le varie zone udinesi», ha ricordato il Vicesindaco Venanzi. In piazza Libertà è stata allestita per le festività una struttura alta diversi metri, composta da diverse stelle luminose disposte in fila a formare un suggestivo effetto tunnel, sfondo perfetto per immortalare i momenti più allegri di questo Natale. Classica suggestiva illuminazione lungo le vie del centro storico e nei quartieri, quest'anno ci sono anche alcune novità: la loggia del Lionello, Palazzo D'Aronco, piazza Matteotti, il Castello e la stazione sono state illuminate da moderne proiezioni natalizie, che non solo riscalderanno l'atmosfera nel corso di tutto il periodo dell'Avvento, ma faranno in modo che a risaltare siano le linee architettoniche dei palazzi che affacciano su alcuni degli scorci più caratteristici della città.

L'INIZIATIVA

Oggi invece in occasione della Giornata Internazionale Cities for life, "Città per la Vita, Città contro la pena di morte", la giunta comunale di Udine, su proposta dell'Assessore alle Pari Opportunità Arianna Facchini, ha deciso di illuminare di azzurro via Mercatovecchio. Questo in occasione dell'anniversario della prima volta in cui uno stato europeo, il Gran Ducato di Toscana nel 1786, ha rimosso la pena capitale dal proprio ordinamento giuridico.

L'INAUGURAZIONE L'accensione degli addobbi natalizi di ieri pomeriggio in centro città

Meno parcheggi e più ambiente Il nuovo piano per il "Cormor"

LAVORI

UDINE Novità per il Parco del Cormor. Ieri l'assessore comunale alla Mobilità, Ivano Marchiol, ha presentato la rivisitazione del progetto per la riqualificazione dell'ingresso all'area verde e della collinetta antistante: un intervento da un milione di euro. Rispetto all'idea originaria, quella che sarà trasformata in opere a breve è «ampiamente rivista», introducendo elementi considerati «migliorativi». L'obiettivo generale è quello di garantire un accesso più decoroso e maggiore spazio e sicurezza. L'intervento è orientato a un minor consumo del suolo e, per questo, i parcheggi totali scenderanno da 193 previsti nel primo progetto ai 113 che saranno realizzati: oltre ai 56 parcheggi esistenti, infatti, ne saranno creati ulteriori 57. Inoltre, l'intervento conserverà le alberature di maggiore pregio, mentre verranno abbattuti solo alberi già morti o arbusti spontanei. La nuova area di accesso e il parcheggio, poi, non saranno realizzati in asfalto, ma in materiale drenante ecocompatibile, assicurando quindi un aspetto di maggiore integrazione con l'ambiente circostante e di rispetto verso la natura. L'intervento consegnerà ai frequentatori anche una nuova illuminazione, sia per l'area interna che per l'area parcheggio, grazie a nuove luci Led ad alta efficienza. «Vogliamo intervenire per dare un nuovo assetto ad un'area che al momento non è sicura, non è accessibile e soprattutto non consente un uso razionale dei parcheggi», ha spiegato Marchiol. «Non ci sono parcheggi sufficienti per garantire un accesso ordinato al parco nelle ore di maggior affluenza, molti utenti utilizzano stalli provvisori semplicemente utilizzando lo spazio non regolamentato – ha proseguito -. Si crea così confusione e poca sicurezza per tutti, in particolare per pedoni e bambini. Abbiamo però puntato su un intervento ecologico e poco impattante». Operazione di valorizzazione anche della collinetta, che sarà interessata da un nuovo percorsi per i mezzi, che si dividerà in due sulla sommità garantendo così maggior spazio. Tutta la collinetta sarà interessata da un nuovo percorso per i mezzi, che si dividerà in due sulla sommità, garantendo così maggiore spazio. L'area pedonale e i vari percorsi saranno riconoscibili perché delimitati da siepi di carpini e staccionate, al fine di separare i vari tipi di utenti. Dal punto di vista del verde gli alberi malati saranno abbattuti e rimpiazzati da nuove piante. Il sistema idraulico di raccolta e smaltimento sarà dotato di nuovi dispositivi per la raccolta e la depurazione delle acque meteoriche.

L'ASSESSORE MARCHIOL PRESENTA IL PROGETTO RIVISITATO DA UN MILIONE

A.L.

Messa in friulano La Cei apre al confronto

LA DIATRIBA

UDINE Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha risposto ai 141 Comuni aderenti all'Assemblea di comunità linguistica friulana, la quale nei giorni scorsi aveva espresso in una lettera inviata proprio alla Cei il disappunto per la mancata approvazione del messale in lingua friulana. Una risposta, quella dei vescovi italiani, che lascia la porta aperta per future rivalutazioni del caso. Nel frattempo l'Aclig chiederà ai Comuni friulanofoni di approvare una delibera di sostegno alla causa nei singoli Consigli comunali. «Grazie della vostra lettera - scrive la Cei - e delle tante e importanti considerazioni che mi fate arrivare. Il vescovo Mazzocato durante la Conferenza Episcopale tenutasi ad Assisi negli ultimi giorni, le ha rappresentate con molta passione e competenza. Cercheremo di studiare la vostra richiesta di trovare una strada per una soluzione alle vostre sollecitazioni. Vi ringrazio e continueremo a restare in contatto perché la strada ormai aperta da anni dal non dimenticato monsignor Battisti (compianto arcivescovo di Udine scomparso nel 2012, ndr) non sia abbandonata». «Ringraziamo - ha dichiarato Daniele Sergon, presidente dell'Aclif e sindaco di Capriva del Friuli - il cardinale Zuppi per la risposta, segno di come in seno alla Chiesa cattolica italiana ci sia comunque un'attenzione viva per la questione sia della lingua friulana che delle altre lingue minoritarie. Ricordiamo infatti che nella votazione svoltasi ad Assisi la maggior parte dei vescovi aveva approvato il messale in lingua friulana, ma il regolamento della Cei prevede la maggioranza qualificata invece di quella semplice per tali questioni liturgiche. In tal senso riteniamo sia fondamentale per i Comuni friulanofoni esprimersi con una delibera dei rispettivi Consigli comunali, come già fatto dal Comune di Udine: un modo per far sentire ancora di più la nostra voce di fedeli friulani, insieme al resto delle istituzioni, Regione in primis ed enti e associazioni friulaniste».

E.B.

Gli alpini di Cussignacco avranno finalmente una casa

IL SUCCESSO

UDINE Casa dolce casa. Presto ne avrà una sua – è il caso di dire finalmente – anche il gruppo di Cussignacco dell'Associazione nazionale alpini. Risulta costituito giusto 40 anni fa e attualmente vanta 120 affiliati capeggiati da un decennio da Roberto Bellot. A lungo, il gruppo ha avuto una propria sede in un'abitazione privata che oltre due anni fa è stata venduta. Da qui la esigenza di trovare una soluzione. Bellot e commilitoni hanno così cominciato a guardarsi in giro, individuando in un'area di circa 1.300 metri quadrati in via Padova - di fronte al Bocciodromo e al suo grande parcheggio – il posto giusto per coronare il loro sogno. Il Comune, proprietario del terreno, si è dimostrato disposto ad affittarlo a prezzo simbolico e quindi le Penne nere hanno di conseguenza elaborato un progetto che ha previsto, innanzitutto, l'acquisto di un prefabbricato in legno da una azienda specializzata veronese, nel complesso un centinaio di metri quadrati utilizzabili entro i quali dislocare locale ufficio, cucina, sala per riunioni e momenti conviviali, servizi igienici. Non pochi gli adempimenti burocratici a cui sottostare, ma lo scorso sabato 26 novembre c'è stata la simbolica posa della prima pietra consistente nella cosiddetta "capsula del tempo": involucro metallico in cui conservare per i posteri cimeli che rifanno la storia del gruppo e la data di nascita della nuova sede. Alla cerimonia non mancavano l'attuale presidente della sezione di Udine, Dante Soravito De Franceschi, nonché i due candidati aspiranti a succedergli: Adriano Moretuzzo e Mauro Ermacora. Il prossimo atto sarà la costruzione del basamento in cemento sul quale poi installare il prefabbricato (integrandolo con allacciamenti idrici, fognari, elettrici). L'intera operazione dovrebbe venire perfezionata con la prossima primavera. Ma poi rimarranno ulteriori adempimenti burocratici da espletare. Ergo, problematico pronosticare i tempi definitivi. Ma la fiducia in Bellot e dei suoi resta forte. Comunque sia, entro l'anno nuovo che sta per arrivare Cussignacco si arricchirà della "casa con la penna" in grado di alimentare l'avvertibile particolare carica di orgoglio che hanno quelli della Contea a sud della città (la quale comprende anche i vicini centri di Paparotti e Sant'Ulderico). Senza scordare che la presenza degli alpini costituisce sempre elemento capace di garantire serietà e sicurezza.

POSATA LA PRIMA PIETRA DELLA SEDE ACCANTO AL VECCHIO BOCCIODROMO

LA CERIMONIA Sabato scorso la posa della prima pietra a Cussignacco per la nuova sede degli alpini

Paolo Cautero

IL LUOGO SACRO La facciata principale del Duomo di Udine, che sarà raccontato in un volume da centinaia di pagine con tanti segreti

Tutti i segreti del Duomo di Udine Svelato il Medioevo sconosciuto

▶Ottocento pagine per raccontare i primi anni del luogo sacro più importante del capoluogo

▶Il fulcro della vita cittadina nell'epoca dello sviluppo spiegato in un volume protagonista oggi in un evento

LO STUDIO

UDINE Cosa si nasconde sotto l'imponente struttura settecentesca del duomo di Udine? La risposta è delineata in ben due tomi, per complessive 800 pagine, che saranno presentati domani alle 17.30 proprio in cattedrale, con un evento aperto al pubblico e che ripercorrerà l'impresa condotta da un importante comitato scientifico e da studiosi di diverse discipline afferenti a tre Dipartimenti universitari degli atenei di Udine, Bologna e Ravenna, coordinati dal professore Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, realtà che ha edito la pubblicazione insieme alla casa editrice Gaspari di Udine.

IL LAVORO

L'opera è il risultato di due anni di intenso lavoro ed è dedicata all'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Protagonista di «Il Duomo di Udine. Storia e architettura tra Medioevo e Rinascimento» è il duomo nella sua veste primigenia. Quello medievale, costruito alla metà del Duecento e dedicato a Sant'Odorico, ancora "visibile" nei tratti fondamentali della facciata e non solo. Insieme alla chiesa, edificata dopo che la città cominciava ad espandersi ai piedi del castello, in queste pagine risalta in tutta la sua energia la Udine di allora, centro scelto dal patriarca come punto nevralgico. L'opera è, quindi, anche la storia di una città vivace, effervescente, ricca, in espansione, aperta al futuro. Il viaggio che i volumi propongono non è però solo tra pagine scritte, perché l'impianto è stato pensato come capace di coinvolgere cittadini, appassionati, curiosi e non solo studiosi dedicati. Perciò l'invito a entrare in un'epoca assai fervida per Udine e la sua Chiesa lo fanno le prime 141 pagine che raccolgono le fotografie di Luca Laureati e che «propongono in immagine i contenuti che poi saranno sviluppati nei testi», spiega il curatore Scalon. Inoltre, è proposta la ricostruzione digitale in 3D dell'antico edificio, tra cui lo spazio liturgico in età gotica e i suoi arredi più celebri.

LA NAVATA La sezione principale della cattedrale dall'interno

LA RICOSTRUZIONE

«Il duomo di Udine, quale appare oggi, è il risultato di ricostruzioni, ampliamenti, riconfigurazioni e restauri, la cui complessa storia è stata solo in parte dalla monografia di Calo Someda De Marco, pubblicata nel 1970, quindi 53 anni fa, e dagli episodici contributi successivi», illustra Scalon. L'iniziativa del Pio Paschini ora concentra l'attenzione sul duomo medievale, ma rappresenta contestualmente una nuova e profonda rilettura della costruzione del duomo, attraverso uno "scavo" archivistico estremamente importante, una rilettura degli scavi fisici occasionali che si sono fatti dentro al duomo, una ripresa di disegni, testimonianze cartografiche, foto storiche di cantieri di restauro. A corredo della storia del duomo, c'è il secondo volume dell'opera con l'edizione dei «Libri memoriali» che riportano alla luce una folla di persone che si raccoglieva nel vecchio duomo medievale dal Trecento agli inizi del Cinquecento. L'Obituario del Capitolo di Udine registra le fondazioni istituite dai fedeli per celebrare l'anniversario della loro morte o per solennizzare particolari festività dell'anno, secondo un modello adottato nella basilica cattedrale di Aquileia. Materiale inedito d'archivio dal quale «si possono conoscere coloro che frequentavano la chiesa, leggere i loro cognomi, capire la loro provenienza e perciò arricchire ulteriormente la storia della città», conclude Scalon. La pubblicazione è stata possibile grazie al contributo dell'Arcidiocesi di Udine e di Danieli, Fondazione Friuli, Vita Cattolica e Capitolo metropolitano di Udine. È parte di un progetto dell'Istituto Pio Paschini dedicato ai monumenti del Patriarcato e segue la pubblicazione del volume dedicato alla chiesa di San Francesco del capoluogo friulano.

Antonella Lanfrit

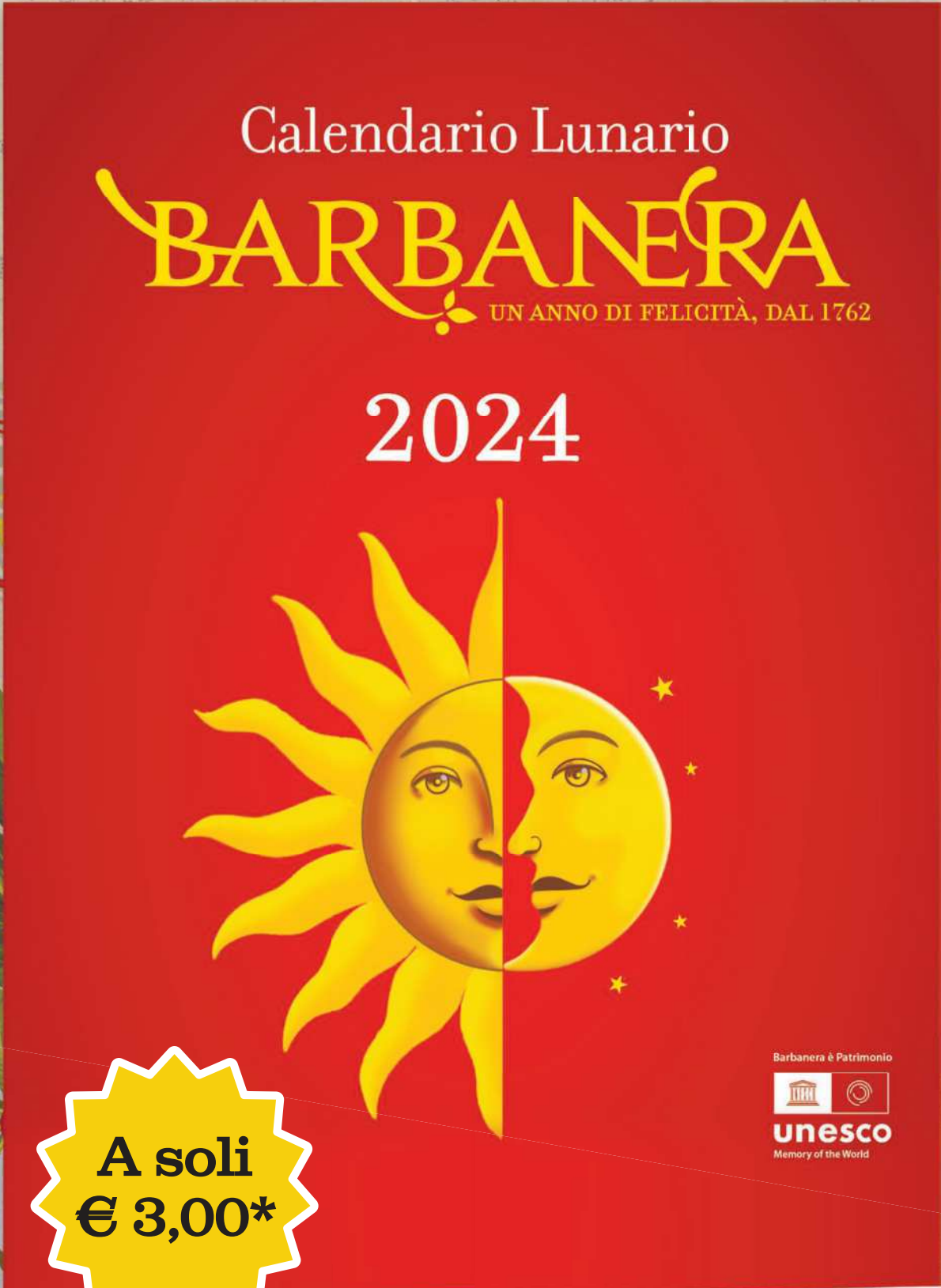
La carta inedita: «Spostare la cattedrale da Aquileia»

IL DOCUMENTO

UDINE Nell'intervento di apertura del primo tomo dell'opera «Il Duomo di Udine. Storia e architettura tra Medioevo e Rinascimento», Elisabetta Scarton riporta alla luce un documento significativo che attesta lo sviluppo raggiunto dalla città nel corso del XIV secolo. «Esso – ricostruisce nell'introduzione il curatore dell'opera Cesare Scalon – riferisce la richiesta fatta dal patriarca Nicolò di Lussemburgo di trasferire la cattedra vescovile da Aquileia a Udine». A meno di venti miglia dall'antica sede vescovile, «per le sue mura e per i suoi fossati ben muniti che cingevano un centro ameno e spazioso, punteggiato di chiese, di conventi maschili e femminili e di luoghi di ospitalità, con un castello fatto edificare dal patriarca – ricostruisce Scalon - Udine era tale da giustificare la richiesta del patriarca che qui volle essere sepolto assieme al predecessore Bertrando di Saint-Geniès». Alle prime vicende costruttive del duomo medievale di Udine è dedicato il contributo di Grazia Del Gobbo, che evidenzia come l'attuale cattedrale ricopre importanti reperti dell'originaria costruzione venuti alla luce in seguito ad alcuni lavori eseguiti nel corso degli anni Sessanta e Settanta. Non si conosce l'anno esatto in cui venne iniziata la costruzione della chiesa medievale dedicata a

LA DECISIONE Illustrata la scelta di spostare la cattedrale dal sito storico di Aquileia

Sant'Odorico, si sa però da un atto risalente al 1257 che in quell'anno l'edificio era già consacrato. Delle successive vicende si occupa il contributo di Stefania Grion e Gianpaolo Trevisan contenuto nella pubblicazione che si presenta oggi in cattedrale. La duecentesca chiesa di Sant'Odorico fu ricostruita entro il terzo decennio del XIV secolo, con l'intitolazione a Santa Maria Maggiore e fu poi soggetta, a più riprese, ad ampliamenti, riconfigurazioni e restauri. Questa chiesa, si racconta nell'opera edita dal Pio Paschini, divenne uno straordinario riferimento d'attrazione artistica, soprattutto nel momento in cui la città progressivamente assurse a prestigioso centro ecclesiale e culturale del Patriarcato. L'utilizzo di nuove linee d'indagine e l'applicazione di ricostruzioni digitali di un gruppo di ricercatori del Dipartimento dei Beni culturali di Ravenna hanno dato in questa occasione un contributo rilevante alla soluzione di una serie di quesiti, consentendo di ricostruire alcune delle principali fasi storiche dell'edificio, in particolare la fase trecentesca legata al patriarcato di Bertrando e la successiva fase quattrocentesca. Il duomo di Udine è stato "elevato" a cattedrale il 19 gennaio del 1753, con l'erezione dell'Arcidiocesi di Udine decretata dalla Bolla di papa Benedetto XIV.

A.L.

Maxi truffa Nft: guai per 38 broker

▶ Perquisizioni della finanza a casa degli agenti: sequestrati documenti e file. In tutto quasi 80 persone sotto inchiesta

▶L'accusa è di abusivismo finanziario. Buco da 23 milioni Soldi trasferiti in Lituania e poi convertiti in criptovalute

L'INCHIESTA

UDINE Scandalo Nft, l'inchiesta si estende anche ai broker. Sono 38 gli agenti finanziari iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di abusivismo finanziario. Un reato perseguito d'ufficio e punito con pene più severe rispetto alla truffa. I broker, pur non essendo figure apicali, avrebbero giocato un ruolo importante nella raccolta del denaro. Nei loro confronti è scattata una serie di perquisizioni. All'alba di martedì la guardia di finanza ha passato al setaccio le loro abitazioni, sparse in tutta Italia, sequestrando contratti, documenti cartacei e digitali ritenuti utili alle indagini. In particolare a ricostruire il movimento di denaro, che sarebbe stato trasferito in Lituania e da lì convertito in criptovalute. Ricostruirne i flussi, quindi, è un'impresa tutt'altro che facile. Intanto sale a quasi 80 il numero complessivo di indagati per il raggiro messo in atto dalla New Financial Technology, la società con sede a Silea e che prometteva ai clienti che investivano in criptovalute interessi mensili del 10%. Peccato che il tesoretto raccolto - si parla di oltre 23 milioni di euro - si sia volatilizzato, proprio come hanno fatto i tre soci fondatori: Christian Visentin, Emanuele Giullini e Mauro Rizzato, indagati per associazione per delinquere finalizzata alla truffa e ora fuggiti chi in Svizzera, chi a Dubai.

I TRE SOCI VISENTIN GIULLINI E RIZZATO ACCUSATI DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE CACCIA AI SOLDI: ROGATORIE IN 9 PAESI

IL QUADRO

Il bubbone era esploso l'estate dell'anno scorso, quando decine e decine di investitori non si erano visti accreditare gli interessi promessi né il capitale investito. Settecento denunce per truffa raccolte dalla Procura di Treviso per un danno complessivo di oltre 23 milioni di euro: sono questi i numeri resi noti lo scorso aprile, quando si sono chiusi i termini entro cui presentare la querela. Cifre impressionanti ma parziali dal momento che non tutti i clienti beffati hanno presentato denuncia. Le stime parlano di qualcosa come 4mila persone coinvolte e una voragine da quasi 300 milioni di euro. L'inchiesta prosegue, così come la caccia ai soldi, convertiti in criptovalute e sotto forma di monete digitali transitati in mezzo mondo, tanto che gli inquirenti trevigiani hanno attivato rogatorie in Svizzera, Lituania, Bulgaria, Svezia, Spagna, Croazia, Malta e Repubblica Ceca. Per non lasciare nulla di intentato la Procura ha avviato contatti investigativi tramite l'Interpol con gli Emirati Arabi, il Regno Unito e gli Usa. Agli indagati, intanto sono stati sequestrati beni per 2 milioni di euro, tra cui diverse auto di lusso vendute all'asta per recuperare almeno il denaro delle spese giudiziarie. Una briciola in confronto alle somme fatte sparire.

IL MECCANISMO

L'inchiesta intende accertare il meccanismo del "continuo arbitraggio", cioè la compravendita costante su diverse piattaforme grazie a un algoritmo che sarebbe stato messo a punto da una delle menti della Nft. Era in base a questo meccanismo, che prevedeva la vendita e l'acquisto continuo delle criptovalute, in modo da ottenere delle plusvalenze e di conseguenza dei guadagni, che la New Financial Technology prometteva mirabolanti guadagni agli ignari investitori. In realtà, il guadagno non sarebbe avvenuto grazie ai differenziali di prezzo e alle operazioni compiute dai trader, quanto piuttosto grazie ai nuovi investimenti dei risparmiatori che portavano contante con cui venivano pagati gli interessi. Il classico "schema Ponzi" che, nell'estate del 2022, è crollato mettendo a nudo la colossale truffa.

Mep

LA PERQUISIZIONE I cani che fiutano i contanti nelle abitazioni controllate dagli agenti della guardia di finanza (Archivio)

Furti in serie, Friuli nel mirino Tra S. Giorgio e Pasian di Prato spariti 100mila euro in un'ora

L'ALLARME

SAN GIORGIO Escalation preoccupante sul fronte dei furti. Ormai le denunce sono più che quotidiane con bottini da decine di migliaia di euro. Sempre più concreta l'ipotesi di una o più bande specializzate con basisti che monitorano spostamenti e abitudini dei loro obiettivi. Nel solo mese di novembre secondo alcune stime approssimative al ribasso l'ammontare dei furti sfiora i 300 mila euro. La tecnica è sempre la stessa, forzare un infisso o una porta finestra. Così hanno agito anche martedì sera i ladri che hanno colpito almeno tre abitazioni a San Giorgio di Nogaro. Secondo quanto riportato dai carabinieri i malviventi hanno messo a segno i colpi tra le 19 e l'una di notte. In un caso i danni sono stati quantificati e si parla di almeno 70mila euro tra oro, gioielli e contanti. Altro blitz a Pasian di Prato, con contestuale denuncia ai carabinieri di Martignacco. Ad accorgersi del passaggio dei ladri, il proprietario dell'abitazione, un artigiano di 52 anni, quando è rientrato in casa. Il furto è avvenuto in un arco temporale tra le 15 e le 20 di lunedì 27 novembre. Il bottino su cui i ladri sono riusciti a mettere le mani è di 27mila euro in contanti e circa 8 mila euro tra gioielli e preziosi. Furto pure a Mereto di Tomba ma in un locale pubblico. Sconosciuti hanno rotto una finestra del bar Da Roberta, in piazza Cadorna. All'interno hanno scassinato due videopoker la macchinetta scambia monete.

UOMO SPARA CON LA SCACCIACANI FERMATO A UDINE DOPO IL PRIMO EPISODIO A CIVIDALE

AUTO A FUOCO

Una macchina, una station wagon, ha preso fuoco nella mattina di mercoledì 29 novembre a Santa Caterina, all'altezza dell'incrocio con via Roma, la strada che porta al centro di Pasian di Prato. Sul posto, poco dopo le ore 7.30, sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine che hanno spento l'incendio. Pare comunque che all'origine del rogo non ci sia il dolo ma un guasto meccanico al motore della vettura. Il conducente infatti è riuscito ad allontanarsi in tempo non appena ha udito rumori sospetti provenire dal veicolo. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. Grazie infatti all'intervento dei pompieri le fiamme sono state prontamente domate, evitando che il fuoco si propagasse ad altri veicoli o strutture adiacenti. L'incidente ha causato notevoli disagi alla viabilità, in un tratto di arteria dove transita la Pontebbana, in quel momento della giornata molto trafficata. La polizia locale ha gestito la circolazione, deviando i veicoli su percorsi alternativi, al fine di permettere le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza dell'area.

CIVIDALE E UDINE

Episodio ancora da chiarire quello registrato nella serata di martedì 28 novembre a Cividale del Friuli. Più cittadini hanno segnalato alle forze dell'ordine di aver udito alcuni spari provenienti dal parco Italia, vicino alla stazione ferroviaria. Alcuni studenti, in particolare, hanno riferito di aver notato, attorno alle 16, un uomo di origine extracomunitaria con una pistola in mano. Ieri l'uomo è stato fermato a Udine dopo altri spari.

Maxi rissa tra giovani nel centro gestito dalla coop Aedis

IL CASO

UDINE Sarebbero in gran parte minorenni non accompagnati i protagonisti della maxi rissa verificatasi martedì sera nel rione di San Vito a Trieste, in piazza Carlo Alberto, con una ventina di persone coinvolte. Secondo una ricostruzione più accurata, fatta dalla Polizia che indaga sul caso, dopo essere intervenuti anche con i Carabinieri, tre ragazzi di origine pachistana, inseguiti da un gruppo di minorenni afghani, avrebbero cercato di ripararsi in una struttura di accoglienza, gestita dalla cooperativa Aedis di Pasian di Prato, che si trova nei pressi. Da questa sono usciti altri giovani per difendere i tre e ne è nata una rissa che ha coinvolto diversi giovani, armati di spranghe, bastoni e uno in particolare di una pistola giocattolo, priva però del tappo rosso. Due le persone rimaste ferite. Uno è stato colpito da più coltellate al braccio e all'addome, l'altro è stato ferito al torace. Entrambi, cittadini pachistani e di 17 anni, sono stati portati all'ospedale di Cattinara dove sono stati medicati e poi dimessi nella giornata di ieri. Un terzo giovane è stato colpito da un'apparente crisi epilettica, su di lui è stato trovato un taglierino. La questura del capoluogo giuliano sta indagando sulla dinamica e sulle ragioni della baruffa. Secondo la cooperativa friulana Aedis, che gestisce come detto la struttura per minorenni, il problema è arrivato dall'esterno della comunità. Il direttore Francesco Bazzaro ha spiegato che tre pachistani hanno cercato riparo nella palazzina dove vivono due connazionali che conoscevano inseguiti da altri ragazzi, i quali, riuscendo anche loro ad entrare nell'atrio dell'immobile, hanno scatenato la reazione di chi si trovava all'interno. «Ci attendiamo che le forze dell'ordine facciano chiarezza su quanto avvenuto in piazza Carlo Alberto – ha commentato la segretaria del Pd provinciale di Trieste Maria Luisa Paglia - e che il Comune controlli le strutture cui sono affidati i minori stranieri. I residenti sono preoccupati, ci sono minori che subiscono violenze da parte di coetanei e non solo. Serve impegnarsi per tutelare i triestini e gli stessi ragazzi, applicando sul serio le regole che ci sono, educare e prevenire. Chi oggi sta al governo di tutto si prenda la sua responsabilità per quanto accade e faccia la sua parte«. "Quando ci sono segnali di situazioni a rischio – aggiunge Paglia - bisogna intervenire subito con gli assistenti sociali».

LA VIOLENZA È ESPLOSA TRA MINORI STRANIERI OSPITATI IN REGIONE

VIOLENZA Su quanto accaduto a Trieste nel centro per minori stranieri stanno indagando i carabinieri

Sport Udinese

L'ATTESA

Pienone allo stadio i prezzi bassi attirano i tifosi

È previsto il pienone domenica anche perché la società ha posto in vendita biglietti a prezzi contenuti senza contare che il tagliando per gli under 18 (per tutti i posti) costa appena 5 euro. Da Verona, per tifare Hellas, è atteso un migliaio di supporter per una rivalità molto sentita.

PER BIJOL E SEMEDO IL 2023 È FINITO

Frattura per il difensore sloveno che deve abbandonare l'anno in corso
E anche Pereyra adesso è a rischio

INFORTUNATI In alto il difensore dell'Udinese Bijol in azione nell'ultima gara giocata contro la Roma all'Olimpico; in basso invece il giovane portoghese Semedo

IL GUAIO

L'esame strumentale al quale Bijol è stato sottoposto ieri mattina non ha concesso sconti: ha evidenziato un malanno grave, la «frattura da stress dello scafoide del piede sinistro» dello sloveno. Un guaio che costringerà il difensore centrale a rimanere out per il resto del 2023 rinunciando quindi alla gare di domenica con il Verona, poi a quella di Milano con l'Inter, in casa col Sassuolo, a Torino con i granata e al "Bluenegy Stadium" col Bologna. Cioffi e l'Udinese perdono dunque il portale della difesa. Ma chi lo sostituirà? Tre sono le ipotesi: Masina, il giovane Kristensen o Kabasele. Quest'ultima appare la più percorribile, la più logica, dato che Masina in questo campionato non ha ancora collezionato un minuto dopo essere stato fermo due mesi abbondanti per un problema al piede, mentre Kristensen è ancora inesperto pur avendo qualità tecniche e fisiche, per cui va inserito per gradi.

SEMEDO

Sempre ieri pure l'attaccante portoghese Semedo è stato sottoposto a un accertamento strumentale che ha evidenziato una lesione al muscolo semitendinoso della coscia sinistra, per cui l'anno solare si è già chiuso anche per lui. Semedo si era appena ripreso dai postumi di una distorsione abbastanza grave al ginocchio che aveva subito con la Nazionale under 21 del Portogallo durante la sosta di settembre; stava dando segnali importanti a Cioffi per far parte non solo dei panchinari, ma anche per entrare in corso d'opera. Ora se ne riparlerà a metà gennaio.

DUBBIO PEREYRA

Ma i guai in casa bianconera non si sono esauriti con i problemi fisici che stoppano Bijol e Semedo. Pereyra, assente contro la Roma per aver accusato un problema muscolare (pur lieve) poche ore prima della trasferta, non ha ancora completamente recuperato per cui è in dubbio per domenica. Il fatto che anche ieri non si sia unito al gruppo rimanendo in palestra non genera particolare ottimismo, del resto Cioffi non intende rischiare i suoi giocatori, va in campo sempre chi è al cento per cento. Ha un senso correre rischi solamente se la gara è di vitale importanza, vedi uno spareggio. Più no che sì, dunque, anche se da casa bianconera si è cautamente fiduciosi, ma è chiaro che se il Tucu dovesse disertare anche l'allenamento odierno che sarà caratterizzato da una partitella in famiglia undici contro undici, le chance di rivederlo in campo con il Verona sarebbero vicine allo zero. Per cui priva della sua trave difensiva, senza il suo leader e la sua luce per l' Udinese aumenterebbero non di poco le difficoltà con il Verona anche se la squadra scaligera è in evidente difficoltà. Ma in serie A non esistono gare agevoli e storicamente quelle tra i bianconeri è i giallo blu scaligeri sono sempre intese, aperte a qualsiasi risultato anche se la tradizione spinge a favore dell'Udinese che dopo la sconfitta interna del 14 dicembre 2014 con i giallo blu, in seguito non ha più perso tra le mura amiche.

GIORNATA DI VERDETTI DALL'INFERMERIA IN DIFESA SI FA STRADA KABASELE

THAUVIN

Se Pereyra dovesse alzare ancora bandiera bianca verrebbe riconfermato Thauvin, che è caricato dal gol segnato contro la Roma, il primo su azione e che sembrava potesse regalare all'Udinese almeno il pari. Thauvin sta bene, potrebbe essere l'apriscatole del sistema difensivo del Verona, potrebbe essere determinante per le fortune dell'Udinese. Thauvin agirebbe dietro Success che sembra farsi ancora preferire a Lucca. Di conseguenza verrebbe confermato nel mezzo Samardzic, uno dei più deludenti a Roma, quasi mai in partita tanto che Cioffi, nella prima parte della ripresa si è visto costretto a richiamarlo in panchina e sostituirlo con Lovric.

Guido Gomirato

L'Udinese compie oggi 127 anni

LA RICORRENZA

Sono ben 127 gli anni che tutta l'Udinese Calcio festeggia oggi, il club più antico d'Italia dopo il Genoa fondato nel 1893, ma rispetto al Grifone il club bianconero sin dai primi passi si è distinto perché i suoi atleti erano studenti udinesi o dell'immediata periferia che si dedicavano in particolare alla ginnastica (erano atleti della Società di Ginnastica e Scherma fondata nel 1875), mentre quelli del club ligure erano soprattutto marinai inglesi. Quella del 30 novembre è comunque data indicativa (stabilita da Figc e Lega Calcio) dato che il calcio udinese era attivo de facto dal 1895 e un anno dopo, partecipando alla prima edizione nazionale dei giochi, vinsero il torno calcistico con Treviso e Ferrara, ma lo scudetto non fu mai riconosciuto perché non era ancora stata istituita la Federcalcio. Nel 1911 (5 luglio) alcuni ginnasti, con a capo Antonio Dal Dan e il figlio Luigi, iscrissero la squadra calcistica alla Figc con il nome di Associazione del Calcio Udine sempre facente parte della Società di Ginnastica e Scherma, per poi diventare autonoma nel 1925 con la denominazione Acu (Associazione Calcio Udinese). Nel 1922 conquistò il secondo posto nella prima edizione della Coppa Italia perdendo la finale a Vado Ligure. Dal 1948 al 1950, grazie al nuovo presidente Giuseppe Bertoli, l'Udinese è protagonista del salto dalla C alla serie A e inizia un periodo di grandi soddisfazioni; nel 1954-55 è seconda dietro il Milan. Nel 1986 parte l'avventura della Famiglia Pozzo, la più ricca di soddisfazioni con la squadra che dal 1995-96 disputa ininterrottamente il massimo campionato. In questo periodo l'Udinese ha partecipato per undici volte alle coppe europee.

G.G.

Maresca, il fischietto-talismano Con lui i bianconeri funzionano

L'AVVICINAMENTO

Udinese in campo per preparare la sfida al Verona. Lo stadio è stato comunque protagonista di un particolare evento sportivo parallelo a Roma-Udinese. Si è svolto infatti nello scorso fine settimana al Bluenergy Stadium l'International Creators Game. L'evento, primo del suo genere per programmazione e caratura, ha visto affrontarsi nella casa dell'Udinese Calcio le nazionali di influencer di Italia, Spagna e Germania. Un bacino d'utenza che in termini di seguito supera i 400 milioni di followers. L'obiettivo, riuscito, è quello di raggiungere le nuove generazioni attraverso iniziative mirate promosse dall'Udinese, società storicamente attenta ai cambiamenti del presente. Il torneo è stato organizzato in collaborazione con la Nazionale Italiana Creators, primo di una serie che c'è voglia di sviluppare sempre con maggiore entusiasmo in futuro. Entusiasmo che coinvolge non solo i più piccoli, ma anche gli appassionati: tra i presenti in campo, accanto agli idoli dei giovani, anche l'ex calciatore dell'Atletico Madrid e della Nazionale spagnola Juanfran. Con la maglia dei "colchoneros" il terzino ha conquistato la Liga 2013/14, mentre con quella delle Furie Rosse l'Europeo nel 2012. Una giornata di divertimento unica per i circa 1.000 partecipanti che hanno partecipato dal vivo e per chi l'ha seguita online. Diverse migliaia di osservatori sono infatti state contate sui canali Twitch dell'Udinese e della Nazionale Creators spagnola per un successo che testimonia la lungimiranza del club bianconero anche nelle questioni extra-calcistiche.

ARBITRO

Intanto è arrivata la designazione per il match tra Udinese e Verona. Il fischietto prescelto è Fabio Maresca della sezione di Napoli, partita che si giocherà domenica 3 dicembre alle ore 15 al Bluenergy Stadium. I suoi assistenti saranno Palermo e Mokhtar. Il quarto uomo sarà Rutella; al Var sarà posizionato Valeri, assistito da Miele. Sarà la quattordicesima volta che Maresca incontra l'Udinese, con il bilancio positivo per i friulani di 7 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte. I tifosi ricordano bene l'ultimo precedente a Udine, che corrisponde al 4-0 contro la Roma, con gol di Udogie, Samardzic, Pereyra e Lovric. Non è stato l'unico 4-0, visto che questa eventualità si era verificata proprio in un Udinese-Verona. Era il 23 dicembre 2017 e i bianconeri si imposero 4-0 con due gol di Barak e i sigilli di Widmer e Lasagna. Leggermente negativo invece il trend tra Maresca e il Verona, con 3 vittorie scaligere, 2 pareggi e 4 sconfitte. Nelle 13 gare con l'Udinese in campo sono stati tre i rigori fischiati contro.

DIRETTORE DI GARA Sarà Maresca ad arbitrare la partita tra Udinese ed Hellas Verona: un direttore che porta bene ai bianconeri

A proposito del mondo arbitrale, l'anno prossimo sarà quello dell'introduzione, a cominciare dalla FA Cup, dell'espulsione a tempo per comportamenti antisportivi non meritevoli di rosso. L'Ifab varerà dunque il "cartellino arancione", e si vedrà se prenderà piede in Europa. «È chiaramente necessario sviluppare un protocollo. L'area che stavamo esaminando è quella delle proteste - ha detto Mark Bullingham, direttore dell'Ifab, a sostegno della possibile nuova sperimentazione in Premier League -. Importante sottolineare come il cartellino arancione si applichi solo nei confronti di chi va a discutere una decisione arbitrale, ma non in qualità di capitano. Quest'ultimo, invece, a nome di tutta la squadra potrà avere un confronto con il direttore di gara senza subire conseguenze. Abbiamo parlato anche di altri ambiti, in particolare dei falli tattici. Penso alla frustrazione dei tifosi quando guardano un contropiede che viene fermato così».

Ste.Gio.

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

IL TERRENO
In ballo c'è soprattutto la gestione dello stadio "Omero Tognon" troppo costoso per le casse del club del paese in cui si trova

G | Giovedì 30 Novembre 2023
www.gazzettino.it

LA NOSTALGIA Lo stadio Omero Tognon di Fontanafredda gremito di tifosi neroverdi in occasione di una delle ultime partite ufficiali giocate dal Pordenone Calcio in Serie C (Nuove Tecniche/Caruso)

PORDENONE, MARCHIO AL COMUNE

▶Raggiunto un primo accordo per la cessione del "simbolo" al municipio: chi vorrà il ramarro dovrà parlare con il sindaco

▶Prende sempre più piede il piano del Fontanafredda Interessamenti concreti anche dalla Sinistra Tagliamento

CALCIO, IL CASO

È un primo passo. Ma è importantissimo, perché potrebbe rappresentare la pietra su cui far rinascere il Pordenone Calcio. E anche la cordata rappresentata - pure - dai vertici del Fontanafredda, dovrà farci i conti se vorrà far rivivere i colori del Pordenone. È stato raggiunto infatti il primo accordo di massima tra la politica (impegnato in questo senso il parlamentare Emanuele Loperfido) e la curatela fallimentare rappresentata da Gianluca Vidal per rilevare il marchio della società neroverde diventando, così, l'interlocutore con cui eventualmente rapportarsi in futuro. A "detenere" il marchio sarà quindi il Comune di Pordenone.

IL PROGETTO

Passando al calcio giocato domenica è giornata del derby per antonomasia Teatro proprio lo stadio "Omero Tognon" a Fontanafredda. Attori i rossoneri e la Sacilese. È sfida delle sfide, non tanto per la classifica quanto per la storia di rivali conclamati. Fischio d'inizio posticipato alle 16.30. Per l'occasione, alle 15, il Fontanafredda presenterà ufficialmente l'intero suo settore giovanile che ha toccato quota 300 ragazzi. In attesa tiene banco il progetto, in fase embrionale, di un possibile accordo - collaborazione o fusione che sia - per far rinascere il Pordenone. Sta guardare con interesse pure la Sinistra Tagliamento. Il Ramarro del capoluogo, per la prima volta nella sua storia di alti e bassi, si trova orfano di una squadra maggiore. Il Fontanafredda, dalla scorsa stagione, ha recitato il ruolo di squadra con le valigie in mano. "Omero Tognon" off limits per i rossoneri. Prima per far posto agli stessi neroverdi (in C) poi franati nelle aule giudiziarie, oggi per lasciare campo alla Triestina (sempre in serie C) finché i lavori di risistemazione del terreno del "Nereo Rocco" non saranno ultimati. Grazie all'intervento congiunto del Comitato regionale, retto da Ermes Canciani e del rappresentante della Regione Carlo Bolzonello, si è da poco arrivati a un compromesso. Il Fontanafredda è rientrato "temporaneamente" nella sua casa e, con ogni probabilità - oltre alla sentita sfida di campanile - al "Tognon" giocherà anche l'incrocio con l'Union Martignacco che chiude il girone d'andata. Poi si vedrà se l'alternanza Fontanafredda - Triestina potrà essere la soluzione. Al di là degli steccati, che comunque esistono, l'idea di unire le forze e di dar vita a un'unica società che abbia la forza di reggere i costi di gestione di uno stadio sovradimensionato da sempre "terzo polo regionale" (dopo Udine e Trieste) e che - nel contempo - possa pure scalare le categorie (ovviamente senza fare i passi più lunghi della gamba e senza prevaricazione alcuna), non può che essere vista positivamente. Resta da capire se il progetto - con il presidente del Fontanafredda, Luca Muranella e l'ex alfiere oltre che ex direttore generale del Pordenone, Giampaolo Zanotel, impegnati in tal senso - si tramuterà in realtà.

C'È L'OK DEL CURATORE FALLIMENTARE CHE SEGUE IL DESTINO DEI NEROVERDI

INTANTO I ROSSONERI SI PREPARANO AL DERBY CONTRO LA SACILESE

IN CAMPO

In Promozione si sta avvicinando la tappa 13 di un mezzo giro che ne prevede 15 prima della sosta. Pausa accorciata dal recupero del turno numero 9, finito in soffitta per il blocco totale dell'attività causa maltempo. Tornando all'immediato domani, sabato si consumeranno gli antipasti Cordenonese 3S - Calcio Aviano e Ol3 - Forum Julii con appuntamento, in contemporanea, alle 14.30. A Cordenons, via Corva (pari Categoria) sta per arrivare il centrocampista Giovanni Trentin. A Corva, via Cordenons, approda invece l'attaccante Jordan Avitabile. Sempre sul fronte mercato che si aprirà ufficialmente domani, il Calcio Aviano riabbraccia Andrea Portaro (uomo del reparto offensivo) che saluta Fontanafredda. Sempre da Fontanafredda con destinazione Liventina San Odorico (Prima) c'è il giovane attaccante Nicola Luise.

Cristina Turchet

Fiume Bannia, tre sberle alla Spal. Sanvitese di forza

FIUME BANNIA	3
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 23' Elmazocky; st 5' Pluchino, 8' Pluchino, 12' Turchetto (rig).
FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Dassie, Cardin, Beggiato, Zambon, Di Lazzaro, Sbaraini (st 27' Girardi), Pluchino (st 45' Da Ros), Elmazocky (st 7' Sclippa), Alberti, Barattin (st 27' Sellan). All. Colletto.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Casagrande (st 35' A. Bortolussi)), Rinaldi, Puppo (st 22' Tonon), De Cecco, Candotti, Marian (st 22' Tedino), Zecchin (st 10' Tomasi), Cassin, Turchetto, Sandoletti (st 7' Tumiotto). All. Sonego.
ARBITRO: Allotta di Gradisca.
NOTE: ammoniti Alberti, De Cecco e il dirigente Botta della Spal.

CALCIO, ECCELLENZA

Il Fiume Veneto Bannia non lascia scampo alla Spal Cordovado, che rispedisce a casa con un risultato piuttosto rotondo nel punteggio. E' una vittoria che fa reggere i neroverdi nella griglia dei play out, seppur con posizione e distacchi più consoni al valore. Grazie al settimo sigillo vincente della Sanvitese, Zanier e compagni riescono a superare lo Zaule Rabuiese. Nel derby della paura fra pordenonesi, non parte male la Spal Cordovado. Cominciano però le segnature neroverdi, a metà della prima frazione, da calcio d'angolo. Si crea una mischia davanti alla porta giallorossa, sul batti e ribatti la difesa spallina non libera, invece il colpo di testa di Dassiè serve a smarcare Elmazocky che insacca. Marian ha un'occasione a tu per tu con Zannier, ma precipita la conclusione finendo fuori. Dopo pochi minuti dall'intervallo arriva il raddoppio. Passaggio filtrante lungo di Barattin per Pluchino, è morbido il tocco dell'attaccante a superare nuovamente Peresson. La formazione di Colletto nel giro di poco arriva al triplo vantaggio. Su tiro cross ancora di Pluchino nessuno interviene a deviare la sfera, che lentamente fila in rete, con il portiere ospite come la difesa che male lo assiste senza il movimento utile. Messa praticamente sui binari giusti, la gara per i padroni di casa continua contando un paio di altri gol sbagliati. Di fronte, l'avversario si conferma volenteroso e di corsa, ma tecnicamente c'è una superiorità fiumana. Zanier riprende ad intervenire parando un tiro di Cassin. Per la squadra di Sonego si fa dura recuperare, ma i cordovadesi non demordono. Arrivano dalle parti di Zannier e procurano un calcio di rigore. Tiro dagli 11 metri nato da un fallo di mano in area di Dassiè, trasforma Turchetto dal dischetto accorciando il divario. Proteste ospiti si levano per annullamento di una segnatura ritenuta in fuori gioco dalla direzione di gara. La Spal occupa in solitaria l'ultimo posto in classifica, dopo che il Rive d'Arcano Flaibano passa avanti con la seconda vittoria stagionale.

TURNO INFRASETTIMANALE CON UN PARI PER IL TAMAI IL BRIAN LIGNANO SEMPRE IN VETTA

RISULTATI E MARCATORI

Azzurra Premariacco – Pro Fagagna 0-0, Chiarbola Ponziana – Pro Gorizia 3-1 (Montestella, Grion su rigore, Montestella, Montestella), Juventina – Tricesimo 2-3 (Specogna, Tuan, Specogna, Rossi autogol, Specogna), Rive d'Arcano Flaibano – San Luigi 1-0 (Tomadini), Sanvitese – Zaule Rabuiese 1-0 (Mior), Sistiana Sesljan – Maniago Vajont 0-1 (Vallerugo), Tamai – Codroipo 3-3 (Ruffo, Bougma, Ruffo, Carniello, Zorzetto, Nadalini), Tolmezzo – Brian Lignano 1-1 (Picco, Bertoni).

LA CLASSIFICA

Brian Lignano 33 punti, Tolmezzo 25, Pro Gorizia e Sanvitese 24, Tricesimo e Azzurra Premariacco 19, Chiarbola Ponziana e Codroipo 18, Tamai, Juventina e Fiume Veneto Bannia 17, Maniago Vajont e San Luigi 16, Pro Fagagna 15, Zaule Rabuiese 13, Rive d'Arcano Flaibano 10, Sistiana Sesljan 9, Spal Cordovado 8.

Roberto Vicenzotto

ALIBEGOVIC SENZA LIMITI «CI TEMONO, SIAMO PRONTI»

▶Per la corsa al primato nelle prossime tre giornate c'è anche l'Old Wild West di Udine che aspetta Nardò

▶Il talento bianconero: «All'andata abbiamo sofferto e sappiamo come affrontarli». La classifica è corta

BASKET, A2

La caccia al primo posto del podio, nel girone Rosso di serie A2, è più aperta che mai. La classifica si è fatta cortissima nella sua parte alta, con ben sei formazioni concentrate in soli quattro punti e all'orizzonte ci sono tre turni di campionato ravvicinati - a causa dell'infrasettimanale del 6 dicembre - che potrebbero a brevissimo mutare, se non addirittura stravolgere, molte delle attuali gerarchie, mettendo pure a repentaglio la leadership della Flats Service Fortitudo Bologna.

QUI UDINE

Guardiamo in casa bianconera. L'Old Wild West Udine dovrà vedersela in primo luogo con la Hdl Nardò, che verrà a farle visita sabato sera, dopo di che mercoledì 6 dicembre sarà a sua volta ospite dell'Assigeco Piacenza, mentre domenica 10, al palaCarnera, andrà in scena il big match contro la Tezenis Verona. Si tratta ovviamente di tre partite che metteranno a dura prova i friulani, ma lo avevamo capito da tempo che il girone Rosso sarebbe stato molto ma molto competitivo. Pensiamo solo a quanto una squadra di bassa classifica come la Riviera-Banca Rimini sia riuscita a far sudare Udine domenica scorsa. Ne abbiamo parlato proprio con uno dei migliori in campo, ossia Mirza Alibegovic. «Il coach ci aveva avvisato che sarebbe stata una partita difficilissima - dice l'esterno dell'Oww - perché comunque la classifica di Rimini è molto bugiarda. Infatti se guardiamo il loro roster, con Marks, Tomassini, Johnson che era fuori, Alessandro Grande, la squadra è di tutto rispetto. Quindi siamo stati molto bravi a contenerli, soprattutto nel finale. Durante la partita abbiamo un po' sofferto gli uno contro uno, però nei possessi decisivi siamo riusciti in qualche modo ad aiutarci a vicenda e, diciamo, a spegnere i loro fuochi». Adesso si torna subito al palaCarnera per la prima giornata di ritorno e arriva una cliente difficile come Nardò, che anche senza Smith ha dimostrato, eccome, di saper vincere: «Sinceramente dopo la vittoria da noi ottenuta all'esordio in campionato da loro abbiamo capito che sarebbe stato molto difficile per qualunque squadra andare a vincere laggiù. Infatti avevamo ragione, tant'è vero che ora sono a soli due punti da noi e di conseguenza sono assolutamente in fiducia avendo raccolto sette vittorie di fila nonostante abbiano il loro go-to guy (nel basket si definisce così il giocatore di riferimento in attacco, ndr) fuori per infortunio. Stanno giocando molto bene di squadra, stanno difendendo e verranno qua da noi con niente da perdere. Diciamo che tutta la pressione sarà su di noi, che di conseguenza dovremo stare tranquilli, preparare la partita bene ed essere più aggressivi nel controllare la partita prima che lo facciano loro, cosa che abbiamo forse un po' sbagliato contro Rimini». Proprio la vostra gara contro Rimini ha confermato una volta di più quanto il campionato di A2 sia difficile quest'anno. "Io l'ho sempre detto che ogni domenica avremmo affrontato delle grandissime battaglie perché comunque tante squadre sono attrezzate per fare il salto di categoria, tante altre magari non lo sono, però vogliono fare bene lo stesso, soprattutto in casa e ogni domenica non c'è una squadra materasso dove dici "andiamo lì e stiamo tranquilli che vinciamo facile". A mio giudizio abbiamo fatto un grandissimo girone di andata, però ora si cancella tutto, affrontiamo subito una squadra come Nardò e sarà questa la prima partita di una settimana che si preannuncia tostissima e che dovremo iniziare bene, con una vittoria».

FIGLIO D'ARTE Mirza Alibegovic dell'Old Wild West mentre va al tiro (Foto Lodolo)

L'INIZIATIVA

Proprio in vista della sfida contro la Hdl Nardò in programma sabato alle ore 20.30, l'Apudine ha lanciato un concorso dedicato ai suoi giovanissimi tifosi. L'invito è a colorare gli spalti del palazzetto dello sport di piazzale Argentina con uno striscione dedicato alla squadra del cuore: in palio ci sono tanti gadget ufficiali dell'Old Wild West e l'autore dello striscione giudicato più bello e originale si porterà a casa la nuova maglietta di Natale dell'Apu.

Carlo Alberto Sindici

Cristina Pittin più forte della sfortuna Dopo gli infortuni prova a rinascere

SCI NORDICO

Nel fine settimana prende il via la stagione nazionale dello sci di fondo con la tappa di Coppa Italia di Santa Caterina Valfurva, alla quale prenderanno parte dieci ragazzi della squadra regionale, impegnati nelle competizioni giovanili, mentre tra i Senior ci sarà battaglia per conquistare un pettorale in vista delle prossime gare di Coppa del Mondo. Al cancelletto di partenza ci sarà anche Cristina Pittin, reduce dalle migliori prestazioni in carriera in occasione dei Mondiali di Planica dello scorso inverno, con il 15° posto nella sprint e il 18° nello skiathlon.

Non certo una ragazza fortunata la venticinquenne di Comeglians, che dal gennaio 2021 si è sottoposta a tre diverse operazioni alla caviglia dopo un infortunio in allenamento. L'ultimo intervento è stato effettuato il 12 maggio: «Spero sia l'ultimo - afferma l'alpina, premiata nei giorni scorsi dagli amministratori di Comeglians per i risultati ottenuti in carriera -. Da quel giorno è iniziato un nuovo periodo di riabilitazione e preparazione. È stata un'estate complicata, la più difficile delle tre post operatorie, forse perché ero consapevole di ciò che mi attendeva, o forse perché speravo di vedere subito dei miglioramenti senza essere nuovamente costretta a faticare così tanto». In effetti il percorso non è stato semplice: «In certi periodi della preparazione la caviglia non collaborava molto e di conseguenza ho dovuto modificare gli allenamenti rispetto al programma prestabilito - racconta Pittin, cugina diretta del bronzo olimpico della combinata Alessandro -. Poco skiroll, zero corsa, tantissima bici e, tra un allenamento e l'altro, ore e ore di fisioterapia, oltre a qualche riposo forzato. Insomma, non è stato facile, ma io, i fisioterapisti, gli allenatori e tutto lo staff ce l'abbiamo messa tutta. Ci sarebbe ancora tanto su cui vorrei lavorare, ma ora è arrivato il tempo di gareggiare».

SCI DI FONDO Cristina Pittin in azione: prova a riprendersi dopo i tanti infortuni

NIENTE STAFFETTA PER VITTOZZI FERMATA DA UNA FORMA INFLUENZALE

Intanto Lisa Vittozzi non è scesa in pista nella staffetta 4x6 km femminile che ha aperto ieri la seconda settimana della Coppa del Mondo di biathlon a Ostersund, in Svezia. «Dopo la staffetta mista disputata sabato scorso, ho accusato qualche fastidio alla gola e il giorno dopo le cose sono peggiorate - racconta la sappadina, che quindi ha vinto la 15 km individuale pur non essendo al 100% della forma -. Ora sto un po' meglio, ma con i tecnici abbiamo deciso di rinunciare alla prova a squadre per evitare qualsiasi rischio». Niente di grave comunque, tanto che l'allenatore/amico Mirco Romanin dà di fatto per scontata la presenza di Lisa domani alle 14.45 nella 7.5 km Sprint, che la vedrà al via con il pettorale giallo di leader della classifica generale.

Bruno Tavosanis

Forum Iulii sfiora il colpo Vittoria sfumata contro il quotato Romagna

RUGBY FEMMINILE

All'esordio nella sua seconda stagione di serie A, il Forum Iulii femminile sfiora la vittoria contro il Romagna Rfc. Al fischio finale della partita giocata negli impianti di via Mantegna, a Borgomeduna di Pordenone, il risultato è stato di 13-10 per le rugbiste romagnole. Le ragazze dei coach Bruno Iurkic e Mirco Imperatori hanno giocato un incontro tutto cuore, con le individualità che hanno supportato il gioco della squadra. Nel complesso un passo avanti generale, soprattutto nell'approccio mentale del gruppo alla partita e nella gestione del gioco, almeno in alcuni frangenti. Ottima, in particolare, la prestazione di Matilde Buzzan, devastante in più frangenti del match e autrice di una meta, così come Aitkins (entrambe non trasformate). Questa la formazione della rappresentativa regionale: Babini, Ceschiat, Stefanutti, Benussi, Dadat, Laratro, Del Cavallo, Buzzan, Danieli, Battistella, Tomadini, Poropat, Aitkins, Vido, Corva. A disposizione: Chiozza, Capello, Baù, De Carli, Odorico, Longo, D'Ettorres, Menelle. «Non possiamo che essere orgogliosi di questo fantastico gruppo - commenta Giancarlo Stocco, presidente del Forum Iulii -. Abbiamo assaggiato il sapore della vittoria, ma ritengo che il traguardo sia solo rimandato. Queste atlete ci daranno grandi soddisfazioni». Nelle altre partite del Girone 2, successo interno per 22-5 di Valsugana sul Riviera, mentre il Puma Bisenzio dilaga (66-0) in casa del Calvisano. Questa la classifica: Puma Bisenzio e Valsugana 5, Romagna Rfc 4, Forum Iulii 1, Riviera e Calvisano 0. Nel prossimo turno, in programma domenica 10 dicembre alle 14.30, il Forum Iulii sarà ospite del Riviera.

B.T.

PALLA OVALE Le ragazze della Forum Iulii impegnate sul campo (Comuzzo)

Cultura & Spettacoli

FILA A TEATRO

La rassegna propone un grande classico di Natale: "Rudolph, la renna dal naso rosso". Appuntamento domenica, alle 16.30, al Teatro comunale di Zoppola.

«Avevo 15 anni quando scoprii il suo meraviglioso mondo. Dieci anni dopo ho avuto il grande privilegio di collaborare con lui. Non potevo non raccontare le mie emozioni attraverso i suoi più grandi successi»

Karima canta Bacharach

FESTIVAL

Sabato, alle 21, il Teatro Zancanaro di Sacile, per il penultimo appuntamento dell'edizione 2023 (che si concluderà alla Fazioli concert hall di Sacile, il 7 dicembre, con il concerto del pianista franco-martinicano Gregory Privat) la rassegna il Volo del jazz di Circolo Controtempo presenta al pubblico un omaggio al compositore di fama mondiale Burt Bacharach, "Bacharach Forever" e lo fa attraverso un'artista che ha il privilegio e il merito di essere stata legata a lui da un sodalizio artistico, Karima.

Raffinata interprete nota al grande pubblico anche per la partecipazione a diverse trasmissioni televisive fra le quali Amici (dove ha conquistato il Premio della Critica), Tale e quale show, il Festival di Sanremo o a musical di successo, Karima Ammar mantiene costantemente aperta la porta su quel mondo che esplora con rispetto e passione e una splendida voce: il jazz.

«Avevo 15 anni - racconta la stessa Karima - quando scoprii il meraviglioso mondo di Burt Bacharach, con un disco che mi fu regalato affinché riuscissi ad ampliare i miei orizzonti musicali. Rimasi estasiata. Il suo modo di scrivere, così profondo e romantico, toccò le corde della mia anima. Dieci anni dopo ho avuto l'opportunità e il grande privilegio di poter collaborare con il maestro e coronare uno dei miei sogni più grandi, a Los Angeles, a casa sua, poi in studio ed essere prodotta in alcune delle sue composizioni. Non potevo non raccontare, attraverso i suoi più grandi successi, ma anche alcuni brani meno conosciuti, le mie emozioni e quello che la sua musica significa per me: uno dei regali più grandi che ho avuto e che mai avrò nella vita.

I GRANDI DEL PASSATO

Nonostante nel suo passato e nel suo presente non manchino esperienze molto diverse, dalle tante partecipazioni televisive al musical (con un ruolo da protagonista in "The Bodyguard"), Karima esprime tutto il suo grande talento soprattutto quando si dedica agli standard jazz interpretati dalle grandi voci del passato o alle personali versioni su misura per la sua splendida voce strumentale. E ne darà prova nel concerto di Sacile, che la vedrà affiancata sul palco da Piero Frassi al piano, Francesco Ponticelli al basso elettrico e contrabbasso e Andrea Beninati alla batteria e violoncello, sono in programma brani che omaggiano Bacharach come I celebri I'll never fall in love again, That's what friend's are for, Do you know the Way to San Jose.

Burt Bacharach – scomparso nel febbraio di quest'anno - è da considerarsi uno dei più grandi compositori di sempre, un vero e proprio caposcuola della musica a stelle e strisce come della capacità di creare melodie strepitose e facilmente memorizzabili.

KARIMA AMMAR A Sanremo 2009 si è esibita con lo stesso Burt Bacharach e con Mario Biondi

Cortomontagna premia le storie di alpinismo

CINEMA

"Pionieri" di Alessandro Beltrame (Italia 2023), "Náttúrubönd" di Sven Peetoom, Grìma Irmudóttir e Jonathan Damborg (Islanda 2023) e "Aiguille du Midi Operation: Electric Avenue" di Georgi Kerezov e Stoil Dimitrov (Bulgaria 2023) sono i cortometraggi vincitori della nona edizione di "Cortomontagna", concorso dedicato alle terre alte organizzato da Asca, l'associazione delle sezioni Cai di Carnia, Canal del Ferro e Val Canale. La premiazione si terrà sabato al Teatro Candoni di Tolmezzo, con la proiezione dei cortometraggi e gli interventi di registi e dei giurati. Nella nona edizione del festival sono stati oltre 800 i film di provenienza internazionale iscritti, 144 i selezionati e 31 i finalisti. Premiate dalla giuria, presieduta dal direttore della fotografia Dante Spinotti, soprattutto storie di alpinismo.

"Dannazione donna" Marco Ferri a Pasiano

TEATRO

Sabato, alle 20.45, al Teatro Gozzi di Pasiano di Pordenone, sarà rappresentato l'atto unico "Dannazione donna" all'interno della rassegna di teatro civile "Persone e personaggi". Testo di Marco Ferri, interprete Stefania Moras, regia di Francesco Bressan, a cura del Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco (ingresso libero).

Scritto da Marco Ferri nel 2017, "Dannazione donna", atto unico in tre quadri, della durata 1 ora e 15 minuti, dà voce a tutti i ruoli femminili aziendali, dalla Ceo alla manager, dalla stagista all'impiegata, dalla giornalista alla saggia, molto saggia, donna delle pulizie. Di loro vediamo tutte le guerre interne, le fragilità personali chiuse dentro e fuori la porta di casa. E le corse quotidiane, e l'infelicità di una condizione costantemente messa a dura prova.

Il Requiem con l'Accademia Naonis e quattro cori

CONCERTI

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con i Concerti di Natale dell'Accademia Naonis di Pordenone, articolato in una serie di eventi dedicati al grandioso repertorio della musica sacra, che consolidano anche le collaborazioni artistiche sul territorio, grazie alla partecipazione di diversi gruppi corali che affiancano l'Orchestra nell'esecuzione di pagine che parlano all'animo umano di valori universali quali pace, fede, speranza.

A partire dalla Messa di Requiem di Mozart, che sarà eseguita sabato, alle 21, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Cordenons, e domenica, alle 21, nel Duomo di Sacile, con la direzione del maestro Alberto Pollesel e con un poderoso ensemble corale costituito da Accademia Tetracordo Vittorio Veneto, Corale Vincenzo Ruffo di Sacile, Insieme Vocale Città di Conegliano e Ensemble Armonia di Cordenons. Le parti solistiche saranno affidate a Giovanna Donadini, soprano, Michela Sordon, contralto, Federico Lepre, tenore, Claudio Zancopè, basso. L'evento di Cordenons è dedicato alla memoria dello scrittore e commediografo Renato Appi, nel centenario della nascita, e al ventennale della morte del pittore Gaetano Taiariol. Una terza replica sarà realizzata, domenica 14 gennaio, alle 16, nella chiesa dei Santi Martino e Rosa, a Conegliano.

Promossi con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le Parrocchie ospiti, i Concerti propongono una delle partiture più note del genio di Salisburgo, l'ultima prima della sua morte, avvenuta a Vienna il 5 dicembre 1791. La storia narra che l'opera gli fu commissionata dal conte von Walsegg, che volendo però mantenere segreta la sua identità, si mise in contatto con il musicista attraverso delle lettere anonime, consegnate da un misterioso messaggero. Mozart compose il "Requiem" in uno stato di estremo logoramento fisico, ossessionato da foschi presentimenti e morì il giorno successivo al completamento del "Confutatis maledictis". La partitura fu terminata in gran segreto da uno dei suoi allievi, Franz Xaver Süssmayr, in parte sugli appunti del maestro e su incarico della vedova Constanze, lasciando aleggiare intorno a quest'opera un'aura duratura di romanticismo e mistero.

La commissione del "Requiem" offrì a Mozart l'occasione di soddisfare la pulsione mistica dettatagli dalla sua potente sensibilità anche nel campo della tradizione musicale religiosa, affrontando in un genere da lui mai frequentato, quello della "missa pro defunctis".

Nonostante la genesi particolare della composizione, il "Requiem" risulta all'ascolto opera unitaria nella fattura come nell'ispirazione, del tutto aderente al potente messaggio del rito cattolico.

DIRETTORE Alberto Pollesel

IL CONCERTO SI TERRÀ SABATO A CORDENONS NELLA CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE E DOMENICA NEL DUOMO DI SACILE

Concerto

La Usafe Band regala a Sacile un medley di canti natalizi

La United States Air Forces in Europe (Usafe) Band, composta da 45 musicisti professionisti in servizio all'Aeronautica Militare Statunitense, farà tappa a Sacile (Pordenone), al Teatro Zancanaro, per un concerto ad ingresso libero, organizzato in collaborazione con il Comune di Sacile, venerdì 1 dicembre (h.20.45). «Let there be Peace» (E sia pace) è il titolo del concerto della band statunitense che eseguirà un medley di musiche natalizie moderne e tradizionali, reinterpretate in chiave jazz, swing, pop. Un programma musicale intenso ed emozionante per tutti. «Ospiteremo - commenta il sindaco Carlo Spagnol - l'unica tappa italiana del loro tour invernale. Una iniziativa che conferma ancora gli ottimi rapporti con la comunità americana, nel segno degli scambi culturali e di amicizia». «Questa sarà la loro unica tappa italiana ed è un piacere che possano suonare in una città così ricca di storia, bella ed accogliente», ha aggiunto il comandante del 31st Fighter Wing, Brigadier Generale Tad Clark.

Danza

Con l'Evolution dance Theater la tecnologia arriva sul palco

I teatri del Circuito ErtFvg si apprestano ad accogliere la danza. L'eVolution Dance Theater di Anthony Heinl - già performer e coreografo dei Momix - porterà in regione il suo più recente lavoro, "Blu Infinito", che sarà domani all'Auditorium Biagio Marin di Grado e sabato all'Auditorium Comunale di Lestizza. Lo spettacolo è presentato in collaborazione con Artisti Associati. Sui due palchi regionali, alle 20.45, si esibiranno Antonella Abbate, Leonardo Tanfani, Carlotta Stassi, Matteo Crisafulli, Giulia Pino, Giovanni Santoro e Nadessja Casavecchia. L'uso della tecnologia e il suo costante dialogo con la performance degli artisti del gruppo (danzatori, ginnasti, illusionisti, contorsionisti, atleti) è la cifra stilistica dell'eVolution Dance Theater, che, assieme ai giochi con laser e specchi, riflessi, rifrazioni, schermi chimici che, reagendo e catturando la luce, creano mondi in cui le ombre dei danzatori si muovono e comunicano.

Il classico gioco Monopoly ora è un tour della regione

GIOCHI

In occasione del suo decimo anniversario, Tiare Shopping presenta l'esclusiva edizione di Monopoly Friuli Venezia Giulia. Il progetto, realizzato dal Meeting place di Villesse, si propone di valorizzare le ricchezze del territorio, coinvolgendo e guidando i giocatori alla scoperta della storia e della cultura della regione.

L'originale edizione del gioco da tavolo, che dal 1935 diverte persone di tutte le età, è stata realizzata grazie al patrocinio dei Comuni che hanno aderito al progetto, al sostegno di PromoTurismoFVG e di Winning Movies Editore Edizioni Speciali Monopoly su licenza Hasbro. I contenuti del gioco, invece, sono stati realizzati grazie alla collaborazione con lo Studio Sandrinelli di Trieste.

TIARE SHOPPING **Alcune confezioni del nuovo gioco Monopoly Fvg**

LE PARTICOLARITÀ

Nelle tradizionali caselle del tabellone sarà possibile trovare note località e siti patrimonio dell'Unesco che caratterizzano la nostra regione, come Aquileia, Cividale del Friuli, Sauris, Palmanova, Cordovado e molti altri.

Le caselle delle "Stazioni" saranno invece rappresentate dai quattro capoluoghi, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, mentre quelle della "Centrale elettrica" e della "Società dell'acqua potabile" raffigureranno Tarvisio, rinomata stazione sciistica, e Lignano Sabbiadoro, una delle località balneari più note in Italia.

Le schede "Probabilità" e "Imprevisti" presenteranno divertenti quesiti relativi a località caratteristiche per costumi, specialità gastronomiche, eventi e festival conosciuti in tutto il territorio, come ad esempio la Barcolana e il Castello di Miramare. Monopoly Friuli Venezia Giulia si propone come una divertente occasione per un viaggio che, tra panorami, tradizioni e monumenti, partendo dai capoluoghi di provincia, sino ai borghi meno conosciuti, ma ricchi di meraviglie, porta i giocatori in un territorio di grande valore storico, culturale, paesaggistico ed enogastronomico, da scoprire e riscoprire ogni giorno.

Il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" sarà presente sul tabellone da gioco e la promozione del territorio associata all'operazione sarà veicolata anche attraverso il sito del centro commerciale sulla pagina dedicata, con il collegamento diretto al portale www.turismofvg.it. Inoltre, il gioco sarà a breve disponibile online sul sito www.friuliveneziagiuliashop.it e chi acquisterà l'edizione speciale del Monopoly sullo store riceverà un coupon per uno sconto del 20 per cento sull'acquisto della FVGcard, il pass per scoprire il Friuli-Venezia Giulia. Il gioco è disponibile per l'acquisto presso tutti i rivenditori autorizzati del Friuli-Venezia Giulia e al Tiare Shopping presso il negozio Toys.

OGGI

Giovedì 30 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sara Campaner** di Sacile, che oggi compie 22 anni, da Alberto.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA

▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00 - 18.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00 - 20.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 18.45 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.30 - 21.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.40 - 17.30 - 20.15 - 21.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.50 - 18.50 - 19.30 - 22.10.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30 - 21.30.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 17.05 - 22.20.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 17.10 - 19.50 - 22.40.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.45 - 20.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.50 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 14.45 - 19.05 - 21.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.55 - 17.10 - 19.25.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.10.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.20.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 14.40 - 19.15.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 16.40.
«CON LA GRAZIA DI UN DIO» di A.Roja : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.15 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 17.45 - 21.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 18.00.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 18.00 - 21.00.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 18.30 - 20.45.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 20.30.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Poligrafica Veneta Srl informa che il 28 Novembre è mancato il

Dott.
Giovanni Casarotto

Nostro stimato socio fondatore e presidente.

L'azienda tutta è partecipe al dolore della famiglia.

Padova, 30 novembre 2023

Cartotecnica Veneta partecipa al dolore della Fam. Casarotto per la scomparsa dello stimato

Dott.
Giovanni

Padova, 30 novembre 2023

Le Famiglie Meneghetti e Grazioli partecipano al dolore di Elisanna, Marta e Piero per la perdita del carissimo amico

Giovanni

Padova, 30 novembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 novembre 2017 30 novembre 2023

Tace, tace la musica, dove l'arcobaleno finì

M°
Daniele Dalla Pasqua

Sempre nel cuore di chi ti vuole bene.

Milano - Venezia
30 novembre 2023